QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Fraenger, non fractar

SABATO
5 Febbraio 1955
Anno XI Num. 31
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-035, 53-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci TESTAMENTI e legali L. 480 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 1/30118): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8500, trimestre L. 4700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# La tragedia della maggioranza

Se coloro che oggi tanto si affannano a criticare il Parlamento e, per quanto possono, a screditarlo, volessero guardare un po' più in là dei loro particolari e meschini interessi, comprenderebbero come siano per cacciarsi in una via senza uscita e siano per mettere il popolo italiano, per sua natura alieno dagli eccessi, in condizioni di difesa. La opposizione al comunismo, in sè e per sè legittima dal punto di vista costituzionale, ha per presupposto della sua legittimità non solo la tutela dell'ordine pubblico e la difesa della libertà dello Stato nelle relazioni con gli altri Stati, ma l'osservanza ed il rispetto degli ordini costituzionali, e lo svolgimento della politica sociale che è nello spirito e nella lettera della Costituzione.

Il tentativo di una restaurazione conservatrice, che è al fondo non solo delle manovre parlamentari e delle correnti di gruppo, come del movimento di opinione che si tenta di promuovere nel paese alla fallace insegna della paura, rischia d'avere come risultato d'investire l'Estrema Sinistra della difesa della legittimità e di trasformare il Parlamento in una nuova specie di Convenzione nella quale si giuochi il tutto per il tutto e non si dia altra alternativa alla lotta fuor che la distruzione dell'avversario, la fine di ogni alternativa di governo ed il potere assoluto di un partito.

L'on. Gronchi lo ha compreso e detto da molto tempo: l'on. Fanfani, nonostante le sue preoccupazioni organizzative e le reticenze imposte dalla vasta lotta delle correnti, lo ha compreso. La Chiesa, impegnata come si sente in una guerra di religione, pur nella necessità di difendere la sua indipendenza nel momento stesso nel quale deve impegnarsi nella lotta politica per impedire che lo Stato divenga preda dell'eresia, lo ha compreso e detto. Solo i cosiddetti conservatori non l'hanno compreso o non vogliono comprenderlo; e così determinano un tragico capovolgimento di posizioni per il quale le forze conservatrici, operando come sovvertitrici dell'ordine, disordinano prima e poi scardinano i reali ordini costituzionali.

Gli incidenti parlamentari, la campagna di stampa contro la democrazia, la presa di posizione contro le forze costituzionali ma rinnovatrici, l'estremismo dai posti di comando delle forze economiche e finanziarie, la piccola e grande maldicenza, ad altro non servono che a paralizzare l'opera dei governi e a ridurli, di compromesso in compromesso, al limite dell'impotenza. E tutto questo nella vana speranza di costringere il quarto stato, ceto medio proletarizzato e proletariato cosciente della sua capacità politica, a cercar riparo e salvezza in un nuovo paternalismo, in un despotismo burocratico, dispensatore di favori e tutore di privilegi.

In questa condizione di cose è poco realistico e ancor meno generoso accusare di immobilismo il ministro Scelba. Un governo che si sente insidiato da destra e da sinistra e che, nel suo seno, deve subire le ripercussioni di questa lotta equivoca tra partiti e correnti, non può dare a se stesso l'unità che costituisce la forza morale e, quindi, politica di ogni governo. L'immobilismo politico è la conseguenza dell'instabile equilibrio delle forze in contrasto ed è, forse, l'unica difesa possibile in attesa che l'equilibrio sia raggiunto; l'unica, ma pericolosa e disperante difesa, poichè essa giova ad arginare, ma non basta per guidare; consente l'attesa, ma non offre la soluzione.

Immobilismo politico e non legislativo, poichè bisogna riconoscere che, nonostante le critiche dissolventi, il ritmo legislativo si è piuttosto accelerato che non rallentato. Ma non sono le leggi e la tecnica che fanno la storia di un popolo, è la volontà politica delle sue classi dirigenti. E questa volontà politica non si avverte nella fermezza e nella tensione delle forze democratiche, confuse e divise, ma, se mai, nell'assalto scoperto delle forze opposte.

Questo accade nel momento tipico delle riforme sociali in corso, quando gli spossessati non si sono nè rassegnati nè adeguati, ed i nuovi investiti non sono nè soddisfatti nè certi della investitura. In momenti come questi uno Stato non regge alla pressione interna se una forza politica organizzata non lo rafforza e, per così dire, lo sostanzia: non regge se il Parlamento non si erge sovrano e sicuro e svolge fermamente la sua opera di guida e di controllo. Solo la convergenza delle forze può dare autorità ai governi, può contenere nei limiti della legittimità e del diritto l'impeto della lotta politica, conferirle un ordine e una dignità.

Questa forma democratica unitaria manca e la sua assenza determina questa che potrebbe essere chiamata la tragedia della maggioranza. Non c'è dubbio che la maggioranza del popolo italiano abbia una sua fede democratica, avverta la necessità di procedere sempre più avanti nell'organizzazione democratica della società; che non voglia uno Stato moderno e modernamente ordinato: che esso anzi alla libertà, la vera libertà; quella che si esprime e si attua nel lavoro, nella giustizia, nella eguale distribuzione degli oneri, nella fine dei privilegi, nella restaurazione del diritto. Ma non c'è, purtroppo, neppur dubbio che questa sua ansia resti insoddisfatta.

Ed i partiti democratici, sentendo ciascuno la sua debolezza di fronte all'avversario o soffrono del complesso della impotenza di fronte all'avanzare dei conservatori o ill quello dell'inferiorità di fronte alla Democrazia cristiana. E questa, a sua volta, confronta le sue forze con quelle del comunismo, sente la debolezza dei suoi alleati e vede crescere a destra un'altra forza minacciosa coerente e compatta.

L'antidemocrazia filtra attraverso la sua polemica contro il Parlamento, attraverso gli scandali e la corruzione, raccoglie gli scontenti e gli insoddisfatti, proclama contro la democrazia, una sua democrazia autoritaria: ignora la Costituzione e la sua base sociale, aspira ad una restaurazione gerarchica con i suoi «ordini» sociali, oppone allo Stato di diritto lo Stato del privilegio.

Può essere amara questa verità, ma va detta. O i democratici, di fronte alla necessità di costruire lo Stato del diritto e della libertà e della giustizia, lo Stato che fu l'ideale della grande generazione del Risorgimento, si stringono in una unità politica con pochi e precisi e concreti obiettivi e s'impegnano — oggi e non domani — in una lotta a fondo, o essi dovranno confessare un completo fallimento.

Le sfumature ideologiche, le differenze di metodo, i lontani obiettivi, le società future, sono buone e degne cose per le democrazie consolidate, per gli Stati che non debbono temere frane improvvise ed irreparabili. Quel che preme oggi è la costruzione solida di una casa comune; è la difesa di questa democrazia, di questo Stato, ricostruito e fatica dalle rovine di una tirannia: è la ricostruzione, nella libertà, nell'ordine, nel lavoro e nella giustizia, di una eredità sacra che fu dispersa e perduta nella paura e nella vanità. E' ora che i democratici si ricordino che l'Italia fu costruita dall'alta coscienza morale dei padri nostri e che tornino a rivivere quei grandi giorni, a combattere per quegli ideali.

**Mario Ferrara**

## Il «piano Vanoni» all'esame dell'OECE

**Parigi, 4 febbraio.**

Si è riunito oggi al Castello della Muette, sotto la presidenza di sir Hugh Ellis-Rees, capo della delegazione britannica, il gruppo di lavoro costituito dal Consiglio dei ministri dell'OECE per lo studio del piano Vanoni sull'incremento dell'economia italiana, d'anno parte del gruppo di lavoro i capi delle delegazioni di Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Norvegia, Svizzera, Grecia, Turchia, Stati Uniti ed Italia, nonchè il dott. Pisi, presidente del comitato economico dell'OECE.

La riunione si è aperta con una esposizione fatta dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Attilio Cattani, il quale ha illustrato le misure già prese dal governo italiano per la messa in opera degli organi del piano.

### DOPO IL RIFIUTO DELLA CINA COMUNISTA

# Londra cerca una via per porre fine alle ostilità

***Un chiarimento di Eden sulla situazione giuridica delle isole disputate - Il ministro inglese ammonisce il governo di Pechino sulle gravissime conseguenze d'un eventuale impiego della forza contro Formosa e le Pescadores - Speranze sull'opera di Nehru***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 4 febbraio.**

La giornata è trascorsa in discussioni sul prossimo passo per cercare una soluzione al problema di Formosa. Si ha la impressione che si vada precisando l'idea di indire una speciale conferenza (forse nella capitale indiana) al di fuori delle Nazioni Unite, alla quale la Cina comunista sia disposta a partecipare.

Il problema è stato discusso prima dai Primi Ministri del Commonwealth, che hanno dedicato al problema la maggior parte della seduta odierna, e poi da un Consiglio dei Ministri che Sir Winston Churchill aveva convocato fin da ieri sera non appena messo al corrente della risposta negativa dei comunisti cinesi all'invito dell'O.N.U.

Alla Camera dei Comuni inoltre Sir Anthony Eden, rispondendo per iscritto alla interrogazione di un deputato, ha messo in chiaro il punto di vista britannico sulla situazione legale e giuridica delle isole disputate. «Le isole che si trovano in mano nazionalista e sono situate in prossimità della costa cinese appartengono a una categoria completamente diversa dal gruppo Formosa-Pescadores, perchè fanno indubbiamente parte del territorio della Repubblica popolare cinese».

Il ministro degli Esteri britannico ha aggiunto però che «ogni tentativo da parte del governo della Repubblica cinese (comunista) di affermare la propria autorità su queste isole per mezzo della forza, nelle particolari circostanze attuali, creerebbe una situazione tale da mettere in pericolo la pace e la sicurezza. Questo è un fatto che giustamente preoccupa tutti i Paesi. Quanto alla situazione legale di Formosa — ha continuato Eden — la «dichiarazione d'intenzioni già decisa al Cairo nel 1943, per la restituzione di queste isole alla Cina non è mai stata messa in atto e quindi, secondo l'opinione del Governo di Sua Maestà britannica, Formosa è un territorio la cui sovranità di diritto è incerta e indeterminata».

Gli osservatori internazionali sono stasera d'accordo nel considerare questa dichiarazione di Eden come estremamente importante anche se non altrettanto chiara. Consegnata in forma scritta probabilmente per evitare distorsioni, studiata in ogni sua implicanza, questa risposta richiama la attenzione sulle gravissime conseguenze di un gesto inconsulto — ma coerente alle dichiarazioni fatte da Chu En Lai nei giorni scorsi — da parte di Pechino diretto ad occupare le isole in mano dei nazionalisti. Dalle parole di Eden, che non trovano una più chiara spiegazione negli ambienti ufficiali, par di capire che un simile attacco cinese verrebbe preso in esame dal Consiglio di sicurezza e potrebbe forse portare alle stesse conseguenze dell'aggressione coreana: in altre parole ad un intervento collettivo a difesa degli aggrediti.

Il rifiuto cinese ad accettare l'invito rivoltogli dalle Nazioni Unite ha in realtà profondamente deluso il governo britannico, il quale è rimasto anche sorpreso dalla veemenza del tono della risposta. Un portavoce del Foreign Office ha definito stamane la situazione «molto preoccupante».

Questo spiacevole sviluppo della situazione generale punta di nuovo l'attenzione della opinione pubblica verso la più brillante figura di statista asiatico: il Primo Ministro indiano Nehru.

Molti si aspettano da questo uomo — che per primo ha stabilito normali rapporti di consultazione diplomatica con il governo di Pechino — l'iniziativa di una mediazione. Si ha tuttavia ragione di ritenere che Nehru sia alquanto restio, almeno per ora, a compiere un passo del genere. Quando giunse a Londra circa una settimana fa, egli ebbe cura di specificare, appena sceso dall'aeroplano, che «l'India non è una nazione di mediatori. Noi siamo pronti a dare il nostro aiuto quando abbiamo l'impressione che si possa concludere qualche cosa».

Egli non ha un piano per risolvere il dramma del Pacifico. Al contrario è assai probabile che Nehru, assertore della sovranità cinese su Formosa, sia strenuo difensore della pace, sia del parere che nessun passo importante può essere compiuto fino a quando non siano cessate le azioni militari di iniziativa nazionalista.

Dal punto di vista asiatico inoltre — non bisogna dimenticarlo — il primo problema importante è di accertare che le questioni asiatiche vengano risolte dagli asiatici: alla luce di questo criterio di un intero continente la dichiarazione americana, secondo cui l'attacco fa parte della difesa degli Stati Uniti, pregiudica notevolmente la possibilità di un'aperta azione pacifica.

Londra inoltre si va sempre più convincendo che pubblicamente non sarà possibile giungere a molto, e che una cessazione dei combattimenti potrà essere ottenuta esclusivamente in forma tacita, senza alcun pregiudizio — come Eden ha avuto cura di ripetere avariate volte — delle rivendicazioni nazionali.

Un'altra delle gravi difficoltà che si presenterebbero per la organizzazione di una conferenza per la cessazione dei combattimenti, o forse per il futuro di Formosa, è che bisognerebbe far sedere allo stesso tavolo i rappresentanti di Mao Tse-tung e di Chang Kai-sek; un'impresa che probabilmente ambedue le parti renderebbero difficilissima se non impossibile.

D'altra parte è dubbio anche se gli Stati Uniti sarebbero disposti a sedere con i rappresentanti della Cina comunista fuori dell'atmosfera delle Nazioni Unite. Per uscire da un simile labirinto di complicazioni di ogni genere sarà necessario il massimo tatto diplomatico. Ma Londra, che si è assunta l'iniziativa della pretesione di quanto vi è oggi di più prezioso, la pace, non mancherà di continuare a dedicare a questo problema tutta la sua consumata abilità.

Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera ha annunciato che «nel corso della loro riunione di stamane i Primi ministri del Commonwealth hanno esaminato i recenti sviluppi della situazione in Estremo Oriente. Essi hanno deciso di riprendere la loro discussione nel corso di un'ulteriore riunione».

«Nel pomeriggio — prosegue il comunicato — i Primi ministri del Regno Unito, dell'Australia e della Nuova Zelanda si sono riuniti per esaminare i problemi della difesa nel Pacifico sud-occidentale. Erano presenti alcuni consiglieri militari».

**Riccardo Aragno**

## Riserbo a Washington sulle nuove iniziative

### Poco gradita l'idea di una conferenza fuori dell'ONU

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 4 febbraio.**

*La prospettiva di imporre il punto morto, creato dal rifiuto cinese, convocando una conferenza internazionale fuori delle Nazioni Unite sembrano dileguare prima ancora di prender corpo. Il governo degli Stati Uniti ha mostrato infatti pochissima inclinazione a ripetere la esperienza fatta a Ginevra, quando una conferenza dello stesso tipo venne convocata per risolvere fuori dell'ONU, la crisi indocinese.*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato, Suydam, ha dichiarato infatti quest'oggi che coloro che hanno preso parte ai dibattiti di Ginevra ed hanno dovuto ascoltare per settimane intere Chu En Lai attaccare senza posa gli Stati Uniti, stentano a credere che delegati americani vogliono ripetere quella sconcertante esperienza.*

*La dichiarazione di Suydam ha speciale significato perchè essa era stata preventivamente approvata dal presidente Eisenhower, alla fine di un consiglio di gabinetto interamente dedicato all'esame della nuova situazione.*

*Quale altra via intendano seguire gli Stati Uniti, non è stato ancora determinato. Si è evidentemente in attesa delle decisioni che potranno essere suggerite dalla conferenza dei Commonwealth giacchè, ora che la crisi si è fatta più minacciosa, il governo americano si preoccupa in prima luogo di non indebolire il fronte alleato assumendo precipitosamente atteggiamenti troppo discordanti da quelli dell'Inghilterra e dei Dominii. Non è un segreto che Washington e Londra non vedono alla stessa medo tutti gli aspetti del problema di Formosa. Esse concordano interamente sul principio della difesa dell'isola e delle Pescadores ma, mentre gli Stati Uniti ostano a discutere ufficialmente la validità delle rivendicazioni nazionaliste sulle isole costiere, Londra sostiene che queste appartengono di diritto alla terraferma cinese sebbene l'Inghilterra si opponga all'uso di mezzi militari per risolvere il problema della loro appartenenza.*

*Per il momento, però, queste divergenze sono più che bilanciate dalla costernata reazione americana alla nuova sfida comunista e poichè lavorare al Dipartimento di Stato ha assicurato che non si lascerà nulla di intentato per cercare di mantenere all'ordine del giorno il problema della discussione internazionale per una tregua, si ritiene qui che Eisenhower intenda osservare un assoluto riserbo in attesa che la conferenza di Londra proponga qualche concreta via di uscita dal punto morto. Questa potrebbe assumere la forma di un'azione di mediazione indiana a Pekino per ottenere, almeno, la creazione di un armistizio di fatto mediante la sospensione degli attacchi comunisti alle isole costiere soprattutto durante lo sgombero delle isole Tachen in modo da drammatizzare l'attuale tensione e determinare eventualmente le condizioni per rinnovare l'invito dell'ONU alla Cina comunista.*

*Si teme però, soprattutto negli ambienti parlamentari americani, che la conferenza dei Dominions a Londra chieda agli Stati Uniti di chiarire esplicitamente che per difesa di Formosa si intende solo quella di Formosa e delle Pescadores rinunciando così ad ogni pretesa a quella di Quemoy e delle Matsu.*

**g. t.**

## Le artiglierie comuniste bombardano l'isola di Quemoy

**Taipeh, 4 febbraio**

Le artiglierie comuniste hanno sottoposto stamane ad un massiccio bombardamento le posizioni nazionaliste dell'isola di Quemoy. Le batterie costiere della zona di Amoy hanno martellato con ritmo crescente le installazioni difensive dell'isola rovesciando su di esse tonnellate di esplosivo.

E' stato inoltre rilevato sul fronte dalle Tachen un più deciso intervento della caccia comunista che ha attaccato in forza i bombardieri cinonazionalisti succeduti sull'isola di Yi Kiang Scian recentemente conquistata dai rossi.

Si segnalano forti concentramenti di unità comuniste sulla costa.

## In attesa della decisione

Mendès-France si reca all'Assemblea per il voto (Telefoto)

### La votazione nella notte all'Assemblea francese

# Mendès-France battuto dopo una burrascosa seduta

**Il risultato secondo le prime cifre non ufficiali: 322 voti contrari al governo e 281 a favore - Atmosfera tetra nell'aula mentre si pronunciano gli ultimi discorsi - La drammatica replica del presidente del Consiglio**

*(Dal nostro corrispondente)*

**PARIGI, 5 mattino.**

**Mendès-France è stato battuto. La votazione alla assemblea francese avvenuta alle quattro del mattino avrebbe dato — secondo dati ufficiosi — i seguenti risultati: 322 voti contrari e 281 favorevoli.**

*Iniziata alle 21, il dibattito sulla situazione in Africa settentrionale è proseguito fino a molto tardi nella notte, prima della votazione sull'ordine del giorno presentato dal deputato radicale Maillé, sul quale Pierre Mendès-France aveva posto la questione di fiducia. Quest'ordine del giorno riassume tutti i problemi relativi all'Algeria, alla Tunisia e al Marocco in una brevissima formula unica di piena approvazione per le dichiarazioni fatte dal Governo.*

*Altri ordini del giorno erano stati presentati da deputati democristiani, comunisti e della destra, e ognuno di tali deputati è salito alla tribuna per illustrarli prima che il ministro dell'Interno, François Mitterand, potesse prendere la parola per la sua particolareggiata esposizione del piano di riforme economiche e sociali che il Governo ha preparato per combattere l'estrema miseria del popolo algerino.*

*Dopo avere esposto le misure militari prese dal Governo per mantenere la sicurezza interna del Paese, il ministro ha affermato che è bastato pronunciare la sola parola «riforme» per provocare le più violente proteste in certi ambienti interessati alla conservazione dei propri privilegi, prima ancora che fosse stato posto il quesito di quali riforme si trattasse.*

*Mitterand ha proceduto poi ad un'esposizione rigorosamente documentata delle provvidenze che il Governo ha già adottate e di quelle che sta per varare a favore dei lavoratori algerini. Il suo è stato più che altro un elenco di dati statistici, che assumeva però un carattere vivacemente polemico per il continuo raffronto fra le reazioni attuali e ciò che avevano fatto i precedenti Ministeri, composti dai capi dell'odierna opposizione.*

*In quanto alle riforme politiche, Mitterand ha detto che il Governo si è limitato ad applicare la legge approvata a grandissima maggioranza nel 1947 dall'Assemblea Nazionale e rimasta otto anni lettera morta.*

*Particolarmente efficace è stato quando ha citato ciò che affermava due mesi fa René Mayer, allora pienamente solidale con la politica africana del Governo, in aperta contraddizione con i suoi attacchi d'ora. Che cosa è successo in questo breve frattempo? Nella risposta si potrebbe scoprire il vero significato di questo dibattito, nel quale non tutti gli aspetti appaiono ancora chiari.*

*Dopo il discorso del ministro dell'Interno sono incominciate le dichiarazioni di voto, al termine delle quali ha ripreso la parola il Presidente.*

*«La scelta che deve essere fatta — ha detto il Presidente del Consiglio — è la più grave che sia stata fatta da mesi, forse da anni. Da di essa forse dipende il futuro della Francia. Un rovescio del governo — ha continuato Mendès-France — verrebbe interpretato all'estero come una rinuncia della Francia alla sua iniziativa. Non vi sono tra politiche possibili per il Nord-Africa. Ve ne sono soltanto due. Una è la politica di riforma e di progresso. L'altra è la politica della repressione e della forza».*

*Dai banchi dei democristiani si sono levate grida di «no, no».*

*«Quale nuova politica vi proponete?» ha chiesto Mendès-France. Rivolgendosi poi direttamente ai deputati democristiani l'oratore ha dichiarato che essi saranno appoggiato la politica dell'autonomia locale per la Tunisia e lo stesso genere di riforme per l'Algeria e il Marocco che il suo governo aveva proposto.*

*Dopo l'intervento finale di Mendès-France l'assemblea si è aggiornata fino alle 3,30, quando si riunirà nuovamente per il voto sulla fiducia.*

*Sembra che il governo non abbia alcuna possibilità di vittoria. Il partito radical-socialista del Primo Ministro è tuttora profondamente diviso. Un certo numero di deputati gollisti voterannno contro il governo.*

*Questi voti contrari sembrano sufficienti per far cadere il ventesimo governo della Francia del dopoguerra.*

*C'era un pubblico eccezionale stanotte nelle tribune dell'Assemblea nazionale: invece delle solite signore eleganti che assistono ai dibattiti parlamentari come alle prime teatrali e alle riunioni di Longchamp, e che durante gli intervalli commentano i discorsi degli oratori con la volubilità delle conversazioni mondane, stanotte c'erano delle persone dall'aspetto tutt'altro che parigino che assistevano alla seduta, con un'aria grave e preoccupata.*

*Erano i notabili algerini, tunisini e marocchini, gli esponenti dei mondo musulmano, che hanno speso tutta la loro esistenza per rendere sempre più intima e cordiale l'unione dei loro correligionari con la Francia. Kaid, membri della assemblee locali, sindaci di piccoli municipi ai margini del deserto; autorità civili e religiose, erano venuti in molti in questi giorni a Parigi, per assistere al dibattito con il quale il Parlamento francese stava per decidere la sorti dei loro paesi.*

*Marocchini, tunisini ed algerini, colore che avevano fatto dell'amicizia con la Francia lo scopo della propria vita, sapevano bene che essa avrebbe significato per i loro paesi se il Parlamento francese avesse scelto la seconda politica, quella della repressione e della forza. E sapevano quale spaventosa rivolta sarebbe immediatamente divampata nell'Africa del Nord, ed erano perfettamente consapevoli che, in questo caso, gli sforzi di tutta la loro attività rivolta a collaborare con l'opera civilizzatrice della Francia, sarebbero stati vani.*

*Uno di loro, il deputato socialista algerino Benbhamed, quello che nel suo dei suo paese chiamano «l'avvocato dei poveri», aveva detto ieri, nel suo drammatico appello all'Assemblea nazionale che «un avvenire di lacrime e di sangue» si sarebbe aperto se il voto di stanotte avesse sconfessato la politica di distensione e di riforme.*

*Gli uomini arrivati dalla Tunisia, dall'Algeria, e dal Marocco, che assistevano stanotte, intenti e preoccupati, alle ultime battute del dibattito parlamentare, sapevano che questa era la precisa realtà dei fatti. Essi conoscevano d'altronde anche troppo bene René Mayer, deputato di Costantina, e non potevano farsi illusioni sul suo improvviso voltafaccia. Meglio di chiunque altro, essi potevano capire quale formidabile gioco di interessi avesse potuto contrapporre, lui che aveva sempre sostenuto finora il governo di Mendès-France, a passare ad un tratto nell'opposto campo, per capeggiare una opposizione di destra e confessionale, non appena si è trattato di decidere la riforme a favore delle popolazioni dell'Africa settentrionale.*

*Quanto sia ingrata la responsabilità che René Mayer si è assunta, appare già evidente dalla confessione di Edouard Herriot: il vecchio capo del partito radicale che, nonostante l'età e le gravi condizioni di salute, è sempre presente nei dibattiti politici ogni volta che sono in gioco i destini della nazione, ha inviato stamane un messaggio al gruppo parlamentare radicale, augurandosi che stanotte egli avrebbe votato la fiducia al governo, ed esortando tutti i deputati del suo partito a fare altrettanto. E' stato un colpo duro per René Mayer, che si è sempre proclamato suo discepolo.*

*Questo intervento dell'uomo politico che, per la lunga esperienza è il passato esemplare, viene considerato come il simbolo vivente della democrazia francese, ha contribuito a rendere ancor più angosciosa la atmosfera in cui si è aperto stanotte il dibattito, prima che avessero inizio le operazioni di voto.*

**Sandro Volta**

### IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# L'elezione forse rinviata a maggio

**Einaudi ancora incerto se accettare il reincarico - Attesa e polemiche tra i partiti per le prossime elezioni in Sicilia - Gronchi parla oggi ai giornalisti sui lavori della Camera**

**Roma, 4 febbraio.**

Un annuncio della Presidenza della Camera dei deputati ha posto quest'oggi in curiosità i circoli politici e giornalistici: l'on. Gronchi terrà domattina una conferenza stampa e illustrerà il calendario dei prossimi lavori parlamentari, rispondendo poi, secondo l'uso di questi incontri, alle domande che gli riveleranno i giornalisti. Non ci si attendeva nulla del genere e bisogna tenere inoltre presente che i contatti diretti tra il presidente della Camera e la stampa si erano limitati sinora ai ricevimenti per i tradizionali auguri di fine d'anno. Giustificata, quindi, la curiosità e comprensibile la molteplicità di ipotesi che si sono avanzate sul tenore delle prossime dichiarazioni di Gronchi.

I portavoce della Presidenza hanno avuto cura, stasera, d'«apoliticizzare» l'annuncio facendo sapere che il presidente si limiterà ad esporre un accurato bilancio consuntivo e preventivo dei lavori dell'Assemblea, anche per rettificare le impressioni di «scarso impegno» che una parte dell'opinione pubblica ne ha ricavato. E' evidente, tuttavia, che nel corso della conversazione i problemi dei patti agrari, della legge sui petroli, della nomina dei giudici costituzionali e gli altri numerosi che sono ancora sul tappeto affioreranno inevitabilmente permettendo così agli osservatori politici di raccogliere utili indicazioni.

Per quel che ne sappiamo si dovrebbe escludere che il cauto leader dei lavori parlamentari possa davvero presentare delle «trappole» per la maggioranza governativa. Gronchi si trova certo in una posizione difficile poichè le «scadenze» esistono ed in qualche maniera vanno pure affrontate. E' vero, però, che i provvedimenti più spinosi sono ancora all'esame delle Commissioni, deve la maggioranza può più facilmente far prevalere il suo atteggiamento «attendistico». Quando verrà il momento della discussione plenaria mancheranno poche settimane alle elezioni presidenziali e, se per avventura i partiti della coalizione non avessero ancora trovato l'accordo, si potrà sempre trascinare la discussione sino alla «grande scadenza», dell'elezione del Capo dello Stato, vale a dire fino a giugno.

In linea di massima i due Presidenti delle Camere avrebbero deciso di dare un'interpretazione estensiva all'articolo della Costituzione che fissa le modalità per l'elezione del Presidente della Repubblica: il Parlamento verrebbe così convocato non in aprile, ma nella prima decade di maggio: probabilmente il 3. Vi sarebbero, quindi, tre mesi di tempo per condurre le trattative interpartitiche necessarie per valutare le varie candidature e concordare possibilmente, una linea di condotta comune. Sono trattative delicate, e perchè hanno per oggetto la suprema carica dello Stato e perchè debbono affrontare una questione di principio del tutto nuova nella pratica costituzionale.

La rielezione di Einaudi urterebbe, infatti, la sensibilità più agevole e forse l'unica che potrebbe consentire una votazione pressochè unanime: ma crescerebbe, per l'appunto, il precedente della rielezione, e si ammetterebbe il principio che un Presidente della Repubblica può rimanere in carica quattordici anni, e magari ventuno (l'equivalente di due o tre «settennati»). Lo stesso Einaudi, sensibilissimo alle questioni di principio, se ne starebbe preoccupando molto, a quel che si dice, a questa sarebbe una delle ragioni per cui sinora ha accolto con molta perplessità i sondaggi tendenti ad ottenere il suo assenso per una rielezione.

Della legge elettorale siciliana hanno trattato oggi i segretari dei tre partiti «minori» in una riunione preparatoria a quella che si dovrebbe svolgere domani con la partecipazione del segretario della Democrazia Cristiana. Si discute della «utilizzazione dei resti» in sede regionale e circoscrizionale, di un argomento, cioè, che parrà troppo sottile a tutti i lettori non specialisti di problemi elettorali. Ma anche qui l'importanza politica della discussione è sostanziale. Se si utilizzano i voti residui in sede circoscrizionale, le formazioni minori perdono, sicuramente, un certo numero di seggi e rischiano addirittura, com'è il caso dei repubblicani, di non essere rappresentati affatto nell'assemblea. Al contrario, scomputando i «resti» ottenuti nelle varie circoscrizioni, possono mettersi tutti a frutto e ricavare così uno o più seggi.

I democristiani non avrebbero difficoltà ad aderire alla tesi dei «minori» a patto, però, che essa sia accettata anche dai monarchici, con i quali sono alleati nel governo regionale. I monarchici, a loro volta, accettano la utilizzazione in sede regionale con la condizione che ne possano beneficiare solo i gruppi che hanno ottenuto almeno due «quozienti pieni»: i liberali sono in quota e non si preoccupano di questa condizione, ma per repubblicani e socialdemocratici sarebbe una condizione capestro. Ancora una volta la Democrazia Cristiana si trova a scegliere tra centro-destra e centro-sinistra, e ancora una volta i liberali possono portare un peso decisivo nella bilancia.

La Direzione socialdemocratica ha discusso a lungo, quest'oggi, la faccenda e pare decisa (anche per la pressione della sinistra che auspica delle liste di «Unità socialista» con il PSI) ad irrigidirsi sulla richiesta della «utilizzazione regionale». Anche tra i liberali esiste un certo fermento per il progressivo inasprimento dei rapporti tra la segreteria Malagodi e la corrente di sinistra. I giovani della corrente, al termine di un convegno nazionale, hanno approvato un violento manifesto di protesta in cui si invitano tutti i liberali a «ribellarsi all'indegno abuso che della tradizione liberale va compiendo nel Paese l'attuale segretario del PLI»: è, con ogni probabilità, la premessa di una scissione o di una serie di espulsioni.

**e. f.**

## Da Molotov i rappresentanti di Gran Bretagna e India

**Mosca, 4 febbraio.**

Il ministro degli Esteri dell'U.R.S.S., Molotov, ha ricevuto oggi alle 17,30 ora locale l'ambasciatore inglese a Mosca, sir William Hayter. Alle 18 il ministro sovietico ha ricevuto l'incaricato di Affari indiano a Mosca, P. Kaul. I due si sono rifiutati di rivelare l'argomento del colloquio.

Secondo gli osservatori diplomatici nella capitale russa, i due incontri sarebbero da porsi in stretto rapporto al tentativo di mediazione britannico e indiano nella crisi di Formosa.

## Accuse di Mosca al governo italiano

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 4 febbraio.**

(r. s.) Radio Mosca ha accusato questa sera il Governo italiano di cercare di impedire le relazioni culturali fra la Unione Sovietica e l'Italia. Nel settembre scorso, secondo la trasmissione di Radio Mosca, la Accademia sovietica delle scienze inviò un gruppo di scienziati italiani a visitare la Unione Sovietica. L'invito fu mandato al Ministero degli Esteri italiano attraverso la Ambasciata sovietica di Roma. Secondo Radio Mosca però il Governo italiano non ha mai ricevuto una risposta a questo invito. La mancata risposta è stata definita da Mosca la prova dell'estremismo del Governo italiano ai contatti culturali fra Italia e Unione Sovietica.

# CRONACA CITTADINA

*La notizia comunicata dal Sindaco alla Giunta*

## Approvato l'organico dei dipendenti comunali

*Riguarda 6 mila operai ed impiegati - Gli avventizi, 2500, passeranno in ruolo - I miglioramenti economici - Le nuove tabelle*

*L'organico dei dipendenti comunali è stato finalmente approvato. Era una pratica che si trascinava da almeno sei anni nei meandri della burocrazia romana. Il recente decreto-legge per il decentramento amministrativo ha avuto il merito di sottrarre la pratica alle competenze delle autorità centrali (commissione centrale per la finanza locale e Ministero del Tesoro), rimettendola più semplicemente alla Giunta provinciale amministrativa della Prefettura di Torino. In meno di 15 giorni, da quando cioè il regolamento organico è stato trasmesso da Roma a Torino, la Giunta provinciale amministrativa lo ha esaminato ed approvato. La seduta conclusiva ha avuto luogo giovedì sera e ieri la pratica è stata consegnata all'Amministrazione civica, nelle mani del Sindaco.*

*Con questo atto si è conclusa la lunga trafila burocratica. Ora il Municipio dovrà provvedere alla sollecita applicazione del nuovo regolamento per il personale. Nelle sue linee generali il documento è stato illustrato ieri dal Sindaco alla Giunta ed ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Esso interessa oltre 6 mila operai ed impiegati del Comune. I vantaggi sono economici e normativi. Le nuove tabelle delle retribuzioni comportano aumenti dei salari e degli stipendi per tutte le categorie del personale. La decorrenza è stata fissata al 1° gennaio 1951. Spetta l'Amministrazione civica, in attesa dell'approvazione delle nuove tabelle economiche, darne corrisposta ai dipendenti degli acconti a titolo di anticipo. Per alcune categorie l'acconto risulta pressochè uguale all'aumento stabilito dalle nuove tabelle; per altre, invece, si traduce in ulteriori miglioramenti. Il carico complessivo del Comune ammonterà a mezzo miliardo all'anno in più. I riflessi sul bilancio saranno modesti, perchè gran parte di questa cifra, come abbiamo detto, veniva già corrisposta a titolo di acconto.*

*Oltre all'applicazione pura e semplice delle tabelle, altri vantaggi economici potranno derivare ai singoli dipendenti dal passaggio di categoria attraverso concorsi interni per titoli. Ad esempio gli « applicati » erano prima compresi in due soli gruppi (applicati ed applicati principali), ora le categorie sono invece diventate otto; quelli che saranno promossi ai gradi superiori sino alla copertura dei posti stabiliti dall'organico, usufruiranno, come è comprensibile, di uno scatto in avanti dello stipendio.*

*Particolari benefici godranno i « fuori ruolo », che sono circa 2500 su 6 mila dipendenti del Comune. Molti di questi, operai ed impiegati, risultano in servizio da 10-11 anni. Non avevano mai potuto essere trasferiti in ruolo perchè i posti fissati dal vecchio organico erano già tutti coperti. Con il nuovo regolamento la loro posizione viene regolarizzata. Occorrerà però almeno un anno. Secondo quanto stabilisce la legge, il Municipio dovrà infatti indire concorsi interni per titoli di merito nell'ambito di ogni categoria. Complessivamente si ritiene che si dovranno bandire una sessantina di concorsi.*

*Per i 1183 dipendenti fuori ruolo l'ingresso negli organici effettivi del Comune non rappresenta solo un miglioramento economico. E' la sicurezza dell'impiego, il diritto alla pensione con tutti gli altri vantaggi, specie per quanto riguarda la assistenza in caso di malattia, ecc. Quando si ammalano, i dipendenti in ruolo hanno diritto a 6 mesi nell'anno di retribuzione completa. I fuori ruolo possono usufruire, invece, di un solo mese di retribuzione intero e di due a metà.*

*Esauriti i concorsi interni per l'inquadramento dei fuori ruolo, se vi saranno ancora posti a disposizione e necessità di nuovo personale, è possibile che il Comune indica concorsi esterni per l'assunzione di altri dipendenti. L'organico, come è stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, rappresenta un miglioramento rispetto alle forti decurtazioni che erano state proposte quando la pratica era nelle mani del Ministero del Tesoro. In base a quel progetto i dipendenti del Municipio di Torino avrebbero avuto un trattamento inferiore a quello dei colleghi di Firenze, mentre oggi risulta superiore a quello applicato per il personale del Comune di Genova.*

*Le tabelle delle retribuzioni annesse sono le seguenti (si tenga conto che esse rappresentano solo circa la metà dello stipendio perchè devono essere aggiunte tutte le indennità accessoria di cui usufruiscono i dipendenti municipali): impiegati GRUPPO A, massimo 570 mila all'anno, minimo 370 mila; GRUPPO B, massimo 460 mila, minimo 280; GRUPPO C massimo 385 mila, minimo 230 mila; salariati, massimo 305 mila, minimo 185 mila.*

*I torinesi possono constatare come, nel loro complesso, gli stipendi dei dipendenti comunali, anche con l'aumento, sono ancora molto modesti, specie per quelle categorie che svolgono funzioni di responsabilità.*

La nuova Giacometta

Rosetta Alfieri, di 25 anni

Oggi alle 16,30, con l'apertura dei baraccani di piazza Vittorio, si inaugura il Carnevale. Tra qualche giorno compariranno in pubblico Gianduja e Giacometta. Quest'anno, la popolare maschera avrà al fianco una nuova sposa: la signorina Rosetta Sandra Alfieri, di 25 anni. La scelta della « Giacometta 1955 » è avvenuta ieri sera nella sede della « Famija Turinèisa », durante — per l'influenza — Gianduja, che sarà impersonato, come gli anni scorsi, dal dott. Luigi Bergera.

*Sciagura in corso Orbassano: un morto e 2 feriti*

## Un'automobile si ribalta tre volte e proietta i passeggeri sull'asfalto

La "giardinetta„ si scontra con una "1900„ - Il guidatore muore all'ospedale
Un'ora prima aveva lasciato sorridente la moglie e le figlie: "Torno presto„

Nonostante gli ammonimenti alla prudenza, nonostante le multe e i tristi esempi delle disgrazie, gli incidenti stradali sono sempre all'ordine del giorno. Ieri ne è avvenuto uno gravissimo in corso Orbassano: purtroppo, con mortali conseguenze. La vittima è un [illegible] artigiano che lascia la moglie e due bambine.

Alle 14,50 percorreva corso Orbassano, proveniente dall'esterno della città, una « 1900 » Fiat targata TO 20079, guidata dal dottor Eugenio Ficoli di Carlo di 44 anni, residente a Borgo in via Marconi 99. All'incrocio di corso Sebastopoli vedeva giungere dalla sua sinistra una « 600 C » giardinetta targata TO 122614, al cui volante era il proprietario, Giulio Maggi di 39 anni, artigiano, domiciliato in via Asinari di Bernezzo 33; a fianco del Maggi era seduta la quarantaquattrenne Alda Santin fu Eugenio, domiciliata in via Exilles 68; sul sedile posteriore era il giovane Giuseppe Pannuccio di Domenico di 24 anni, abitante in via Ceva 31.

Entrambi gli automobilisti tentavano di evitare lo scontro, frenando disperatamente: ma la collisione era troppo ravvicinata e la manovra risultava vana. L'urto era violentissimo e chi aveva la peggio era naturalmente la giardinetta, più piccola e più leggera: con terribile frastuono la macchina, sgangherata, compiva tre giri su se stessa e si rovesciava altrettante volte; attraverso gli sportelli, spalancatisi, i tre avventurati venivano proiettati sull'asfalto con violenza, mentre il Ficoli — che aveva allacciato la cintura di sicurezza — rimaneva completamente illeso) e i feriti, dieci minuti più tardi, venivano ricoverati alle Molinette. Il Pannuccio non presentava che qualche contusione di poco conto e il Santin era giudicato guaribile in non meno di un mese: il Maggi invece appariva in fin di vita per le schiacciamento e sfondamento del torace, causato dal volante. Tutte le cure dei medici non servivano a nulla: alle 18 e 30 il poveretto decedeva senza aver ripreso conoscenza.

La notizia veniva portata alla moglie che restava allibita, incredula, distatta: un'ora prima l'aveva vista partire, tranquilla e perfino ridente e s'era sentita dire « Arrivederci, torno presto ». Le due figliolette dei Maggi, una bambina di tredici anni e un'altra di cinque, sono state temporaneamente accolte in casa di parenti.

— All'ospedale Maria Adelaide sono stati portati ieri pomeriggio tre passeggeri di un pullman della « Satti », rimasti feriti in uno scontro avvenuto alle 16,30 in via Bologna angolo corso Palermo, fra l'autobus, guidato da Giuseppe Mottura ed un treno della linea « 18 ». I tre feriti sono: Paolo Sieve di 33 anni, abitante in strada Bertolla 33, ricoverato con la frattura di due costole; Caterina Tonio, di 58 anni, residente in via Nizza 439, medicata per [illegible] contusioni; Giuseppe Rasmino, studente universitario di 21 anni, che aveva riportato una ferita alla testa.

### Condannati gli autori del furto al Banco Pegni

Il processo per il clamoroso furto al Monte-Pegni di via Carlo Alberto si è concluso ieri pomeriggio con la condanna di tutti gli imputati. La lettura della sentenza ha suscitato viva emozione nel pubblico che ha numeroseggiato. Un individuo (si è saputo poi che era parente di un condannato) ha lanciato contro Bartolomeo Molfese, il ricettatore che fornì alla polizia gli elementi che servirono per la cattura dei responsabili del furto, « E' una spia! — gridava mostrandogli i pugni. — Ha rovinato dagli innocenti accusandoli falsamente! ». I carabinieri hanno immediatamente fatto sgomberare l'aula, il corridoio del Tribunale ed il cortile per impedire eventuali ulteriori dimostrazioni da parte del pubblico.

Il Tribunale (Pres. Bruno, giudici Mercanti Boggy e Bello, P.M. Cascio, canc. Zacco), ha dichiarato gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e li ha condannati: Domenico Agliensio (il Antonio e Alda Giordano fu Agostino a 6 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno ed a 45.000 lire di multa; Pietro Pilini fu Simone a 3 anni e mezzo di reclusione e 2 mesi di arresto; Giorgio Lerano fu Giuseppe a un anno e mezzo di reclusione e 15.000 lire di multa; Bartolomeo Molfese fu Stefano a un anno e 2 mesi di carcere e 18.000 lire di multa; a pena scontata l'Agliensio, il Lerano ed il Molfese verranno assegnati ad una casa di lavoro per la durata di 2 anni essendo recidivi. Gli imputati alla lettura della sentenza sono impalliditi; nessuno di essi è stato capace di celare la propria emozione.

Il P.M. aveva richiesto le seguenti pene: per l'Agliensio ed il Lerano (difesi dall'avv C. D'Aragona) 6 anni di reclusione ciascuno; per il Giordano (difeso dall'avv. Auberti) 5 anni e 10 mesi; per il Pilini (difeso dall'avv. M. Dalfiume) 4 anni e mezzo; per il Molfese (difeso dall'avv. De Marchi) 3 anni e mezzo. Nelle due udienze dal 1° febbraio dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame testimoniale avevano preso la parola il P.M. e l'avv. Auberti; quindi il processo era stato rinviato. Nelle due udienze di ieri hanno parlato gli altri difensori i quali hanno concordemente sostenuto che le confessioni dei Molfese, poi ritrattate, non avevano alcun fondamento.

### La Lollobrigida a Torino ospite dei giornalisti

Quando, nel primo annuncio, si è detto che il vagone dei giornalisti del [illegible] sarebbe stato memorabile, non si è ricorsi ad un luogo comune. Il « colpo » sorpresa è infatti costituito dalla partecipazione di Gina Lollobrigida alla [illegible] festa. L'ultima acclamata in tutto il mondo e ricevuta persino da Eisenhower, ha confermato infatti che il 18 febbraio prossimo, adorando all'invito dell'Associazione Stampa Subalpina, sarà presente al vegetone intitolato « Fiori, amore ed allegria ».

L'avvenimento direttamente trasmesso per televisione, richiamerà al teatro Carignano il pubblico più elegante. Due orchestre della Rai, i ricchi premi, la presentazione di modelli d'alta classe costituiscono attrattive di eccezione. Per l'acquisto dei biglietti e per la prenotazione dei palchi rivolgersi presso la sede dell'Associazione Stampa Subalpina in Galleria S. Federico (tel. 40-941) o presso i settori de « La Stampa » o della « Gazzetta del Popolo » in via Roma.

### TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,5
MASSIMA + 10,2

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casale segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 5,3; umidità 75 %; pressione 726,9. - Previsioni: progressivo aumento della nebulosità, successive nevicate sui rilievi, visibilità discreta; temp. media stagionale.

*Un giovane di 16 anni ha confessato il suo criminoso progetto*

## Insofferente della disciplina paterna tenta di avvelenare tutta la famiglia

*Il mistero dell'arsenico versato nel latte - Il figlio sciagurato dichiara: "Volevo aprirmi la strada ad una vita meno faticosa„ - Una perizia psichiatrica prima del processo*

Nelle prime ore del pomeriggio del 12 marzo 1954 una chiamata urgentissima giungeva al medico condotto di Oglianico, paese Rivarolo:

— Presto! Corra alla cascina San Grato! Vi è là un'intera famiglia avvelenata!

Il dottore si precipitava sul posto e trovava l'agricoltore Giovanni Basso, la moglie e quattro dei cinque figlioli che si contorcevano in preda a dolori viscerali violentissimi. Il sanitario, con pronte cure, poteva, nel giro di qualche ora, dichiarare fuori pericolo i nel malcapitati. Subito dopo ricercava quale fosse stata la causa di un così grave avvelenamento. Esaminava i resti della vivanda e rinveniva di accertare la presenza di stricnina nella zuppa di polenta e latte. Del resto ne aveva implicita conferma nel racconto dei coniugi Basso:

— Ci trovavamo ancora seduti a tavola e avevamo ingollato poche cucchiaiate di zuppa... Subito ci siamo accorti che era [illegible]... Mentre, stupiti, ci guardavamo in faccia, abbiamo compreso di essere stati avvelenati... Allora abbiamo dato parte della [illegible] ai cani e i cani, dopo averla mangiata, si sono accasciati sull'aia e sono morti... Il terrore ci ha scavolti, tanta più che il malessere si era a poco a poco trasmutato in strazio insopportabile... Ci pareva di avere il fuoco nello stomaco e negli intestini...

Il medico, naturalmente, segnalava il fatto ai carabinieri di Rivarolo e i carabinieri aprivano un'inchiesta. La perizia intanto aveva accertato che nei cibi vi era tanto veleno da sterminare tutta la famiglia: su il Basso e i suoi avevano ingerito ancora una sola cucchiaiata per ciascuno senza dubbio stramazzati al suolo morti. Dunque, era chiaro: qualcuno aveva, di proposito, cercato di sopprimere i Basso.

Dapprima veniva avanzata la ipotesi di una tentata strage per vendetta: ma la famiglia era molto benvoluta nella zona, non aveva nemici, non aveva mai litigato con nessuno. Mancava perciò il motivo di una vendetta. Pian piano, col trascorrere dei giorni, i carabinieri si convincevano che l'autore dell'avvelenamento doveva essere un membro della famiglia: e i sospetti s'appuntavano sul minore dei fratelli, Pietro, di soli sei anni. Il Pietro, nel corso della mattinata, aveva detto di non sentirsi bene e aveva precisato di « stare di sfroja di stomgo »: tanto che a mezzogiorno non avrebbe toccato cibo. Difatti il ragazzo si era ritirato nella sua stanza e non ne era uscito se non quando erano risuonate in tutta la cascina le grida atterrite dei familiari che si credevano prossimi alla morte.

Interrogato dagli investigatori, Pietro cadeva in gravissime contraddizioni:

— Come? Io non avrei mangiato con gli altri? Sì, che ho mangiato!

— E perchè non ti sei sentito male?

— Che ne so io? Si vede che ho lo stomaco più forte.

— Allora insisti nell'affermare d'aver preso parte al pranzo?

— Certamente!

Invece i familiari erano concordi nella smentita. I carabinieri fermavano il ragazzo, lo interrogavano in carcere e qui gli elevavano l'imputazione d'aver avvelenato i congiunti. Dopo lunghi, accaniti dinieghi, il Pietro alla fine cedeva con una certa tranquillità:

— Sì, sono stato io... Volevo ammazzarli tutti...

— Ma per quale ragione?

Questa domanda doveva rimanere senza risposta per qualche tott'ore. Il ragazzo non si decideva a parlare. Dal canto loro i carabinieri, per quanto si scervellassero, non riuscivano a trovare il movente del gesto. Dopo due giorni d'interrogatori il Pietro ammetteva d'aver tentato di liberarsi dell'intera famiglia perchè era stanco della disciplina di casa, specie di quella paterna: ed era stanco di sopportare le dure fatiche dei campi.

— Sarei rimasto solo al mondo — concludeva il ragazzo senza dire, s. m., casal., v. Modena 44; Rosati Carolina ved. Rosati, a. 88, agiata, corso Duca Abruzzi 66; Sigua Anna Maria in Galluzzo, a. 80, casal., p. Raynerl 16; Ramatto Angela in Tercolotti, a. 70, casal., c. Monmilleri 73; Fissi Mafia in Scarabello, a. 60, casal., c. S. Margherita 99; Gastaldo Rosa in Franco, a. 67, pens., v. Pervero 12; Valle Teresa in Chiambretti, a. 66, pens., v. Alfonso 32; Lanzardi Vittoria, a. 68, indigente, c. G. Cesare 17; Rinoli Liliana, a. 56, casal., v. Med. Cristina 76; Del Monte Camilla, a. 65, pittore, v. Pervero 56; Confalone Pier Giorgio, casal. 6, v. Bonaparte 18.

Decedati in ospedale: Molinari Luigi, casal. 5; De Pasquale Giuseppe, a. 47, manovale; Broggi Enrico, a. 85, [illegible]; Provaso Carlo, a. 65, manovale; Querzè Benedetta ved. Gallotta, a. 58, casal.; Scarnazzi Quinto, a. 57, falegname; Trevisiol Antonia, a. 21, domestica; Verlone Carlotta in Pinardi, a. 55, casal.; Abrustia Marianna ved. Mottino, a. 77, casal.; Fusaro don Michele, a. 50, ecclesiastico; Valenzano Mario, casal 5; Allione Barbara ved. Gallia, a. 84, casal.; Sarda Margherita, a. 67, casal.; Gorella Cinzia ved. Fea, a. 87, casal.; Domenichini Nicola, a. 51, collaudatore; Mucia Domenico, a. 65, pensionato.

Morti in casa: 20 - Morti in ospedale: 10.

### Presentato il progetto per lo zoo al Michelotti

L'architetto ing. Manfredi ha consegnato ieri all'assessore il progetto definitivo, dallo Zoo che dovrà essere sistemato nel Parco Michelotti in riva al Po. Oltre ai recinti — ambientati in paesaggi tropicali — per le belve feroci e per gli animali esotici, nello zoo sarà costruito anche un parco-giuoco per i bambini sul tipo di quelli che il Municipio ha già allestito in diversi rioni della città.

Un'altra novità per i piccoli visitatori sarà costituita da un reparto speciale dove i bambini potranno intrattenersi e far la conoscenza diretta con alcuni animali provenienti da terre lontane e avvicinabili senza pericolo come i lama, i ponies ecc. Il progetto è ora all'esame degli uffici tecnici del Comune. Con procedura d'urgenza sarà sottoposto all'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale in modo che le Zoo possa entrare in funzione per la prossima stagione estiva.

## Sulla strada di Moncalieri

*Gli automobilisti che transitano da Moncalieri devono subire una specie di... « pedaggio ». Ce ne informa il signor G. M., in una lettera al giornale.*

*« Al centro della strada statale Torino - Genova, a Moncalieri, spicca una pedana sotto ad un semaforo a luce intermittente. Gli automobilisti che passano in quel punto vedono sbucare due vigili urbani, che fermano l'auto. " Lei è in contravvenzione, perchè non ha fatto i prescritti segnali di deviazione. Preferisce pagare subito la multa di 1250 lire, o debbiamo mettere a verbale la sua infrazione ai regolamenti? ".*

*« Tenendo conto che in quel punto transitano ogni giorno molte macchine, e che i vigili urbani si dimostrano intransigenti, quanto incassa il Comune di Moncalieri — si chiede il lettore — con quel pedaggio? ».*

*Questo rendono a Moncalieri le multe in serie segnalate dal signor G. M., è una questione che riguarda soltanto gli amministratori di quel Comune. Il problema è un altro: se in quel tratto di strada gli automobilisti hanno l'obbligo o meno di eseguire particolari segnalazioni.*

** Anche le aiuole di via Milano, all'angolo con via Santa Chiara, nella nostra città, è spesso fonte di polemiche tra automobilisti e vigili urbani. In via Milano il « divieto di sosta » è indicato da paline, ma nella piazzetta di cui sopra nessuna palina avverte che anche in quel punto è vietato il parcheggio. Chi, in buona fede, lascia la macchina ferma sullo slargo, al ritorno trova l'ovvio di multa.*

## Una vivace polemica tra consiglieri sulle riduzioni della tassa di famiglia

*Si accende un lungo dibattito per l'impossibile di un grosso contribuente*

La notizia della approvazione dell'organico è stata comunicata dal Sindaco ieri sera al Consiglio comunale. L'avv. Peyron ha fatto notare che è stato possibile « realizzare delle tabelle migliori di quelle approvate dalla Finanza locale ed annullare tutte le decurtazioni richieste dal Ministero del Tesoro ».

« Era da troppi anni — ha continuato — che migliaia di dipendenti comunali attendevano; e dobbiamo plaudire al loro senso di responsabilità perchè hanno saputo sopportare con pazienza e comprensione. Non si ha il diritto di portare gli operai all'esasperazione. Sono autorizzato a dire che le organizzazioni sindacali si sono dichiarate favorevoli alle tabelle. Il Sindaco ha ringraziato il prefetto ed ha annunciato che l'organico sarà portato in votazione la prossima seduta.

Il primo consigliere a chiedere la parola è stato il dott. Coggiola (p.c.i.). Egli ha rilevato che nelle tabelle approvate manca ancora l'indennità per fine servizio come invece hanno i dipendenti delle aziende municipalizzate. Per il resto ha ringraziato la Giunta ed il Sindaco di quanto è stato fatto. A lui si è associato, a nome del gruppo del P.S.I., l'on. Castagno. Il dott. Donat-Cattin (d.c.) ha affermato: « Le tabelle non sono intangibili e nel prossimo anni sarà dovere dell'Amministrazione apportare nuove migliorie rendendo l'organico più aderente alle necessità del personale ».

Si è quindi ripresa la discussione del bilancio. Il consigliere Rolla (d.c.) ha parlato della necessità di non trascurare la periferia. Troppe zone mancano di collegamenti adeguati con il centro. Per Bertolla è sorto in questi ultimi tempi il problema della acqua potabile: pare che infiltrazioni delle condotte si siano avute dopo la costruzione del bacino per la centrale idroelettrica di San Mauro. La « Città Giardino » poi si trova in uno stato di abbandono.

L'ing. Todros (p.c.i.) si è lamentato perchè l'Amministrazione municipale si preoccupa delle piccole cose trascurando i problemi più gravi, come, in particolare, il piano regolatore e l'edilizia popolare. Sarebbe opportuno, ha detto, costituire un demanio comunale delle aree e preparare e predisporre un piano quadriennale per la costruzione di case economiche.

Quando si è alzato a parlare il dott. Donat-Cattin si è avuto un vivace incidente. Diceva il consigliere democristiano che la politica seguita dal Comune nell'applicazione dei tributi è valsa ad esonerare dall'imposta di famiglia migliaia di nuclei familiari. Lo interrompeva il rag. Passoni per osservare che occorre una migliore perequazione.

Donat-Cattin: « Non è corretto che interrompa lei a parlare di perequazione perchè al suo [illegible] ha presentato ricorso per il suo cliente, il banchiere Vanzetti. Al suo cliente era stato proposto un imponibile di 15 milioni, concordato poi in 11 milioni. Lei si è occupato per ottenere una ulteriore riduzione. Lo ripeto: non è corretto per un consigliere ».

Castagno (p.s.l.): « In fatto di incompatibilità guardi in casa sua ».

Donat-Cattin: « Non incompatibilità, ma correttezza ».

Per sedare gli animi il Sindaco deve scampanellare energicamente e a lungo.

Per sedare gli animi il Sindaco deve scampanellare energicamente e a lungo.

Il [illegible] Donat-Cattin ha parlato per un'ora e dieci minuti per concludere che voterà a favore del bilancio perchè ritiene che l'amministrazione attuale è da considerarsi buona.

Il tumulto sedato dal Sindaco si è riacceso allorchè il rag. Passoni si è alzato a chiedere la parola per fatto personale. « Poichè il consigliere democristiano — ha detto — non appartiene alla Giunta e neppure alla maggioranza ho il diritto di patrocinare chi si rivolge a me come cliente ».

« Non ne ha diritto — ha ribattuto il prof. Grosso. — E' un'offesa a tutto il Consiglio. Nessun consigliere può esplicare una professione in contrasto agli interessi del Comune specialmente in materia di tributi ».

A questo punto è intervenuto il Sindaco: « Perchè i fatti personali in questa discussione assumano invito i consiglieri interessati a passare domani nel mio ufficio. Del rispettivi chiarimenti riferirò nella prossima seduta ».

Malchiodi (p.l.i.): « Le offese dette in pubblico debbono aver risposta in pubblico ».

Il Sindaco: « E' già passata la mezzanotte; abbiamo ancora da discutere molti argomenti importanti per la vostra amministrazione che devono essere esaminati in seduta segreta: tolga la seduta pubblica ».

I giornalisti e il pubblico hanno sgombrato l'aula, come succede tutte le sere, ed il Consiglio ha ripreso la riunione in seduta segreta. Sono state trattate le questioni iscritte nell'ordine del giorno riguardanti trasferimenti, provvedimenti e collocamenti a riposo di personale.

## Le offerte per una famiglia infelice

*Si tenterà un intervento chirurgico per ridare la vista al giovane cieco*

*Anche ieri molte persone di buon cuore hanno inviato somme in denaro per i Cavalieri e ci sono giunti, oltre ai soldi, indumenti usati e vestiti e numerosi pacchi. Lunedì il giovane Bosco sarà accompagnato all'ospedale oftalmico di Torino, ove i medici esamineranno le sue condizioni e studieranno se è possibile salvargli la vista, ora ridotta al minimo.*

In memoria della signora Margherita Calera L. 21.400; N. N. 8000; N. N. 2500; D. B. 1000; Patrizia 1000; Maria Grazia 500; Ferrero Mariangela 500; N. N. 1000; N. N. 1000; Maria C. in memoria dei genitori 1000; Enrico P. 3000; in onore a S. Rita da Cascia e S. Antonio da Padova in atto di umana pietà, Rita Auxano 500; Buscone Natalina 1000; V. G. 1000; ricordando Tecla 1000; W. A. 1000; per ricordare nonna Ida e nonno Elio Gilberto 500; N. N. per ottenere buon esito agli esami 1000.

N. N. in memoria dei suoi cari 5000; Reinotti M. 1000; la Contabilità Generale Fiat-Vallvoli in memoria del rag. Tamborre 5000; uno studente di medicina 500; Adolo, Ottavio Cappio 5000; Silvia 500; bersagliere vecchia guardia 1000; Letizia in memoria dell'adorata mamma 500; F. P. 1000; alla memoria del suo Lino, Ida 5000; Adele e Giuseppe Dalleciana in memoria di tutti i loro cari 3000; Sergio L. 500; Sandra e nonni paterni 1000; Rosanna e Mauro in memoria della mamma 1000.

Ing. M. Cellerino 5000; Beccaria 1000; Barberis 500; Gina, Irma, Sergio e Umberto 2000; Maria, Rodolfo 1000; Giulio e Iolanda 2000; Luca 3000; N. N. 500; Anna e Michela 1000; Giorgina 1000; Pierfernando di Biella 1000; G. C. M. 1800; G. Ramella 250; Vettore Walter 1000; Rita e Ilenia 1000; E. T. 1000; Rita e Enrico 200; F. S. in memoria dei suoi cari 1000.

Gli inquilini di via Artisti 34 in memoria della sig.ra Occelia Rauga Angela 7000; C. L. 2000; N. B. 2000; B. E. 500; V. Tenio 1000; F. M. 500; Manuela e Giovannarosa in memoria del loro adorato papà 1000; Roberto, Renata e Paolo 2000; N. G. 2000; Ferri ing. Federico in sua memoria 5000; F. E. 2000; Giampiero, Gianluca e Giampaolo 3000; Nino e Liliana 4000; A. G. B. 2000.

Famiglia E. E. 5000; G. D. e S. Antonio 300; Renzo 1500; M. T. B. 2000; A. C. in memoria dei suoi defunti 1000; Adriana e Tommaso 2000; Maria Carla 500; Licia Derici 2000; Anna Teio Nino e Rosina in memoria dei loro genitori 2000; L. T. 10.000; un pittore 500; il piccolo Maurizio Ballero 1000; Bice G. 500; Claudio 500; Bellatti R. per la guarigione del marito 3000; Ditta Renzo 1000; G. A. 1000; una canavesana lontana 500; Lucetta 3000; Robertino V. (anni 3) 1000.

In memoria della mamma F. T.: Burdighera, 5000; E. R. C. 1000; N. N. 5000; N. N. ricordando i suoi cari 1000; Vanetti G. 1000; in memoria di Alinaia Luigia 2000; Impresa Cerutti 5000; Giorgio e Carlo Larghi 5000; Corinna 5000; Costantino Taverna 5000; N. N. Valenza 2000; da Stura 2000; Nerina S. 1000; Margherita D. P. 1000; Tipletti Roberto, Deruta 1000; un impiegato di Rivoli 5000; Di Bernardo Carmelo 5000; Rosina in memoria della zia 1000; Rodolfo Elena Gatto Monticone 1000; N. N. 2000; Francesca 1000; Giovanna e Bruna ricordando la mamma nel 30° anniversario della sua morte 1000; Maria e Angelo C. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Totale . L. 218.100
Totale precedente » 857.050

Totale generale » 1.108.150

Ieri si è pubblicato ERRA: si legga EAVA Angelo, 5000 lire.

### Il giovane vinto dalla miseria

*Giulio Scobelli, un giovane uno se lavoro, si trova all'ospedale di Collegno; il grave stato di debilitazione fisica minaccia di sconvolgergli la mente.*

I lavoratori del T.M.R. (Michelin), L. 9600; Claudio 500; F. M. 1000; D. G. X. 500; M. I. 1000; Mariella Giorgio Ricardo 1000; N. N. 500; M. G. 1000; Tonio Cavagnino 2000; Nino e Piero 500; L. D. 1800; famiglia P. in suffragio dei suoi morti 500; Silvana 1000; Patrizia 1000; F. I. 1000; Mariella Giorgio Riccardo 1000. - Totale L. 23.700. Totale precedente L. 98.400. Totale generale L. 122.350.

### I figli del decoratore morto

*Il decoratore Antonio Bodoira è morto a Mathi lasciando da un giorno all'altro povero e senza assistenza.*

Comproprietari ed inquilini della Madonna degli Angeli 3 offrono in luogo di fiori in memoria della signorina Rosina Garassino, L. 11.600; F. M. 1000; Zanetti ing. Camillo 1000; Tonio Cavagnino 2000; M. A. 5000. - Totale L. 20.600. Totale prec. L. 170.600. Totale gen. L. 191.200.

### Morte d'un padre di 10 figli

*Il contadino Domenico Cerrai, di Sommariva Bosco, padre di 10 figli, è stato ucciso dal treno!*

Enrico, L. 2000; N. N. per la morte del cugino 500; in memoria del dott. Adolfo Castagnone 500; N. N. ricordando il mio caro bambino perduto 500; N. N. in memoria dei suoi figli 2000; M. R. 2000; famiglia Bassi in memoria del figlio Antonio 500; Gino Bond. 1000; un abbonato a « La Stampa » 1000; Giorgina Gremmo 1000; Ceti 1000; G. V. 2000; G. A. (Torino) 1000; M. D. 2000; F. T. 1000; D. F. 500; F. M. 1000; un lettore 500. - Totale L. 21.000. Totale prec. 35.000. Totale gen. L. 56.000.

### Tutto sull'ordinamento sanitario

Le innumerevoli categorie interessate all'ordinamento sanitario possono finalmente orientarsi in questo vastissimo campo.

E' infatti in avanzato corso di stampa la nuova edizione 1955 di Roma Sanitaria, la pubblicazione che si rivolge a tutto l'ambiente amministrativo-sanitario, professionale, industriale e commerciale.

Prenotate in tempo questo fondamentale strumento di lavoro, esso faciliterà e potenzierà ogni Vostra attività, nel campo sanitario.

Le prenotazioni si ricevono presso la Soc. Editrice Guida Monaci, Roma, via Francesco Crispi, n. 10 - Telefoni 48-890, 65-768, 48-683.

### CITTA' DI MONCALIERI

IL SINDACO RENDE NOTO che la scadenza del concorso per titoli ed esami al posto di capo ufficio tecnico è stata prorogata al 31 marzo 1955.

Per notizie sugli esami rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

Moncalieri, 1 febbraio 1955.

Il Sindaco: M. BECCHIS

## ECHI DI CRONACA

**Teatro ALFIERI**
Compagnia Stabile Torino via Maroncelli
STASERA, ore 21.30
IL TARTUFO
di Molière

**TEATRO CARIGNANO**
Dal 7 al 13 Febbraio
Rappresentazioni straordinarie
IL TEATRO DI EDUARDO
Lunedì 7 prima recita
MIA FAMIGLIA
Novità di Eduardo

**HOLLYWOOD DANZE**
Grande successo della
Nuova Orchestra Padovana
Questa sera, ore 21
la nota cantante
PINA AURORA
nelle nuove canzoni di Sanremo

**DANZE PRINCIPE - LA PERLA**
Ore 15 (a studentesco)
Ore 21 grandiosa serata

**FARI CLUB DANZE**
Ore 21 Grandioso successo di Sanghei Guelfi ed il suo complesso.

**EL TROCADERO**
17 (a - 21 successo Compi, Sardi, Kimoni and Sound. Attrai. interesse.

**CASTELLINO DANZE**
17 (a caratteristico: Il trattenim. Sconcini e la sua [illegible] Orchestra.

**UNA RIUSCITA PROTESTA DEI CONSUMATORI TORINESI.** Molti consumatori torinesi non si rendono conto delle ragioni per cui a Torino non sia ancora in vendita il dado Worka-Royal, uno dei pochi che si produca realmente in Svizzera e che a Milano, Bologna, Genova ed in altre città è già il più diffuso ed è da tutti qualificato veramente e nettamente superiore. Il dado Worka-Royal è veramente il re dei dadi. Ma quando potremo scolacarlo anche a Torino?

**ARREDAMENTI** grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi, pranzi di produzione in consegna. Barocco, via Nizza 34 - Via Belfiore 41, 42 ang. via Valperga Caluso.

**2 PELI SUPERFLUI** (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.E., Torino, piazza San Carlo 127; telef. 533-793.

**ABBIGLIAMENTO** mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via Barbaroux 29 (interno).

**MOBILIFICIO MADAMA**, camera tipo Esposizione, 8 porte, specchi ovali applicati legno Tanzo lire 270.000 Via Berthollet 8 c. 683-098.

**MOBILIFICIO** Pagella, Maurizi 44. Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

**MOBILIFICIO GRAF DI GATE** Camere da 98.000, tinelli da 48.000 Vasto assort. Garibaldi 9 cortile.

### STATO CIVILE

**Campanile** Emanuella ved. Corbon, a. 80, pens., v. S. Donato 2; Ferro Fetica Giuseppe, a. 90, agiata, v. Michelangelo 6; Barone Regis Piero, casal 6, a. Pinerolo 362; Prato Luigi, a. 81, pens., v. Cervino 5; Bonansea Angelo, a. 53, invalido, v. Ceva 64; Mundo Giuseppe, a. 62, operaio, v. Tignale 19; Medici Antonio, a. 56, idem, v. La Loggia 6; Grama Andrea, a. 76, pens., via Cernaia 14; Lovera Margherita in Galeria, a. 69, casal., v. Modena 44; Rosati Carolina ved. Rosati, a. 88, agiata, corso Duca Abruzzi 66; Sigua Anna Maria in Galluzzo, a. 80, casal., p. Raynerl 15; Ramatto Angela in Tercolotti, a. 70, casal., c. Monmilleri 73; Fissi Mafia in Scarabello, a. 60, casal., c. S. Margherita 99; Gastaldo Rosa in Franco, a. 67, pens., v. Pervero 12; Valle Teresa in Chiambretti, a. 66, pens., v. Alfonso 32; Lanzardi Vittoria, a. 68, indigente, c. G. Cesare 17; Rinoli Liliana, a. 56, casal., v. Med. Cristina 76; Del Monte Camilla, a. 65, pittore, v. Pervero 56; Confalone Pier Giorgio, casal 6, v. Bonaparte 18.

Decedati in ospedale: Molinari Luigi, casal 5; De Pasquale Giuseppe, a. 47, manovale; Broggi Enrico, a. 85, [illegible]; Provaso Carlo, a. 65, manovale; Querzè Benedetta ved. Gallotta, a. 58, casal.; Scarnazzi Quinto, a. 57, falegname; Trevisiol Antonia, a. 21, domestica; Verlone Carlotta in

# Arte atomizzata

«*Loquere ut te videam*: parla che ti veda; parla perché tu possa entrare per mezzo della parola nella luce ed io possa vederti. Dove una parola viene pronunciata, là si fa chiaro». Così Max Picard in un breve scritto su *Parola e Luce*. E questa è anche la missione ch'egli si è assunta: tutta l'opera di questo scrittore tedesco-svizzero è rivolta a far luce sul mondo oscuramente tormentato d'oggi, a *mostrarsi* per richiamare gli uomini, oggi isolati, a un dialogo caldo e umano che li liberi dall'isolamento, dalla paura del deserto. Max Picard è un uomo di fede, ma parla soprattutto agli uomini che la fede hanno perduta o ne sono in affannosa ricerca.

Dello scrittore Max Picard ho già parlato su queste colonne a proposito d'un suo diario sul nostro paese, ch'egli conosce ed ama profondamente: «Zerstörte und unzerstörbare Welt» (Mondo distrutto e mondo indistruttibile): un'Italia visitata in modo singolare e vista dall'interno, dal mondo del silenzio. Ora esce tradotto, nelle edizioni di Comunità, un suo breve succoso Saggio sull'arte: «L'atomizzazione nell'arte moderna». Nelle stesse edizioni sono apparse precedentemente due altre opere di Picard: «La fuga da Dio» e «Il mondo del silenzio».

La sua costante preoccupazione ed occupazione è l'inconscientizzarsi critico del proprio tempo. Fondamentalmente morale, egli è uno spirito libero che creda ancora in un ordine interiore legato all'armonia dell'universo. Costretto a vivere in una epoca di crolli e di caos, egli si sforza di ricondurre l'uomo ai suoi principî unitari, all'organicità della natura e del creato. L'epoca nostra è rivolta a dividere, a meccanicizzare, ad atomizzare: Max Picard le pone davanti lo specchio della coscienza perché si veda e le offre motivi ed elementi di poesia e di pensiero: ossia argomenti universali, perché si ravveda. La sua grande aspirazione è d'aiutare l'umanità a ritrovarsi in ogni campo, dal politico al religioso, dal tecnico all'artistico; aiutarla a superare il materialismo, a rivalutare la fertilità del silenzio sull'aridità del rumore, a riunire in sintesi e armonia ciò che ha meccanicamente diviso e atomizzato. E lo fa in un modo personale e nuovo, con accostamenti e illuminazioni e insistenze che dimostrano in lui l'argenta e la capacità di farsi ascoltare, pur nella frastornata e frettolosa cura che oggi si pone ai problemi essenzialmente spirituali.

In questo suo ultimo Saggio Max Picard affronta da par suo il problema dell'arte moderna. Chi difende l'arte moderna afferma che l'artista deve vivere nel suo tempo. Di più, dice Picard: «l'artista deve partecipare al suo tempo in quanto le cose che vi avvengono avvengono anche per lui, ad esse egli deve corrispondere con la propria arte e, nel corrispondervi, farsene garante». Ma — e in questo sta la differenza tra i fautori *tout-court* dell'arte moderna e il pensiero dello scrittore tedesco — non basta che la forma straziata dell'arte corrisponda alla straziata realtà e allo strazio della coscienza, non basta che l'artista *registri* ogni confusione della realtà; è necessario che l'artista *disciplini* la realtà, che o renda l'integrità alle cose o esprima il senso di tristezza per la loro integrità perduta; solo allora la coscienza cessa d'essere un puro strumento di registrazione e diventa una funzione della verità. «Qualche cosa che rinnova e risana si diffonde da un quadro in cui le cose hanno riacquistato, per opera dell'artista, la loro integrità o avuto in dono la mestizia per la propria distruzione».

Nell'arte moderna s'è voluto bandire l'oggetto per contrastare a una degenerazione, cioè a quel processo meccanico che avviene in ogni epoca nella pittura, quando l'atto creativo è assente e non c'è più alcun incontro tra il pittore e l'oggetto che egli dipinge. Ma la colpa non è dell'oggetto. Il pittore deve poter liberare la cosa e se stesso dal meccanismo, deve ricreare ogni volta l'atmosfera per un vero incontro tra l'uomo e l'oggetto. Si è tentato di legittimare la lontananza dell'arte moderna dall'oggetto con la lontananza dall'oggetto dell'arte primitiva. «Ma l'artista primitivo si teneva lontano dall'oggetto per timore e appunto nel buio del timore trovava la via per penetrare nell'oscura intimità dell'oggetto. L'artista astratto invece si tiene lontano dall'oggetto, perché lo disprezza».

«Un miracolo, una cosa incomprensibile sembra all'uomo l'avere un oggetto davanti a sé e averlo poi anche nell'albo degli schizzi o sulla tela. E' veramente un miracolo che una cosa possa esistere due volte: nella realtà e nel quadro del pittore. Questo miracolo fu sentito dagli abitanti preistorici delle caverne, quando riproducevano, incidendoli sulle pareti, i bufali e i cacciatori che erano davanti alle loro caverne». Da quei graffiti emanava la potenza d'un incantesimo. E tale incantesimo è rimasto sempre nell'essenza dell'arte di tutti i tempi, incantesimo ch'è il contrapposto del meccanicismo, dell'atomizzazione. Il mondo oggi è atomizzato, ma non come lo dipingono molti pittori. «Ci sono pur sempre le cose integre: nascita, morte, amore, natura». Se l'uomo si sente creatura di Dio, a ogni istante creano immediatamente da Lui, non può non ritrovare l'unità interiore, ricongiungersi al principio, all'origine di tutte le cose.

* *

Ho tentato di cogliere nelle linee generali il pensiero che Max Picard espone in questa densissima opereta, col suo stile inteso, non tanto a rendere lo sviluppo d'un ragionamento freddo e piano, quanto il presentarsi simultaneo e vivace delle intuizioni nel calore dell'immediatezza; stile personale, che dà al pensiero l'ala della poesia e sorprende con le improvvise illuminazioni.

Oltre le linee essenziali del pensiero il libretto è pieno d'osservazioni particolari, che ci fanno capire quanto nel vivo e nel concreto si sia esercitata la meditazione dell'autore. Per esempio, quando parla di Picasso. Riconosce che molti quadri di Picasso sono belli, ma osserva: «qui è la bellezza scagliata su dall'abisso... non è la bellezza che sorge dal fondo del creato, non la bellezza che possiede l'oggetto a cui è intrinseca, ma la bellezza che viene dalla precreazione ed è in balia della voragine...».

Oppure quando parla dei quadri di Chagall, di Klee, di Franz Marc. Li chiama «immagini incantatrici». «Un mondo è tramontato, sulle sue rovine, sui suoi frantumi vaga come uno spettro il sogno... Che realtà tuttavia, che potente realtà è caduta in frantumi, se i sogni spettrali dei pittori possono essere così belli!». E il tono di profondo accoramento che si sente in quest'esclamazione, pervade quasi ogni pagina della mirabile operetta, dalla quale non vien fuori niente affatto un misoneista, un detrattore dell'arte moderna, ma un attento diagnostico, troppo innamorato dell'arte d'ogni tempo, per non sperare in fondo che anche l'arte moderna trovi la difficile via d'essere veramente l'espressione piena del nostro tempo.

**Giani Stuparich**

## *La Pampanini e Perón*

Per il Festival del cinema a Punta del Este, Silvana Pampanini si è recata nell'America del Sud. A Buenos Aires è stata ricevuta in udienza dal presidente Perón (Rad.)

# Gli italiani emigrati in Francia dopo la guerra

**Sono 250.000; ad hanno trovato gravi difficoltà - Gli operai specializzati stanno meglio di tutti - Un buon lavoratore meccanico può guadagnare 3000 lire al giorno - Il salario di un muratore è di circa 325 lire all'ora - Ma la crisi edilizia vieta vaste assunzioni - La concorrenza degli algerini assorbiti come manovali e braccianti**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Parigi**, febbraio.

Durante la sua visita a Roma, il signor Mendès-France ha studiato con esperti italiani la possibilità di aprire nuovi sbocchi alla nostra emigrazione in territorio francese. E' un problema grosso a cui la Francia, per le sue attuali condizioni economiche, si accosta con riluttanza. La prova è l'andamento comunicato diramato dopo gli incontri e sottoposto a contrastanti interpretazioni. Mentre da parte italiana si è voluto dare un significato estensivo alle parole del primo ministro francese, quelle stesse dichiarazioni sono state considerate in Francia come una promessa generica che non impegnava nessuno.

Contro quelle dichiarazioni si sono schierate le organizzazioni sindacali che, preoccupate di chiudere anche gli ultimi spiragli alla manodopera straniera, votarono decisi ordini del giorno. Una così energica presa di posizione era dettata dal timore che le condizioni del mercato del lavoro, già pesanti, possano ulteriormente aggravarsi con l'assunzione di altra manodopera non qualificata, quale potrebbe essere appunto quella italiana.

Nell'immediato dopoguerra, partirono con regolare contratto o attraversassero clandestinamente la frontiera, gli emigranti italiani trovavano discrete condizioni d'impiego in Francia, specialmente nei lavori agricoli, ma negli ultimi quattro anni la situazione è mutata radicalmente. La punta massima è stata raggiunta nel 1947 con 72 mila emigranti; la cifra è però subito precipitata per quasi stabilizzarsi su 23 mila unità nel 1948 e anni successivi, e scendere infine a 10 mila nel 1954.

Il costante regresso della nostra emigrazione è dovuto a vari fattori negativi fra cui i principali sono la crisi nell'agricoltura e nell'industria edilizia e, soprattutto, l'afflusso sempre più massiccio di algerini. Dal giorno in cui il gen. De Gaulle, riconoscente per il loro contributo alla guerra di liberazione, gli concedette la cittadinanza francese, gli algerini sono partiti alla conquista della nuova patria.

Oggi la Francia deve risolvere il problema dei «francesi di Algeri», una imponente massa di uomini inquieti, certo più di un milione che tentano di occuparsi spesso invano e sono fonte di grave preoccupazione. Quanto più rapidamente vien fatto si cerca quindi di procurar loro lavoro, togliendoli dalla strada. Quando ciò è possibile sono assorbiti come manovali nelle imprese edilizie e stradali, oppure in campagna come braccianti. Poichè come cittadini francesi hanno diritto alla precedenza, le autorità provvedono alla loro sistemazione prima di assumere manodopera straniera.

Basterebbe questo solo fattore a limitare di molto le speranze in una ripresa su vasta scala della nostra emigrazione. In Francia vivono oggi circa 700 mila italiani, donne e bambini compresi, dei quali soltanto 200 mila sono arrivati dopo la guerra. Non si tiene conto, in questi calcoli, dei moltissimi che hanno cambiato nazionalità; in un certo senso, si dovrebbero escludere anche i 450 mila arrivati prima della guerra, ormai completamente inseriti nella vita francese.

Per avere una più esatta prospettiva delle possibilità di assorbimento del mercato del lavoro francese è meglio tener presente solo la situazione dei 250 mila emigrati dopo la guerra. Di costoro soltanto una piccola percentuale ha trovato una buona sistemazione come operai specializzati nelle industrie di Marsiglia, Parigi, Tolone, Lilla, Lione, Roubaix. Un buon meccanico ed un operaio tessile qualificato hanno un salario medio di 200 franchi l'ora, quasi tremila lire al giorno. Poichè quasi tutti hanno chiamato presso di sè la famiglia, godono il vantaggio degli assegni familiari, 5 mila franchi per il primo figlio, fino a 30 mila franchi al mese, circa 55 mila lire, per cinque figli inferiori ai 15 anni.

Sarebbe una buona sistemazione, ma nel campo dell'industria, specialmente nel settore tessile, anche la Francia conosce momenti difficili per cui si deve pensare che per ora non vi sono altre possibilità di assunzioni. Ben molto diversa è la situazione nel settore minerario. Fino al 1950 nei bacini delle Cevenne e della Provenza hanno lavorato circa 3 mila minatori italiani. La crisi carbonifera generata dalla sovraproduzione ha colpito particolarmente queste miniere da cui si estraeva un prodotto scadente, ed il governo che le sovvenzionava ha deciso il loro progressivo abbandono.

Nei due bacini, oggi, sono rimasti meno di mille minatori italiani; gli altri sono tornati a fare il contadino, oppure hanno accettato il trasferimento nei bacini carboniferi del nord, tra Lilla, Valenciennes e Douai, fin verso il confine con il Belgio. Si tratta però di una sistemazione provvisoria; gli italiani, per varie ragioni, non lavorano volentieri nelle miniere francesi benchè, ad eccezione di piccoli incidenti, non si siano mai verificate sciagure mortali. Tra il 1948 ed il 1950, i minatori italiani occupati nei bacini carboniferi della Francia settentrionale erano 12 mila; oggi sono 3500.

Le ragioni che inducono gli italiani a disertare le miniere sono di natura diversa. La loro sistemazione nelle baracche di legno costruite dai tedeschi per i prigionieri, intorno alle quali si vedono ancora tristi residui di filo spinato, non li invoglia a rimanere. Inoltre, i salari non sono adeguati alla dura e pericolosa vita della miniera.

In Belgio il salario medio di un minatore si aggira sulle quattromila lire al giorno; in Francia supera di poco la duemila lire. Soltanto un minatore provetto con tutti i premi di produzione e di anzianità arriva a tremila franchi al giorno, 5.400 lire circa, ma sono casi eccezionali, indicati come fenomeni, i soli che dopo sei o sette anni di risparmi sono riusciti a comperare la motocicletta, o l'apparecchio della televisione per illeggiadrire un poco la cadente baracca che gli serve da casa.

Però, piuttosto di rimanere disoccupati in patria, molti italiani si adatterebbero al lavoro in miniera, ma anche qui trovano la porta sbarrata dalla crisi. In Francia, come in Belgio e in Germania, si estrae troppo carbone, che rimane invenduto in «stocks» giganteschi. I soli ai quali rimane qualche possibilità di sistemarsi in Francia sono i lavoratori dell'industria edilizia, muratori, cementisti, mattonai, carpentieri, stuccatori e decoratori.

Da una statistica pubblicata da un giornale parigino risulta che la Francia è fra le nazioni che hanno costruito meno case nel dopoguerra. In zone come la Normandia, dove la guerra ha raso al suolo città e villaggi, l'opera di ricostruzione non ha fatto, arato un impulso decisivo. La politica degli affitti bassi non ha invogliato il capitale privato negli investimenti di costruzione; il padrone di casa, insomma, non avendone profitto, non ha nemmeno provveduto alla manutenzione dei vecchi stabili.

Ero a Tolosa il giorno in cui un intero palazzo crollò come un gioco di carte dal tetto alle fondamenta. Il collega francese con cui discorrevo davanti alle macerie trasse conclusioni pessimistiche da quel sinistro che, diceva, non era un caso isolato ed eccezionale. «Benchè la guerra non sia arrivata fin qui, diceva, le case di Tolosa, e forse di mezza Francia, crollano come se i bombardamenti le avessero danneggiate. Non soltanto non si costruiscono abitazioni nuove, ma anche le vecchie, non più curate e riparate, vanno in rovina».

Però, nonostante le dichiarazioni del collega francese, il settore edilizio è il solo che oggi, sia pure in misura assai limitata, assorbe manodopera italiana. Le poche case finora costruite le hanno fatte muratori italiani, ricercati ed apprezzati perchè, dicono i francesi, nessuno sa costruire le case come loro. Le condizioni di questi operai sono di poco inferiori a quelli dell'industria. Il loro salario è di 150 fr. l'ora, circa 325 lire italiane. Se lavorano sei giorni la settimana, a fine mese mettono insieme 38 mila franchi, circa 69 mila lire, a cui aggiungono gli assegni familiari.

Finora, perdurando la crisi edilizia, l'assunzione di muratori italiani è stata fatta su scala molto ridotta, forse due mila ogni anno. La speranza che nella primavera ormai vicina possano partire a scaglioni più numerosi, poggia sul piano quinquennale per la ricostruzione che il Parlamento dovrebbe discutere in questo mese. Se il finanziamento sarà approvato, in cinque anni dovranno essere costruiti 240 mila nuovi alloggi e molti operai dell'industria edilizia potranno quindi trovare stabile occupazione in Francia.

Si tratterà però sempre di aliquote molto modeste, che in nessun modo possono risolvere il problema della nostra emigrazione formata in gran parte, come si è detto, da contadini, braccianti e manovali.

Il solo sfogo a tanta eccedenza di manodopera potrebbe essere l'agricoltura, ma anche i campi ed i vigneti di Francia, dove già lavorano in condizioni di mezza povertà più di 100 mila italiani, non possono accogliere nemmeno piccoli contingenti di nuovi nostri emigranti.

**Franco Rosso**

## CORDIALITA' ROMANA PEI TURCHI DI PASSAGGIO

# *I diplomatici del cerimoniale*

***Il barone Scammacca, uomo prezioso - Un po' lunga la passeggiata archeologica di Scelba e Menderes - Sorrisi e convenevoli tra le colonne e gli archi - In quanto a forme la Repubblica è a posto - In quanto alla sostanza la giovane diplomazia, meglio che a fare riverenze alle regine, dovrà imparare a discutere con uomini di affari***

(Dal nostro corrispondente)

**Roma**, 4 febbraio.

*Il barone Scammacca dei Murgo e dell'Agnone di recente ha passato la «consegna» del servizio cerimoniale all'Ambasciatore Baldoni. Il primo è stato destinato a rappresentarci nel Belgio ed il secondo è ritornato in patria dal Canada. Ma questo cambio di titolare non ha per nulla messo in crisi l'importante servizio come si è visto in questi giorni al passaggio dei turchi per la nostra capitale. Abbiamo offerto pranzi e ricevimenti di etichetta che gli stessi sultani dell'impero ottomano non avrebbero sdegnato di apprezzare, e in più c'è stato fin dal primo giorno l'inserimento di alcune attrazioni turistico-culturali nel programma che era, per il resto, politico mondano. Una miscela scientifica.*

*Venendo da Ciampino verso Roma, Scelba e Menderes furono portati in automobile per tutte le vie Appia che qui costano: per la nuova, la vecchia, la Pignatelli, dovunque fossero acquedotti e monumenti di Roma antica da ammirare, e ottocento e ruderi, o sepolcri, colonne, statue, cippi, mura ed archi. Fu un giro lungo in cui lo stesso Scelba si trovò preso dentro a sua insaputa, lui essendo per primo inconsapevole di quanto aveva predisposto il cerimoniale per onorare i turchi.*

*Fu così lungo che Menderes a propria volta si trovò ad un tratto a corto di espressioni ammirative da dedicare a tanto paesaggio. Egli si aveva preparata una sua piccola riserva, ma non avendo immaginato tutt'all'improvviso se la vide esaurita per la strada, quando la metà era ancora lontana. Allora, disinvolto, ricominciò franco da capo, e ripetè più volte la sua serie breve di frasi elaborate e di aggettivi solenni, mentre anche Scelba non riusciva più a variare le repliche cortesi e ad un tempo venate di modestia, come è nell'obbligo di un padrone di casa. Tutto comunque si risolse in un giuoco, perchè come per scherzo si adattarono ambedue a recitare fino alla fine sempre le stesse poche battute della loro particina prontamente imparata.*

*Ciò che più conta è che non abbero bisogno di stringer l'occhio l'uno all'altro: da siciliano a turco erano facile e pronta fu l'intesa in virtù dell'antica comprensione che unisce tutti i mediterranei. Per la stessa ragione, da Menderes non fu battuto ciglio quando la sera del grande pranzo in Palazzo Braschi si trovò ad essere di fronte, tutto il tempo, ad una stampa celebrativa del trionfo di Marcantonio Colonna contro i turchi nella battaglia di Lepanto. Anzi Kopruli, dicono, sorridbe a tavola informato il conte Magistrati, direttore generale degli affari politici, dei risultati di un suo studio statistico: «Ho calcolato che l'Italia è il Paese col quale, ad eccezione della Russia, la Turchia si è trovata a far più guerra, nella sua storia». Si noti infine che a quel pranzo il gala i turchi erano arrivati con quaranta minuti di ritardo; come se fossero romani.*

### Più che mai utili

*Quando tra ospiti graditi e ospitanti cortesi ci si comporta e si conversa nel modo fin qui detto, è segno indubbio che si è diffusa un'atmosfera di cordialità, spregiudicata, autentica, di tipo insomma non convenzionale. Il merito ne andava in grande parte proprio al cerimoniale, ed anche al fatto che passate le consegne da Scammacca a Baldoni, non si è aperta una crisi nel servizio.*

*Vero è che Scammacca, questa sera di festa, assistendo il collega con la tranquilla attenzione che il maestro riserva ad un novizio al quale affidando una sua cara creazione, e anche Scammacca, infatti, presentando introducevà nelle sale della Farnesina e di Palazzo Brocchi i brillanti e autorevoli invitati che venivano in frack grondanti decorazioni: ma vedevano tutti benissimo come questo tirocinio del cerimoniale sia in Italia, oramai, basato bene, essendo stata non inutile l'opera svolta dal cortese barone in questo campo dell'attività diplomatica della repubblica.*

*Questo è come dire, e sarà chiaro il senso del discorso, che quanto a forma siamo a posto, indubbiamente, e anzi in maniera che ci possono invidiare Ministeri degli Esteri di ogni Paese in tutto il mondo. Chi poi volesse, non bastandogli le forme, parlare di sostanza, osservi come l'istituto dovrebbe saper resistere alla tentazione di ignorarle contrapposte, perchè la prima non escludono l'altra. Dovrebbe inoltre liberarsi del corrente preconcetto che i tempi d'oggi abbian reso superflui, o inutili, o dannosi addirittura, i diplomatici. Con i tempi che corrono al contrario i diplomatici son diventati i più preziosi servitori di uno Stato moderno. Sono, i più necessari ed i meno fungibili; i più richiesti di prestazioni; i più oberati di pesanti e decisive responsabilità. Chi in tempi come questi che sono sotto il segno dell'interdipendenza fra i diversi Paesi, indulgesse all'idea di una possibile fin dei ambasciadori sulla fede pettegola di Roger Peyrefitte, dimostrerebbe, mi sembra bene, di non rendersi conto del mondo in cui si vive.*

*Il nostro è un mondo così stretto nelle maglie della collaborazione internazionale, che pure il presso ed il collocamento dell'olio, delle patate e del grano sono oggetto di accordi presso la FAO. La costruzione di una strada da Motori a Minori finisce per interessare, transitando la nostra Cassa del Mezzogiorno, la BIR, cioè la Banca per la ricostruzione mondiale. All'apertura di cantieri di lavoro per riassorbire i disoccupati dell'industria carbosiderurgica italiana è chiamata a provvedere la CECA, in forza di un trattato internazionale. Che il piano Vanoni venga attuato è cosa che dipende dall'OECE.*

*Se compriamo profumi in Francia o vendiamo in Germania pomodori, non regoliamo i nostri conti in dare e avere con francesi e tedeschi direttamente, ma presso l'EPU, che è una grande cassa di compensazione fra sedici paesi. La nostra ancora inadeguata legislazione sugli stupefacenti è subjudice all'ONU, e l'Interpol fa collisione delle impronte digitali dei ladruncoli di una trentina di paesi. Poco è mancato perchè anche la prenotazione a capitano di un tenente del Benelux fosse rimessa alla competenza di una commissione di avanzamento riunita a Parigi. Certo è comunque che il cosidetto lancio internazionale di un nostro classico; la stima sul mercato mondiale delle opere della scuola ferrarese rispetto a quelle della senese; il successo del melodramma italiano nei confronti della produzione sinfonica tedesca, sono cose in gran parte dipendenti da quanto si delibera all'UNESCO.*

*E si potrebbe continuare con gli esempi, qui dati a caso e in piccola misura, se quello che è già detto non bastasse a indicare come le nostre sorti culturali, sociali ed economiche siano destinate ad essere meschine oppure prospere a seconda di quanto sanno e non sanno fare tutti coloro che rappresentano l'Italia nei rapporti con l'estero. Soltanto a porre la domanda se i nostri diplomatici sono o non in grado, per competenza e vocazione, di tutelare bene gli interessi del paese, sembrerebbe qui una scorrettezza, come chi formulasse un dubbio indelicato. Vogliamo invece dire solo che è affatto indispensabile che oggigiorno essi sappiano fare molte più cose, e infinitamente più varie di quelle che una volta si richiedevano loro.*

*I funzionari di un ministero degli Esteri, oggi debbono infatti costituire la burocrazia più altamente dotata, più largamente specializzata, per la quale non abbiamo misteri a mo' d'esempio i problemi dei noli, i corsi dei cotoni e i criteri sui quali si compila una commodity list coi prezzi delle grandi materie prime. Più dunque che la storia delle guerre di successione, converrà che gli aspiranti alla «carriera» studino quella della grande industria, e più che a fare reverenze alle regine siano educati alla discussione con uomini d'affari d'alto rango.*

### Meccanici e cavalieri

*Accade in tutte le diplomazie dei giorni nostri qualche cosa di simile a quanto accadde fra le due guerre negli eserciti, in seguito all'avvento del motore di uso bellico. Ci furon quelli che per un patetico attaccamento alla tradizione, conservarono cavalli e cavalleria, ignoranti del nuovo; ed altri invece che decisero di motomeccanizzare subito i propri lancieri, dragoni ed usseri. I diplomatici, per molti aspetti, possono dirsi l'arma di cavalleria dell'esercito burocratico: ed è venuto il tempo di motorizzarla.*

*Niente di male, anzi gran bene, se trasformandosi da cavalieri in meccanici conserveranno qualità di gentiluomini nel rispetto di regole, di tradizioni, di tutte quelle belle convenienze delle quali è maestro il barone Scammacca che qui assumiamo a simbolo, perchè abbiamo già detto che le forme non sono necessariamente da contrapporre alla sostanza. I nostri diplomatici, però, si debbono adeguare di buon grado a quel destino di meccanici che adesso è il loro, perchè dovranno pure saper mettere le mani tra gli ingranaggi della macchina complicatissima e delicatissima che mette a tiene in movimento tutta la diavoleria della moderna vita internazionale.*

**Vittorio Gorresio**

## Disposizioni di Ermini ai Provveditori agli Studi

**Roma**, 4 febbraio.

Anche recentemente in sede parlamentare è stato fatto osservare come alcuni provveditori agli studi talvolta non osservano il calendario e l'orario da essi stessi fissati per il ricevimento del pubblico e degli insegnanti. Ad ovviare a tale inconveniente il ministro della P. I., on. Ermini, ha richiamato l'attenzione dei provveditori, avvertendoli che devono disporre i propri impegni in modo tale da poter rispettare nella misura massima possibile il calendario e l'orario anzidetti, avendo riguardo di agevolare ed intensificare i rapporti col pubblico secondo quel costume democratico che è alla base di ogni sana e corretta amministrazione.

## Carlo Silvestri è morto improvvisamente a Milano

**Milano**, 4 febbraio.

*Stamane verso le 10 un fulmineo attacco di cardiopalma ha stroncato la vita di Carlo Silvestri, nota personalità del mondo politico e giornalistico milanese.*

*Come ogni mattina, anche oggi Carlo Silvestri s'era svegliato di buon'ora e alle otto e mezzo era già nel suo studio di Piazza Carlo Erba 4, dove abitava con la moglie. Si era appena accostato alla scrivania, che la crisi l'ha colpito. Cercando di farsi forza, tentò di reagire, ma l'attacco era mortale; ben presto egli si abbattè esanime. Avrebbe 62 anni. I funerali si svolgeranno domenica mattina alle 9,30 nella chiesa di San Giovanni Laterano in Piazza Bernini.*

Carlo Silvestri fu indubbiamente una delle più tipiche e singolari figure del giornalismo italiano. Ex-redattore del *Corriere della Sera*, sindacalista, appassionato socialista fin dagli anni giovanili si trovò a fianco dei maggiori esponenti della socialdemocrazia italiana, Turati, Treves, D'Arangona, Buozzi e Mussolini: ma quando questi fondò il fascismo e conquistò il potere, Silvestri si trovò all'opposizione. La sua avversione al regime mussoliniano si accentuò dopo il delitto Matteotti. Egli assunse in quel periodo la carica di segretario del «cartello delle opposizioni» che univa nel suo seno tutti i partiti antifascisti, da quello guidato da Alcide De Gasperi, a quello di Filippo Turati, al partito liberale capeggiato da Giovanni Amendola.

Dopo il 3 gennaio 1925, nel periodo della dittatura fascista, Carlo Silvestri fu perseguitato dal regime. Radiato dall'albo dei giornalisti, veniva arrestato e assegnato al confino di polizia, da dove venne liberato poi 1933, ma sempre sottoposto a sorveglianza e quindi spesso fermato per misure precauzionali.

Il 26 luglio 1943 trovò Carlo Silvestri al suo posto di difensore degli ideali di libertà e di democrazia; ciò non gli impedì — con la calata delle armate tedesche dal Brennero nel settembre — di avvicinarsi, anzichè allontanarsi, a Mussolini che aveva formato lo pseudo-governo della repubblica di Salò. Ma questo non voleva essere un rinnegamento dei suoi ideali: Silvestri proseguiva la fine di Mussolini e del fascismo e dimentico delle angherie patite voleva essere vicino all'antico compagno di lotta proprio nell'ora del tramonto, divenendone in breve il più sincero e spassionato consigliere.

I tentativi di Mussolini negli ultimi giorni dell'aprile del 1945, mentre l'avanzata delle armate anglo-americane si faceva incalzante, di consegnare quella che egli diceva la «eredità», della repubblica sociale al partito socialista, cercando d'incontrarsi con gli esponenti che questo partito aveva in seno al C.L.N., ebbero in Carlo Silvestri il più alacre e convinto intermediario. La stessa mediazione del cardinale Schuster per indurre Mussolini alla capitolazione sembra sia stata progettata dal Silvestri. Dopo la Liberazione, con libri e su giornali egli cercò di rivendicare le origini socialiste e popolaresche dell'opera di Mussolini.

Nelle giornate roventi seguite al 25 aprile Carlo Silvestri cercò di intervenire nei processi sommari presso le squadre partigiane, riuscendo a strappare al plotone di esecuzione parecchie persone più o meno compromesse con il passato regime e rischiando egli stesso la morte durante l'insurrezione popolare.

## *COME STIAMO A LINGUA*

# *Attualità e durata*

**Nell'uso del verbo Venire, e di altri ausiliari impropriamente detti, ci vuole discrezione e garbo per non finire chi se dove**

«Ho notato che oggigiorno si usa molto, specialmente nei giornali, il verbo Venire come ausiliario (*venne arrestato; viene distribuito* ec.); e vorrei sapere se e fino a che punto è cosa ben fatta». Così un lettore, rinfocolando una delle più vecchie e dibattute questioni; di quelle che già divisero il campo dei grammatici.

Da una parte si sostenne che Venire usato come ausiliare (del quale sono esempi anche prima del Seicento) presta servizio assai utile, e ch'esso non è nè sinonimo nè equivalente di Essere. Si tenga, fu dato per regola, ove sia da esprimere l'attualità della passione, si scarti ove sia invece da significare la permanenza dell'affetto. (Come chi dicesse: Venire, ausiliare degli amanti; Essere, ausiliare dei mariti.) E ove sia indifferente l'una forma o l'altra, si preferisca la più antica, più universale, più legittima, con Essere, quando ragioni di armonia o di buon gusto non suggeriscano di adoperare l'altra.

Ma l'opposta schiera dei rigorosi, alla cui testa non poteva non trovarsi il Fanfani, rimbeccò: Ausiliari propriamente sono i soli Avere ed Essere, i quali soli bastano a tutti i bisogni delle coniugazioni; e e qualunque altro verbo s'ingerisca a far l'ufficio di essi, non può necessariamente essere se non un intruso e un fiocchino». Nè li muoveva l'argomento degli esempi anche più antichi: perchè in quelli, dicevano, il verbo Venire è più che altro modo elittico significante una certa eventualità dell'azione (*viene distrutta*, per *avviene che è distrutta*), sull'innanzi del venire che seguito da verbo, anch'esso in uso presso i primi scrittori (*venne che andò via*), e più ancora dal vostre aggiunto al gerundi, per significare l'azione di esso verbo rappresentandola, non nel pure atto, ma nel procedimento di esso: invece che *leggeva*, *venivo leggendo*. I quali antichi usi di Venire, in cui esso par rendere odore d'ausiliare, suffragarono l'ardire d'adattarlo ai participii passati come ausiliare vero e proprio; arrivare a cui primo mosse quel gran «corruttore della lingua» che fu il Boccaccio, scrivendo: *si venne scontrato, per si scontrò* (dove per altro il lettore fine intende: *si scontrò per caso*).

Così spiegate l'ibridismo del Venire con forza d'ausiliario, i fanfaniani se dannavano l'uso; e il loro capo ironizzava: «Se così modi *venne ferito, venne scorbacchiato* o sim., *venne* è ausiliare, allora metto fuori io un altro ausiliare, perchè, siccome tanto è dire *venne ferito, venne scorbacchiato* quanto *restò ferito, rimase scorbacchiato*, così anche questi saranno ausiliari come il *venne*; e andando di questo passo, diventerà una specie di ausiliare il *rendersi*, e sarà accettata per una eleganza la famosa frase giornalistica, *rendersi defunto*. Quando si comincia a agarrare, non si sa dove si va a finire.»

Ora, escludendo, il lettore non stia su queste esagerazioni che lo renderebbero più corretto del Boccaccio e più grammatico della Grammatica; ma con discrezione e secondo proprietà, quel ch'essa gli concede circa Venire e gli ausiliari impropriamente detti. Non sciamente Venire, quando si voglia meglio esprimere l'attualità o la casualità dell'azione (Io venne colpito; Mi venne veduto il tale), ma anche Andare è buon ausiliare, e in certe frasi esprimenti lode o biasimo («E lodato ne va non che impunito»), e con certi aggettivi (*Andare altiero, pazzo di una cosa*), e specialmente là dove renda senso di necessità (I buoni libri vanno letti bene; Le vecchie *andrebbero* rispettate).

Ma da questo a seminare, come oggi purtroppo si fa per un malinteso studio d'eleganza, l'ausiliare Venire, ci corre quanto basta allo sdegno non solamente dei pedanti; coi quali è utile ricordare che soli ausiliarii che non danno mai dispiaceri sono pur sempre i due titolari: Essere e Avere.

**Leo Pestelli**

# CRONACHE DELLO SPORT

## Più forte riprende l'attacco al Milan nel girone di ritorno del campionato

**La squadra capolista, che appare in difficoltà, gioca domani a Trieste - La Fiorentina in una dura partita a Catania - Speranze in una buona prova del Torino che scende a Bologna - La Juventus in formazione incompleta ospita la Pro Patria allo Stadio comunale**

Giunti al primo traguardo, ecco si torna indietro. Squadre da battere è sempre il Milan il quale gira la boa con quattro lunghezze di vantaggio che possono essere molte o poche a seconda delle forze che restano alla squadra capolista per difendersi. Da qualche tempo si parla di una crisi della capolista, smentita e ammessa a seconda delle circostanze, ma che il Milan non sia più quello delle prime giornate crediamo che nessuno lo metterà mai in discussione. Ora, ad aggravare la sua situazione, si è aggiunta la squalifica di Schiaffino che influirà moralmente sulla compagine e più ancora sul suo gioco perchè l'argentino era divenuto il propulsore e l'organizzatore della manovra dei rossoneri; cosicchè già alcuni credono che la supremazia della squadra milanese sia finita e che la possibilità che esca non ri-

sia un compito difficile per la capolista. Delle difficoltà in cui si trova cercheranno di trar profitto i suoi avversari diretti che sono Bologna, Fiorentina e Roma, ma particolarmente le prime due che sembrano le meglio attrezzate per un'offensiva a fondo. Queste tre squadre giocheranno domani la prima in casa contro il Torino, la seconda a Catania e la terza contro il Novara sul proprio campo. Il compito più difficile l'ha la compagine viola la quale deve affrontare un avversario spigoloso su di un campo che non dà tanto facilmente il passo. Finora l'unica squadra che è riuscita a violarlo è stata quella rossa-nera (3-1) alla quarta giornata del torneo, cioè nel periodo in cui l'attuale capolista sembrava marciare sul velluto.

Ora, non si saprebbe dire se il Catania sia cresciuto o calato, ma è cresciuta certamente la Fiorentina, e l'ha provato domenica scorsa a Pisa contro la Triestina. E' da rilevare che la squadra viola, ai prezzi della classe aggiunge quelli della freschezza atletica. E' un'unità fortissima in difesa, veloce, resistente allo sforzo. Ha in Cervato della compagini giovani che è quella di correre molto; la sua andatura abituale non è il mezzo trotto ma il galoppo disteso, ed a questa andatura si costruire un gioco che per scioltezza di manovra e capacità realizzatrice è dei più efficienti. E' facile immaginare, quindi, quale battaglia ne può nascere a Catania dato il temperamento delle due squadre di fronte. Se la Fiorentina riuscisse a passare non ci sarebbe proprio da restarne stupiti.

Senza dubbio meno difficile è il compito del Bologna, non foss'altro che per il vantaggio del campo. Mentre la squadra petroniana, che disavventure ne ha avute, sembra in fase ascensionale, quella granata riscente invece le conseguenze del poderoso sforzo finora compiuto. Queste conseguenze si avvertono particolarmente nella minor potenza realizzatrice del suo gioco in seguito al diminuito rendimento di alcuni elementi che costituiscono la base della struttura granc-

giunge quelli della freschezza in difesa, veloce, resistente allo sforzo. Ha in Ezio delle compagini giovani che è quella di correre molto; la sua andatura abituale non è il mezzo trotto ma il galoppo disteso, ed a questa andatura si costruire un gioco che per scioltezza di manovra e capacità realizzatrice è dei più efficienti. E' facile immaginare, quindi, quale battaglia ne può nascere a Catania dato il temperamento delle due squadre di fronte. Se la Fiorentina riuscisse a passare non ci sarebbe proprio da restarne stupiti.

Senza dubbio meno difficile è il compito del Bologna, non foss'altro che per il vantaggio del campo. Mentre la squadra petroniana, che disavventure ne ha avute, sembra in fase ascensionale, quella granata risente invece le conseguenze del poderoso sforzo finora compiuto. Queste conseguenze si avvertono particolarmente nella minor potenza realizzatrice del suo gioco in seguito al diminuito rendimento di alcuni elementi che costituiscono la base della struttura grane-

ta. Ogni unità ha, nel corso del campionato, i suoi momenti di vena ed i periodi di flessione che sono inevitabili data la complessità della lotta, e nessuno vi sfugge. Non parliamo di crisi ma semplicemente di calo di forma che è un fatto naturale, precisochè inevitabile. Non c'è che da sperare in una buona partita dei prenata che possa consentire una speranza di riscatto.

Per il Novara che deve giocare a Roma l'arma sarà quella del catenaccio, già messa in azione due domeniche fa a Marassi contro il Genoa. Arma deplorevole, dicono molti, ma che purtroppo è venuta a far parte dei nostri sistemi di difesa e che non si riuscirà tanto facilmente ad eliminare. Possiamo anche aggiungere arma che non ottiene sempre gli stessi effetti perchè non tutti i campi ne consentono agevolmente l'impiego. Il terreno dell'Olimpico è ampio, di misure massime, quindi fronte vasto da controllare e che richiede mobilità estrema di uomini, quand'anche questi uomini siano molti. Si giungano che, in questo caso, la squadra che attacca cerca di ampliarlo più che può questo fronte sguainando dalle ali, anche in omaggio al principio che un catenaccio in si deve attaccare non di fronte ma sui fianchi, che sono generalmente le parti più deboli. Comunque, il Novara non si darà per vinto e tenterà il suo gran colpo. Ma è difficile che gli riesca.

Poi, la ressa delle altre partite che dicono poco e nulla. L'Udinese torna a Milano dopo la gran partita col ranocchi e poichè è stata proprio la prova contro la squadra friulana a provocare la squalifica di Schiaffino, non si dura fatica ad immaginare di che umore sarà il pubblico, e di quale umore potrà diventare a seconda della piega che prenderà la partita. Tuttavia questa controprova dell'Udinese, per quanto contro un avversario di altra levatura tecnica ma però più accorto combattente, sarà interessante da seguire. Gli incontri Napoli-Genoa, Sampdoria-Lazio e Atalanta-Spal dovrebbero chiudersi con le vittorie dei padroni di casa, salvo forse quello di Napoli in cui il rinnovato Ge-

noa di Sarosi avrà le sue carte da giocare, carte valide che potranno influire sul corso del gioco

A Torino scenderà la Pro Patria contro una Juventus che sta lottando contro la più grave crisi in cui si sia imbattuta quest'anno. Mancheranno sembra tre uomini alla formazione bianconera poichè si annuncia il rientro di Muccinelli. I tre assenti dovrebbero essere Boniperti, Ferrario e Manente. E' una situazione grave e doloroso che deve essere affrontata da tutti con la ferma volontà di superarla. Bisogna cercare di rimediare quelle che è ancora rimediabile. La stagione è andata male ma occorre cercare di non perdere almeno qual poco di raccolto che ancora si può fare. Raffin è stato confermato al comando dell'attacco. E' un giovane che merita di essere incoraggiato e aiutato perchè possa superare l'emozione che sempre prende l'atleta al suo esordio davanti al proprio pubblico. Il pubblico dia insomma una mano all'uomo nuovo che appare alla ribalta.

**Ettore Berra**

### Le partite di domani

**SERIE A:** Catania-Fiorentina (3-2); Napoli-Genoa (1-1); Sampdoria-Lazio (3-1); Triestina-Milan (0-4); Roma-Novara (2-1); Juventus - Pro Patria (2-1); Atalanta-Spal (0-0); Bologna-Torino (3-1); Inter-Udinese (2-0).

**SERIE B:** Brescia-Alessandria (0-1); Arotarante-Marzotto (0-1); Lanerossi-Messina (1-2); Palermo-Modena (0-1); Padova-Mosna (1-1); Como-Parma (2-2); Legnano-Pavia (0-2); Cagliari-Sabaudia (1-2); Treviso-Verona (0-1).

**SERIE C:** Pantelia-Bari (0-0); Prato-Carbonarda (1-1); Crimonese-Carrarese (2-2); Brindisi-Catanzaro (1-3); Empoli-Lecce (3-2); Piacenza-Livorno (0-4); Lecco-Piombino (0-1); Sanremese-Siracusa (3-0); Sambenedettese-Venezia (0-0).

NOTA: tra parentesi i risultati del girone d'andata.

sca a conservare il primato sino alla fine e tutt'altro che da escludere. Tanto che viene considerata perfino dubbia la sua vittoria di domani a Trieste contro un avversario di cui, in altro momento, avrebbe fatto un solo boccone.

Comincia, insomma, un periodo difficile per la capolista. Delle difficoltà in cui si trova cercheranno di trar profitto i suoi avversari diretti che sono Bologna, Fiorentina e Roma, ma particolarmente le prime due che sembrano le meglio attrezzate per un'offensiva a fondo. Queste tre squadre giocheranno domani la prima in casa contro il Torino, la seconda a Catania e la terza contro il Novara sul proprio campo. Il compito più difficile l'ha la compagine viola la quale deve affrontare un avversario spigoloso su di un campo che non dà tanto facilmente il passo. Finora l'unica squadra che è riuscita a violarlo è stata quella rossa-nera (3-1) alla quarta giornata del torneo, cioè nel periodo in cui l'attuale capolista sembrava marciare sul velluto.

Ora, non si saprebbe dire se il Catania sia cresciuto o calato, ma è cresciuta certamente la Fiorentina, e l'ha provato domenica scorsa a Pisa contro la Triestina. E' da rilevare che la squadra viola, ai prezzi della classe ag-

## NEL CAMPIONATO DEI CADETTI

# L'Alessandria affronta a Brescia una prova decisiva per la sua classifica

Il vantaggio di cinque punti col quale il Lanerossi Vicenza ha terminato domenica scorsa il girone di andata del torneo di Serie B, sembra mettere i biancorossi veneti al riparo da ogni sorpresa. Domani la squadra di Campatelli riceverà il Messina, cioè un undici in serie positiva, che sta rialzando sensibilmente nella classifica. La superiorità di gioco finora dimostrata dai Lanerossi è tale però da far pensare che, salvo imprevisti, la capolista potrà continuare indisturbata la sua corsa solitaria verso la promozione in A.

Spentasi ormai la lotta per il primato, si accende invece ancor di più la battaglia per il secondo posto, che dà egualmente diritto al passaggio nella categoria superiore. E' difficile per ora formulare un pronostico perchè, tranne dal piedestallo dei Lanerossi, tutti i concorrenti sono in fila indiana con uguali possibilità di successo finale. Il Legnano, comunque, dopo aver battuto per 3-1 il diretto rivale Padova, sembra in grado di conservare l'attuale seconda posizione, tanto più che il compito casalingo riservatogli domani contro il Pavia non è dei più difficili. Rimandato quindi ad altra occasione un colpo di scena in questo settore, saranno i padovani, distaccati di una lunghezza dai lilla lombardi, cercheranno domani di mantenere i contatti, superando in casa propria il modesto Mosna.

A quota 29, ad un punte dal Padova, si trovano tre squadre: Marzotto, Modena ed il già citato Messina. Tutte e tre le compagini sono impegnate in trasferta domani: i biancocelesti di Valcagne a Taranto, su un campo che ha ceduto finora solo due punti, gli emiliani a Palermo contro un avversario in ripresa, e il Messina, come si è già detto, sul terreno dei Lanerossi. Non è da escludere quindi che possano ricongiungersi al plotoncino dei secondi il Como, che ospiterà il Parma, ed il Brescia, che riceverà l'Alessandria.

Un mese fa la partita con i grigi avrebbe potuto essere considerata facile per gli azzurri lombardi, poichè l'Alessandria in tale periodo era decisamente in un momento poco felice. La squadra di Marini, però, dopo aver interrotto la serie contraria quattro settimane fa con la faticosa vittoria sul Parma, da allora non ha più perdute e la sua posizione di classifica si è fatta meno asfissiante. I sostenitori alessandrini sperano ora in un più ravvicinato prossimo ritorno nella zona di sicurezza, ma per raggiungere questo obiettivo i grigi non debbono perdere a Brescia.

Impresa senz'altro difficile, anche se la tradizione vuole l'Alessandria quasi sempre imbattuta sul campo delle « rondinelle », ma

incontrano questa sera alle 21.15 al Palazzo del Ghiaccio la squadra avversaria del Sion.

I tecnici, privi di Da Zorde (tornato al suo reparto, in servizio militare), di Cicogna, di De Marchi e di Elio riavranno in campo il cannoniere Cupelo e gli schieramento nella seguente formazione: Nutti; Cupelo, Quinz, Colombo, Cantiglione, Ferro, Colombo; Marini, Doglio, Massa.

Domani l'Hockey Fiat giocherà a Briançon e sabato prossimo 12 febbraio affronterà la squadra svizzera dell'Ascona. Il 19 invece sarà probabilmente ospite della compagine torinese la formazione civetica del Mesiana, una delle più forti della massima divisione svizzera. Per quest'ultimo impegnativo confronto il « Fiat » verrà rafforzato da alcuni giocatori del Milano-Inter.

rimasto sorpreso di questa chiusura, l'ha discussa ma molto probabilmente non ha mai conosciuto il meccanismo di tassazione che ne è stato la causa. Su ogni 100 lire di scommesse (tot, allibratori, sale) lo Stato introitava per diritti erariali prima del 27 agosto 1953 lire 5,60. Dal 28 agosto stesso anno per effetto di una addizionale del 25 per cento sulla precedente, l'introito aumentò di lire 1,12 passando così a lire 6,72. Il movimento annuale generale delle scommesse si aggira sui 27 miliardi; per D. E. introita all'incirca 1 miliardo e mezzo che con l'addizionale raggiunge ora i miliardo e 600 milioni. A questi introiti del gioco bisogna aggiungere la tassa sui biglietti di ingresso che era di lire 14,80 per ogni 100 lire e che con l'addizionale è passata a lire 17,76. Con queste percentuali lo Stato incassa una somma che si aggira sui 2 miliardi - 2 miliardi e mezzo all'anno.

Nelle casse dell'UNIRE pervenivano l'utile lordo del gioco che sempre sulla base delle 100 lire di giocata si aggirava sul 20 per cento. Pagato lo Stato, le spese di esercizio (ippodromi, personale, ecc.) le rimanevano lire 5 su ogni 100 per il monte premi da servire per la detazione di tutte le corse su tutti gli ippodromi. L'attività ippica italiana non è mai costata nulla allo Stato, ma gli rende oltre 2 miliardi all'anno e vive per il sacrificio degli allevatori e delle scuderie. L'addizionale di cui sopra era stata tutto sommato pazientemente sopportata nella speranza che si fossero toccati i limiti estremi e che l'ippica sarebbe poi stata lasciata in pace.

Ma fu solo un'illusione! Ecco infatti la legge 3 novembre 1954 n. 1042 con l'art. 3 che diceva così: « *A favore del Fondo nazionale soccorso invernale è istituito a carico dei giocatori, un sopraprezzo sulle scommesse alle corse di cavalli e levrieri, nella misura del 10 per cento sull'importo delle scommesse stesse al lordo del D. E.* ». L'applicazione di tale legge quasi triplicava le già gravose tasse precedenti che da 6,72 passavano a circa 20 lire sempre per ogni giocata di 100 lire. Da ciò la reazione nota.

Si ebbero discussioni a polemiche, poi quando fu chiaro che la legge non sarebbe stata ritirata, venne la decisione di chiudere gli ippodromi, si dimise il Consiglio dell'UNIRE, le Società licenziarono il personale addetto agli ippodromi, anche le scuderie alleggerirono le spese, di modo che in breve alcune decine di migliaia di persone rimasero sul lastrico. I due commissari nominati per sostituire il Consiglio dimissionario fecero opera attiva per giungere ad un accordo che venne infatti trovato con la riduzione della tassa dal 10 al 2 per cento come era già stato suggerito prima della chiusura.

L'ippica italiana riprende dunque oggi la sua attività, ma non con piena soddisfazione dell'ambiente, anche se una riduzione dell'8 per cento può sembrare una grande vittoria. Più che di vittoria si deve parlare di compromesso perchè si puntava sull'1 per cento. L'attuale 2 per cento importa, quando tutte le spese sono in aumento, una riduzione di almeno il 20 per cento sui premi a non si può non guardare con una certa preoccupazione all'anno ippico che sta per cominciare.

Comunque è bene che si sappia che forme rimanende tutte le altre citate tasse l'ippica sia pure attraverso al gioco, pagherà in più dei '54 dai 5000 ai 6000 milioni. L'ippica italiana per lo Stato è una gallina dalle uova d'oro, ma se muore la gallina...

**g. i. d.**

### Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Qualche nevicata nei giorni scorsi ha migliorato la situazione in quelle zone dove le piste cominciavano a farsi gelate ed eccessivamente battute. Il recente strato, per quanto sottile, ha reso dovunque la neve sciabile: ormai la neve è assicurata fino al termine della stagione. Le strade sono dovunque agibili, eccetto sui Passi più alti: Moncenisio, Piccolo e Grande San Bernardo.

*Valli di Susa e del Chisone.* Le quote più elevate si toccano al Sestriere: 2035 cm. di cui 20 di neve fresca. Segue Sportinia con 150 cm. A Claviere quasi un metro e mezzo, e così pure sui Monti della Luna, sopra Cesana. A Bardonecchia 80 cm. che diventano 120 al Colomion, 80 cm.; Pragelato, 50 a Balme d'Ulzio. Quasi un metro sopra la stazione della seggiovia di Pian del Frais (Chiomonte).

*Valle d'Aosta.* Neve dovunque al disopra del metro, con punte massime al Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen, sopra Cervinia: 350 cm. A Gressoney, Valtournanche, Châtillon (Courmayeur), La Thuile, Cogne e Pila, fra i 100 ed i 150 centimetri.

*Valle di Lanzo.* Quasi un metro, farinoso, alla stazione d'arrivo della nuova seggiovia di Pian Belfè sopra Ala; 60 cm. a Balme e poco più di un metro al Piano della Mussa.

*Valli del Canavese.* 80 cm. a Limone, 40 cm. a Frabosa Soprana.

*Provincia di Vercelli.* Innevamento sempre fortissimo: tre metri e mezzo al Monte Camino, sopra Oropa; 240 cm. all'Alpe di Mera, sopra Alagna.

# Forse Bonafin ala destra nel Bologna contro il Torino

**Bologna, 4 febbraio**

E' detto che Viani non possa mai affrontare una partita con tutti gli uomini in piena efficienza, e a completa disposizione: questa volta, in attesa di affrontare sul campo di casa il temibile Torino (semibile soprattutto appunto nelle partite esterne) l'allenatore rosso-blu si è trovato alle prese con diversi problemi, primo fra tutti quello di sostituire degnamente lo squalificato Garcia.

S'era parlato, in un primo momento, del giovanissimo Pascutti, poi dopo l'abbastanza soddisfacente prova tra le riserve, mercoledì a Livorno, è venuta in ballo la candidatura Bonafin il quale rientrerebbe nel ruolo di ala destra: su pel l'andamento dell'incontro lo permetterà, è probabile che egli passi al consueto ruolo di centrattacco.

Pertanto la formazione rossoblu dovrebbe risultare la seguente: Giorcelli, Rota (quasi completamente ristabilita, dopo il colpo ricevuto alla testa giocando contro la Lazio); Giovannini; Pilmark, Ballacci, Jensen; Bonafin, Randon, Pivatelli, Fossan, Valentinuzzi.

Viani, tuttavia non ha escluso la possibilità di far arretrare in campo al posto di Bonafin la riserva Pavulli: pertanto, per conoscere la sicura composizione della squadra occorrerà senz'altro attendere l'ora e domenica.

### Il rientro di Muccinelli nella Juventus domani

Nell'elenco dei giocatori juventini che Olivieri e Bassetto hanno convocato per la gara di domani contro la Pro Patria, figura anche il nome di Muccinelli. L'ala destra titolare ha provato ieri pomeriggio a correre ed a tirare in porta, senza risentire alcun dolore all'anca destra; al termine della prova ha potuto confermare di essere pronto a giocare.

Vicino a Muccinelli i due tecnici bianconeri hanno deciso di inserire come interno il giovane Colombo, confermando Raffin come centroavanti.

Ecco comunque la probabile formazione juventina: Viola; Cerrato, Manente o Garzena; Oppezzo, Travia, Gimona; Muccinelli, Colombo, Raffin, Broseghi, Frassi. Turchi sarà di riserva.

La squadra del Torino partirà oggi per Bologna, dove affronterà i rossoblu nel seguente schieramento: Lovati; Molino, Ciocatta; Fearnot, Grosso, Moltrasio; Sentimenti, Bodi, Ricci, Ruffa, Bertoloni. Mardi e Novelli seguono i compagni come riserve.

## Due record battuti ai campionati di pattinaggio

**Cortina d'Ampezzo, 4 febbraio.**

Sulla pista olimpionica del Lago di Misurina si sono svolte oggi diverse gare per i campionati italiani di pattinaggio di velocità.

Ecco i risultati:

I categoria maschile (m. 500): 1. Citterio (Circolo pattinaggio artistico di Milano) 42"5; ex-aequo Musolino 42"5; 3. Caroli 42"7; 4. Calsà 45"8; 5. a pari merito Dimai e Norello 46"2. - I categoria (m. 5000): 1. Calsà (Sportiva Ghiaccio Cortina) 8'46"9; 2. Musolino 8'46"9; 3. Dimai 8'48"3.

Calsà, Musolino e Dimai, nei m. 5000, hanno segnato un tempo inferiore al primato ufficiale che è di 8'49"2. Anche nei m. 500 Citterio, Musolino e Caroli hanno migliorato il record sulla distanza che era di 42"9.

## Oggi l'Hockey Fiat contro la squadra del Sion

Terminato in modo più che soddisfacente il campionato nazionale di Serie A, con la conquista del quinto posto assoluto, l'Hockey Fiat incomincia oggi una serie di incontri internazionali che ci daranno modo di vedere all'opera sulla pista del Valentino alcune tra le più forti e brillanti compagini dell'hockey europeo.

Reduci dal lusinghiero successo conquistato imbattuto sul campo della « rondinelle », ma

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

***Fronte del porto*, di E. Kazan (Lux e Corso) - *Peccato che sia una canaglia*, di A. Blasetti (Metro e Vittoria)**

*Fronte del porto* è certo uno dei film più significativi fra quelli dovuti ai produttori « indipendenti » americani. Questi, di fronte alla potente e massiccia industria, godono di una innegabile agilità d'iniziativa che può talvolta risolversi in spregiudicatezza; e raramente tentano film molto coetosi, ricercando invece spunti, colori e volti inediti. Il produttore di *Fronte del porto*, Sam Spiegel, è fra i suoi colleghi una eccezione perchè, pur professandosi e dimostrandosi « indipendente », mira a film anche di vasto impegno, ricorrendo a registi e interpreti di primo piano, questa volta ha voluto con sè Elia Kazan, il regista di *Un albero cresce a Brooklyn*, di *Boomerang* e di *Un tram che si chiama Desiderio*. Con *Fronte del porto* (« Waterfront ») Kazan ha firmato un film assai robusto di un suo inegabile nerbo, e ricco di molte belle pagine. Apparentemente sembra narrarci un altro episodio ancora di gangsterismo (e il finale vi cade); v.bra invece di una sua motivata umanità, con un assunto psicologico-morale che s'immerge in un brute nel quale dapprima alberga e infine si rivela una coscienza.

Il bruto è Perry, vive a New Orleans, al fianco di una banda che taglieggia gli scaricatori del porto. Se vogliono avere un po' di lavoro devono essere « protetti »; e devono pagare per essere protetti, in un quotidiano ricatto che si alimenta di quotidiane minacce, e di castighi assai duri per chi si mostri ribelle. Perry tutto vede e sembra non vedere, non sentire. E' nato e cresciuto in quella giungla, altro al mondo non ci può essere che quella giungla. E' un ex-pugile, giovane e massiccio, bovino, spento. Ma incontrerà una ragazza, una sua compagna d'infanzia; e con questo incontro il film giunge, quasi d'un balzo, a malgrado il doppiato, ad una sua rara bellezza. Sono tre incontri, tre dialoghi; parole semplici e rade, elementari, dimesse; e si delinea in un scorrere crescendo, inavvertibile come un respiro, lo stato d'animo dei due giovani. Nel bruto comincia a destarsi un uomo, senza che se ne avveda, quasi suo malgrado; e in lei come una malinconica diffidenza, non priva di un'incantata, protesa pietà. Bellissima pagina, certo la più pura che Kazan abbia finora composto; e stupendamente sostenuta da Marlon Brando e da un'attrice fino a ieri ignota, Eva Marie Saint, una coppia che ci offre quanto di meglio da una interpretazione per lo schermo si possa chiedere.

*Peccato* che ad una passabile vena un altro ritorno di Blasetti alla piccola commedia. Il film è tratto da una novella di Moravia, « dei suoi « Racconti romani » vuole ridestare qualche tipo e alcune atmosfere. C'è' il giovane e semplicistto autista di taxi (Mastroianni), c'è un paio di ladruncoli fin troppo sprovveduti, ma, in compenso, c'è il « professore » (De Sica), un virtuoso del borseggio con l'aiuto della sua procace figliola (Sophia Loren). La vicenda della non folta novella è dilatata a commedicla, con episodi piacevoli, alcune battute azzeccate, e con ritmi non sempre sicuri, un po' smagliati. (Ben altro ritmo sovente aveva *Prima comunione*, la commedicla-vaudeville dello stesso Blasetti). La parte più mossa del film è la conclusiva, che se non poco voluta, e qua e là artificiosa; qui la commedicla vorrebbe addirittura burlarsi di se stessa, e lo fa con un certo garbo e un certo brio esteriori, ai quali giova l'esperta abilità di De Sica, Mastroianni è semplice, schietto; e di Sophia Loren si ha addirittura un'imbandigione, ma l'attrice è piuttosto limitata e meneerde, a dir la sua virtù occorreranno altre e diverse conferme.

**m. g.**

*All'Auditorium R.A.I.*

## Concerto Previtali

Consuetudine giornalistica vorrebbe si parlasse prima di un pezzo ancor nuovo a Torino. Ma questa giusta usanza cede stavolta alla volontà e al desiderio di render innanzi tutto grazie a Dio, non solo della riuscitone della *Pastorale* di Beethoven, ma anche di una interpretazione schietta e pura, quale di rado è dato godere in questi tempi di smanie e ribellioni direttoriali.

Ci sembra che il maestro Fernando Previtali abbia ieri sera offerto il miglior suo saggio di penetrazione intuitiva e storicistica, provando tali doti e requisiti in un'opera incomparabile. Senza bravura di virtuosistici raffinamenti, nè di levigature vanitose, ma con la proprietà della strumentazione beethoveniana, egli ha concertato pulitamente, con onesta coscienza, con sagace accuratezza, e certo non è togliere merito alla risultante esecuzione il dire che la qualità sonora e le proporzioni e l'equilibrio e i modi espressivi parevano restaurare quelli della stessa data dell'opera, secondo ne informano le testimonianze.

Parimenti onesta, diritta, la interpretazione, monda sia del le morbide aggiunte romanticizzanti, sia di quelle violente arbitrarietà che alcuni dicono soggettive ed altri obbiettive. Una *Pastorale* ruttilata alla sua essenza, che è poi lo stesso mondo beethoveniano, indistintamente calma tempestosa, contemplativa-attiva, eccitante consolante, umana divina, e soprattutto buona, cordiale, affettuosa.

Il pezzo nuovo era il *Concerto per violoncello e orchestra*, 1944-46 di Bohuslav Martinu, e non è un brutto Concerto. L'aggettivo « capriccioso » si addirebbe a tale composizione per indicarne la mutevolezza del carattere nella frammentarietà formale. E' a volta a volta festoso, solenne, quasi ieratico, popolaresco, con estesi monologhi del solista, cantilene e cadenze, cui rispondono strane interiezioni, accordi di scrosciante e crudi degli ottoni, con alterne ricerche dell'inaudito e di frequenti progressioni sentimentose. Mai stanco, anzi incuriosisce, e alla fine lascia una gradevole impressione. Vuole un bravo esecutore, e l'ebbe nell'appassionato e brillante Massimo Amfitheatrof.

Questi fu applaudito insieme col maestro Previtali, che diresse anche una *Sinfonia* di Pugnani.

**a. d. c.**

## Tallarico al Venerdì Letterari

Ieri sera i signori uomini nella sala del Caringano si han lasciato le penne. Perchè Tallarico, l'insigne biologo, ha dimostrato come due e due fan quattro che il famoso predominio del sesso forte non è altro che un mito. L'uomo sarà muscoloso, villoso, capace di sollevar pesi e fare la voce grossa, ma basta misurare le forze con il metro biologico anzichè muscolare, e si scopre che la donna è senza paragone più solida di fronte alle durezze della vita. Nascono meno femmine che maschi, è vero (e tanti più maschi, sembra, quanto più triste è l'ambiente, come se le femmine fossero le figlie della gioia). Ma in breve passa la mortalità infantile e parecchie i due sessi, e alla fine son le donne a spuntarla. Ai novant'anni, ci canto, son loro che ci arrivano, molto più spesso che gli uomini. Il resistono meravigliosamente alla pressione alta, ignorano la calvizia, la baldanza e... già guardando le cellule al microscopio si vede che il maschio è sottile, inquieto, cercatore, mentre la femmina è rotonda, armoniosa, soddisfatta di portare in sè gli elementi di miglioramento della razza.

C'è una verità più misteriosa che la donna riceve da natura (e qui in meridionale, piacevolissima sua di Tallarico al faceva seria e raccolta). Il sangue che le crea in seno non è un parassita: su riceve da lei il sangue, la benefica a son volta con l'azione ancora oscura di certi ormoni, invisibili messaggeri che le portano la decisione e la grazia della maternità: attività all'indulgenza e al perdono, senso della misura, e quell'altruismo per cui la donna può giungere all'estremo sacrificio, e non chiede altro che di essere capita dall'uomo che ama.

Tallarico se ne andava, e quale verità restava per noi miserelli? La bontà, — ha detto veramente — ma attenzione, è una bontà che in fondo è egoismo raffinatissimo. Noi uomini perdoniamo perchè è tanto più comodo...

Sorrisi, simpatia per l'oratore, applausi a scena aperta delle gentili Dame trientalrici.

**TEATRO ALFIERI** — Questa sera, alle 21,15, la Compagnia del Teatro Stabile di via Mazzoni presenterà « Tartufo » di Molière, protagonista Memo Benassi, regia di F. Enriquez, scene e costumi di Zelli. La commedia sarà replicata sino a lunedì sera, spettacolo d'addio della Compagnia.

**TEATRO CARIGNANO** — Ieri sera Parenti, Fo e Durano hanno ripreso la rivista « Sani da legare » rimaneggiando un vivissimo successo d'ilarità. Ultime repliche oggi e domani. Lunedì debutto di Eduardo De Filippo con la novità: « Mia famiglia » dello stesso Eduardo.

### TEATRI E RIVISTE

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Nuova ang. Bertola, tel. 53.112*

**Alfieri:** Compagnia Stabile di Via Mazzoni, ore 21,15: « Il tartufo » di Molière.

**Andreis di Torino:** lunedì 7 febbraio, ore 21,30: Concerto sinf. presso popolari, Dir. F. Previtali. Mus. di Mozart, De Falla, Brahms

**Carignano:** ore 21,15: « I sani da legare » di Parenti-Fo-Durano.

**Gobetti:** ore 21,15: « Na bella 'd mat », 3 atti di Giovanni Bendi.

**Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja « Pinocchio » di Colledi.

**Galleria Subalpina,** via Massimi 5: Pittori dell'800 ore 10-12 e 15-23.

**Galleria Martina,** S. Federico 41: Mostra pittori G. Armani, Neriller.

**Galleria Metropolitana,** ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30 e 21-1 Orch. Mo Di Nunzio, cant. Mariorosa e Vigna.

**Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio.

**Augustus:** 21 Vallechiara, Mosso.

**Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosaclet.

**Club Magenta** n. 11: ore 21 danze.

**Brillantissima** Orch. Indiavolata.

**Eden Danze:** 16,30 e 21 Carosello.

**Gaudio Danze:** ore 16,30 e 21.

**Gay Danze:** 17 e 21 Orch. Angelini

**Hollywood Danze** 21 Or. Padovano

**La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti.

**Lutrario:** ore 21 Orchestra Ormanni canta M. Cavanna.

**Mediterraneo:** Danze ore 21-24.

**Rotonda Valentino:** 16 e 21 danze

**Smeraldo Club,** Golto 3, t. 682-470: 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco.

**Corteai, Parello.** Dir. Mo Cariga

**Trocadero;** 17 e 21 successo Zardi

**Palazzo del Ghiaccio:** 9; 15: Bowling-Golf-Sport. 21,15: Incontro Hockey (C. S. Fiat - Sion Svizzera)

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** « Il terrore corre sull'autostrada » M. Rooney, Foster.

**Astor:** « Susanna ha dormito qui » techn., D. Powell, D. Reynolds.

**Corso:** « Fronte del porto » con Marlon Brando, Karl Malden.

**Doria:** « Descrio che vive » techn. W. Disney. Premio Oscar 1953.

**Luz:** « Fronte del porto » con Marlon Brando, Karl Malden.

**Maffei:** « Io sono la Primula rossa » Renato Rascel e Kerima.

**Metro-Cristallo:** « Peccato che sia una canaglia » Vittorio De Sica, S. Loren, Masrojanni. Matt. 15,30

**Reposi:** « La città del fuorilegge » techn., Jeanne Crain, Robertson.

**Vittoria:** « Peccato che sia una canaglia » Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastrojanni.

**Ariston:** « Totò cerca pace » con Totò, Isa Barzizza.

**Augustus:** «Ore di Napoli» Mangano, De Sica, Loren, Totò, Pl. 399.

**Nazionale:** « Le spretate » con Pierre Fresnay.

**Torino:** Scudo del Falworth, tech. Tony Curtis, Janet Leight. Ap. 10

**Alexandra:** «Uomini ombra» Mark Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.

**Capitol:** « Uomini ombra » Mark Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.

**Faro:** « Uomini ombra » con Mark Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.

**Giandaja:** « Terra lontana » techn. James Stewart, C. Calvet, Roman.

**Hollywood:** «Terra lontana» tech. James Stewart, C. Calvet, Roman.

**Idea:** « Il trofeo di Bleno Marmora », Como, Riviste Filippo Volpe, O'Brien, Leri 16,15 e 21,15.

**Massimo:** « Il letto » Martine Carol, Vittorio De Sica, D. Addams.

**Principe:** « Terra lontana » techn. James Stewart, C. Calvet, Roman.

**Statuto:** « Il letto » Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

**Adriano** (via Cecchi 26): « Allegro squadrone » col., V. De Sica.

**Alpi:** « Canzone d'amore » Claudio Villa, Maria Fiore, 1e via, Torino.

**La Perla:** « Prigionieri del cielo » techn. CinemaScope, J. Wayne.

**Regina:** « Jenny Guitar » Trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

**Asti:** « 12 metri d'amore » techn., Lucille Ball, Desi Arnaz. Ap. 16.

**Cer:** « Da quando te no andasti » .

**Milano:** « Eroi di mille leggende » e « Teresa Raquin », Aperi. ore 16.

**Olimpia:** « Mambo » S. Mangano.

**Po:** « Diamante del Re » techn. F. Nuova; La grande speranza. 10

**Romano:** Baluti o baci, Montand. Riv. Alfredo Adami 16,15 e 21,15.

**S. Felice:** « San Francisco » con Clark Gable, J. Mc Donald. Ap. 16.

**Cuboto** (Da Verzuano 40): « Merli di paura » Dean Martin. Ap. 19.

**Esperia:** ore 16: primo spettacolo « Ulisse » colossale colori, S. Mangano, Kirk Douglas, A. Quinn.

**Italiano:** « L'ammutinamento del Caine » techn. Bogart, J. Ferrer.

**Mirafiori:** Pioggia, tec, Haywerth.

**Vinaglie:** « La romana » con Gina Lollobrigida, Viet, minori anni 16.

**Ellseo:** « Giulietta e Romeo » tech. Laurence Harwey, Susan Shentall.

**Fréjus:** «Montagna 7 falchi » tech. Ladd, Comp. Riv. Ciabotto Simoni.

**Nuovo:** « I cinque dell'Adamello » Nadia Gray, F. Tossi, T. Rano.

**S. Paolo:** « La romana » Gina Lollobrigida, D. Gilin, F. Fabrizi

**Belgio:** « Grande speranza » tech.

**Corallo:** « Vergine moderna » May Britt, V. De Sica, G. Ferzetti.

**Eridano:** Pioggia, tech. Haywerth

**Drosa:** Ammutinamento del Caine, techn., H. Bogart, Van Johnson.

**Radium:** « Becce d'argento » techn. e Cinesp. Riv. Girardi, Itala Gray.

**Rossini** (c. Reg. Margherita 70): « Pietà per i giusti » K. Douglas. V. Veneto: « Da qui all'eternità ».

**Astro:** « Storia di Glenn Miller » colori con J. Stewart, J. Allyson.

**Borsini:** « Nebbia sulla Manica » techn., Esther Williams, Lamas.

**Ciberario:** « Accadde al Commissariato » W. Chiari, L. Rosi, Bordi.

**Excelsior:** « Pista degli elefanti » technic., E. Taylor, D. Andrews.

**Manzoni:** « L'uomo del Nevada » techn., Randolph Scott, D. Malone

**Nazarino:** «Scrigno 7 perle» 19,30.

**Odeon:** « Isola dell'uragano ».

**Reglna** (fraz. Reg. Margherita): « Pirata di follia » techn., Kaye.

**Star:** Giulietta e Romeo, tech., 18

**Adua:** « Mago

DOPO L'ASSEGNAZIONE DELLA "ZONA A,, ALL'ITALIA

# Tre problemi per Trieste

Autonomia, zona franca e conferenza internazionale per il porto - La proposta della regione Venezia Giulia-Friuli con capitale Aquileia - Urgente necessità di provvedimenti economici

Trieste, per molti e molti anni, non potrà essere considerata una provincia italiana, alla stregua delle altre, pena, se lo si facesse, il pericolo di mettere in forse le immense fatiche e l'altissimo costo morale ed economico necessi per il suo ritorno, sia pure *de facto*, alla patria.

Oggi, nella città giuliana, esistono mille problemi. Ma tra i principali uno è di carattere morale e riguarda il destino degli istriani della zona B, che la Jugoslavia ha deciso di far rappresentare nel suo Parlamento, non allo di una più velata annessione. Altre tre questioni sono, invece, di carattere prettamente triestino ed hanno riflessi politico-giuridico-economici: autonomia, zona franca e conferenza internazionale per il porto.

La stretta connessione tra i tre problemi non è stata messa sufficientemente in luce. E' ovvio che la concessione dell'autonomia potrebbe influire sulla istituzione della zona franca ed è più ovvio ancora che le soluzioni concordate dalla Conferenza avranno anche più chiari riflessi sulla zona franca stessa. Il Governo, finora, non si è ufficialmente pronunciato su nessuno dei tre problemi e ciò è naturale, perchè la «cabina di manovra» ch'esso ha in mano, date le strette connessioni esistenti tra essi, è notevolissima, ma è tale solo finchè rimarranno allo stato fluido. La determinazione, però, di uno dei tre citati problemi (ed il primo ad essere determinato sarà il destino del porto, attraverso la Conferenza) porterà, automaticamente, ad un incanalamento degli altri due verso soluzioni quasi obbligate. C'è da augurarsi, perciò, che il Governo — a par esso l'ex-ambasciatore Carandini, destinato a presiedere la Conferenza — abbia ben chiare, attraverso i suoi esperti, la stretta connessione tra le tre questioni che, oggi, si dibattono con molto calore, in tutti gli ambienti triestini.

Nei riguardi dell'autonomia, si possono, al momento presente, distinguere tre correnti: quella in funzione italiana; quella in funzione velatamente separatista ed un'ultima che vorrei definire pragmatistica.

La prima corrente vede l'autonomia regionale come soluzione di interesse locale e nazionale ad un tempo e come fatto storico di estrema importanza: la formazione di un grande blocco costituito da Trieste e dal Friuli, ai fini di creare una salda unità etnica italiana al nostro confine orientale, ch'è il più pericoloso tra i confini dell'Italia, perchè è il più esposto, il più indifeso (non si parla di questioni militari), quello situato al limite di un immenso mondo, dove non regnano le concezioni politiche occidentali. Si obbietta, agli assertori di questa tendenza, che è difficile mettere d'accordo friulani e triestini; ma sarebbe facile rispondere che non era più agevole, un secolo fa, unire i napoletani ai piemontesi ed i siciliani ai lombardi. Quando si tratti di fatti che portano un profondo riflesso storico, bisogna passare sopra le piccole contingenze che, in genere, si oppongono sempre alle grandi decisioni, destinate a determinare l'avvenire delle generazioni future. Se la proposta di una capitale ad Aquileia sia più o meno utopistica è cosa che non ha significato; significato ha solo l'unione delle due zone in un blocco italiano.

La tendenza velatamente separatista, il cui fanno parte coloro i quali, del separatismo, furono sempre palesi od occulti sostenitori — ed ancora lo sono — si accorge del pericolo in cui la prima corrente mette le aspirazioni scissioniste e specula sui sentimenti e sugli interessi di carattere spicciolo e contingente per dichiarare vaghe e utopistiche le idee di chi intenda agire in funzione unitaria italiana, cercando una soluzione che non rischi di rompere il nesso di Trieste con la madrepatria.

La terza tendenza — composta anche di italiani di notevole rilievo e fuori da ogni sospetto nei riguardi di aspirazioni separatiste — non si accorge di fare gli interessi della seconda. Essa pone in luce le diversità esistenti tra Trieste ed il Friuli, la predominanza che avrebbero i friulani nella regione e tace il fatto che una larga autonomia provinciale potrebbe risolvere il problema. Tale corrente si perde su alcuni sentimenti assai pure quanto mai rispettabili, ma di importanza soltanto contingente, perchè si riferiscono a semplici e risolvibili questioni economiche o, purtroppo, a malintesi problemi di predominio. C'è, in fondo, da osservare che Prefetti e Commissari non sono stati mai triestini; eppure hanno avuto ed hanno ben più larghi poteri di quelli che avrebbe un presidente di regione, di origine friulana. Non si riesce a capire perchè la citata origine debba suonare offesa ai triestini, pur potendosi comprendere ch'essi preferiscano un presidente locale.

Ma se il *leadership* della autonomia fosse preso, a Trieste, dalla corrente separatista, ben poco prudente sarebbe concedere l'autonomia stessa; sicchè la corrente pragmatista triestina, per non unirsi ai friulani, finirà per perdere capra e cavoli, e cioè presidente e autonomia; forse la perderanno pure i friulani, per non unirsi a Trieste.

Non è questa una previsione difficile; ed in tal caso ambedue, triestini e friulani, si assumeranno una grave responsabilità di fronte alla storia, come se la medesima quando fossero create — e sarebbe meglio che niente — due regioni distinte. Le piccole beghe locali avrebbero fatto dimenticare il grande problema dell'unità italiana al confine orientale.

La questione che più appassiona oggi i triestini è, però, quella della zona franca. Valanghe di carta vengono stampate in proposito, ma la questione stessa non sembra ancora inquadrata con precisione, da un punto di vista economico. Sotto tale profilo la impostazione dovrebbe essere questa: occorre vedere se l'utile economico complessivo per *Trieste e per l'Italia*, in un ragionevole periodo di anni (ad esempio un quinquennio), sia maggiore istituendo la zona franca che non istituendola. Finora si son letti studi che esaminano i vantaggi per Trieste o gli svantaggi per l'Italia, ma non la somma algebrica di vantaggi e svantaggi per ambedue, considerando cioè che Trieste appartiene all'Italia e che il suo utile coincide con quello della collettività italiana, come quello della collettività italiana coincide con il suo. Non si è dubbio che la zona franca possa giovare ai più di trentamila impiegati pubblici triestini, agli albergatori, ai redditieri, agli artigiani, ai piccoli commercianti ecc., ed è naturale che possa essere sgradita ai grandi commercianti ed agli industriali. Ma il problema non sta qui; si son discussi, finora, gli interessi di singole categorie, non quelli dell'intero paese. E sono questi ultimi che devono essere esaminati, perchè in ultima istanza è il Parlamento che deve decidere.

La terza questione è costituita dalla Conferenza per il porto che potrebbe meritare un articolo a parte. Se essa non porterà a ragionevoli risultati, Trieste resterà per sempre una zona economicamente parassitaria dell'Italia: non basta una sola industria a rendere autosufficiente una città che sta nel più lontano margine del nostro paese. Le occorrono due grucce per reggersi: industria e traffici; e solo se ambedue le grucce, col tempo, si trasformeranno in gambe, Trieste potrà camminare da sola.

Diego de Castro

## Gli insegnanti del Trentino contro l'autonomia scolastica

**Trento**, 4 febbraio.

Tutti gli insegnanti delle scuole medie ed elementari del Trentino sono in agitazione per due leggi votate dal Consiglio Provinciale della Regione Autonoma e approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione. Con la prima legge si stabilisce che l'adozione dei libri di testo, per un triennio deve essere formulata a maggioranza di voti fra i maestri e che i testi scolastici devono essere identici nelle classi parallele. (Il Ministero ha fatto in proposito osservare che norme analoghe verranno fra qualche tempo impartite per tutte le scuole elementari della Repubblica). La seconda legge prevede speciali sussidi da parte della provincia alle scuole materne.

Gli insegnanti trentini hanno protestato, non perchè le leggi siano ritenute ingiustificate, ma perchè si deplora che il Governo riconosca la diretta competenza della provincia a legiferare in materia scolastica. L'unità ideale della cultura e dell'educazione nazionale risulterebbe in tal modo seriamente compromessa qualora alle varie provincie d'Italia venisse concessa la facoltà di interferire in materia di istruzione. Gli insegnanti trentini temono inoltre che lo stesso stato giuridico possa alla fine subire degli attentati da parte della provincia. La scuola, dicono i professori e i maestri, ha lottato anni e anni per svincolarsi dai Comuni ed essere statizzata. Se ora passasse agli ordini della Provincia, si avrebbe un regresso veramente preoccupante.

Una delegazione dei sindacati della scuola media ed elementare, accompagnata dai rispettivi segretari nazionali, è stata ricevuta a Roma dal Ministro della Pubblica Istruzione, al quale ha esposto le preoccupazioni degli insegnanti.

## In attesa degli ospiti a Cascais

Umberto di Savoia a Cascais esce dalla villa della nobile famiglia portoghese Pinto Basto, in cui verranno alloggiati gli ospiti reali invitati al matrimonio di Maria Pia (Tel.)

# Allagamenti, crolli e vittime per una furiosa bufera in Sicilia

*Tutta l'isola investita da un vento di 150 km. all'ora - Un morto e sei feriti tra le macerie di edifici a Palermo - Tombe scoperchiate dalle raffiche a Ragusa - Gravi danni a Messina e Catania - Il disperato S.O.S. di alcune imbarcazioni - Decine di automobili abbandonate nelle strade - La tempesta va aumentando*

Le macerie della casa a Palermo, sotto le quali è morto un giovine di 16 anni, a causa della bufera (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

**Palermo**, 4 febbraio.

*Il violento nubifragio che si è abbattuto questa notte sulla città, ha provocato danni e vittime. Numerosi gli allagamenti nella parte bassa di Palermo; parecchi crolli di muri e soffitti in vecchie abitazioni; decine di alberi divelti dal vento che ha raggiunto in alcuni momenti la velocità di 140 chilometri l'ora; due incendi per fortuna non di vaste portate dovuti a corti circuiti; un morto e una decina di feriti, di cui uno grave; ecco l'impressionante bilancio della tempestosa giornata.*

*Un vecchio e pericolante muro di via Pier delle Vigne, è crollato paurosamente: le macerie si sono abbattute sul letto di una coietta che, sotto il peso improvviso, è crollata; tre i calzolacci sono stati raccolti un morto (il sedicenne Pietro Mascolo) e quattro feriti. Altre due persone sono rimaste ferite in seguito al crollo d'un muro in un edificio in costruzione, nella via Damiano Almeira; le macerie, rovinando, sono cadute sul soffitto d'una casa, che è crollata a sua volta, travolgendo due vecchietti, il sessantaduenne Vincenzo Ruggero, e la sorella di questi, Maria di 78 anni.*

*Un altro grave incidente è avvenuto in piazza Orleans, dove il vento ha sradicato una decina di alberi: un pesante tronco ne ha abbattuto su un motoscooterista, che ha riportato gravi ferite alla testa.*

*Dell'ex-chiesa del Crocefisso di Lucca, in via Sant'Agostino, adibita a deposito di legname, è crollata parte della facciata esterna. Il vento ha anche fatto cadere una parte della rete in cemento nel settore dei posti popolari allo stadio comunale.*

*Una zona particolarmente colpita dal nubifragio è altresì quella di Uditore, dove un albero di sostegno dell'antenna radio, alta 50 metri, è stato abbattuto dal vento; un muro, alto tre metri e lungo quindici, è crollato in via Nazario Sauro, dove pure un grande albero di Olivo ha abbattuto un filo della corrente elettrica ad alta tensione; a Bagheria molti alberi sono stati divelti dalla furia del vento, che ha danneggiato notevolmente la lussureggiante vegetazione.*

*Danni ingenti vengono segnalati alla periferia di Palermo e nelle campagne. Notizie di ingenti danni pervengono anche da altre zone della Sicilia, in cui fascia costiera settentrionale è stata la più duramente colpita dal nubifragio.*

*Frane ed allagamenti hanno interrotto il traffico ferroviario, pali di sostegno della rete elettrica sono stati sradicati, immobilizzando i treni sulla linea Patti-Messina; una vera pioggia di tegole ha causato diversi feriti nella città di Ragusa, rimasta parecchie ore al buio, e dove molte tombe venivano scoperchiate dalle furiose raffiche nel cimitero principale.*

*A Messina si sono avuti crolli e inondazioni; a Capo d'Orlando, già flagellato qualche giorno fa da un'alluvione, i danni della tempesta odierna sono stati gravi; la popolazione è stata sfollata. A Patti ha imperversato un ciclone che ha scoperchiato numerose case. Danni ingenti hanno riportato il palazzo del seminario, il vescovado, il teatro comunale e quello del Liceo-ginnasio. Due barche da pesca partite dalla frazione S. Giorgio sono affondate, ma gli uomini che erano a bordo si sono salvati. A Barcellona una violenta mareggiata ha investito la borgata Calderà, allagandola. La popolazione, terrorizzata, è stata allogiata provvisoriamente negli edifici scolastici. A Forza d'Agrò è crollato un muro: una donna è rimasta ferita. Cinquanta case sono state allagate a Milazzo e due sono crollate a Majo Alcantara. A Filicudi (Lipari) si segnalano danni considerevoli nelle campagne e nell'abitato.*

*Lo storico «Faicone» del Palazzo della Lesena, al quattro Canti di Catania, dal quale Giuseppe Garibaldi pronunciò storiche parole, è crollato.*

*Le abbondanti piogge hanno fatto straripare — nella zona di Catania — il fiume Simeto in più punti; parecchi giardini, aranceti, uliveti ed estesi campi di carciofi hanno subito conseguenze disastrose. In talune zone l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo, sommergendo ogni cosa. Numerose macchine abbandonate lungo la statale Catania-Siracusa sono state recuperate dai vigili del fuoco che, disponendo anche di un mezzo anfibio, hanno potuto trarre in salvo alcune famiglie di contadini rimaste isolate.*

*Gli uffici, le banche e le scuole non hanno funzionato in diversi centri della Sicilia, dove molte linee telegrafiche sono interrotte e pertanto non è stato possibile, fino a questa sera, avere notizie delle conseguenze della tempesta.*

*La motonave Calabria, che doveva attraccare stamani alle banchine del porto di Palermo alle ore 8,15, è giunta con circa tre ore di ritardo.*

*I servizi di soccorso riuscivano a sottrarre alla minaccia delle gigantesche ondate, i motopescherecci Elisabetta Marina e Michelangelo, traendo in salvo gli equipaggi da oltre 30 ore impegnati in una lotta disperata contro il pauroso infuriare dell'uragano.*

*La tempesta, anzichè placarsi, va aumentando. Nelle prime ore della notte la velocità del furioso vento è salita da 140 a 150 chilometri all'ora.* f. d.

## Un morto e un ferito tra il fortunale in Calabria

**Reggio Calabria**, 4 febbraio

Il violento fortunale siciliano si è abbattuto anche sulla Calabria; un vento impetuoso, che ha raggiunto, tra le 13 e le 14 di oggi la velocità di 105 km. orari, ha sensibilmente abbassato la temperatura.

Da una località calabrese non ancora precisata viene segnalato che la bufera ha causato la morte di una persona e il ferimento di un'altra. La mareggiata, tra Calamizzi e il lido di Reggio, ha divelto e portato via numerosi capanni.

In via Reggio Campi, dove si era determinato un allagamento in una piccola abitazione, tre bambini sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco.

# Un altro "falso,, nelle lettere di Vittorio Emanuele a Mussolini

Il documento apocrifo pubblicato da un settimanale - Si tratta di un appello che il re avrebbe mandato alla fine del '43 al capo della repubblica di Salò smentendo l'ordine d'arresto a Villa Savoia

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma**, 4 febbraio.

La collana delle lettere false si arricchisce ora di un'altra grossolana falsificazione resa pubblica da un settimanale a rotocalco. Si tratta di una lettera autografa che il defunto re Vittorio Emanuele III avrebbe indirizzato a Benito Mussolini, da Brindisi, il 21 novembre 1943, meno di quattro mesi dopo l'arresto del dittatore a villa Savoia ed a circa due mesi di distanza dalla proclamazione della cosiddetta Repubblica di Salò.

Scritta in calligrafia pesante, con un pennino che pare debba essere stato intinto in un inchiostro aggrumato, la lettera dice: «Eccellenza Mussolini, lontano da Roma, col cuore stretto, in un supremo appello, mando a lei questa mia. Si è lei reso conto di quello che può avvenire con l'instaurazione di una repubblica, ma vivente, e sul territorio italiano? Quanto accadde nel luglio a villa Savoia con giustifica il suo operato; lei ben seppe che venni posto di fronte al fatto compiuto. Acquarone, Badoglio, Ambrosio ed altri fecero sì che la mia volontà venisse coartata. Non in tal guisa io intendevo sciogliere le mie responsabilità dinanzi l'incalzare degli avvenimenti; la mia coscienza ne avrebbe sofferto, per la fiducia accordatale durante venti anni. Più che delle sorti della guerra tra Inghilterra e Germania, oggi è mio timore la sorte dell'Italia e dei suoi figli scatenati in una guerra fratricida. Ritengo che siamo ancora in tempo, Vittorio Emanuele».

Il settimanale che pubblica il grottesco documento afferma di averlo tenuto in serbo in archivio e di aver deciso di divulgarlo dopo le dichiarazioni fatte in extremis dal generale Vito Torsello e la recente querela del maresciallo Badoglio alle Assicurazioni che l'ex avrebbe deplorato l'arresto di Mussolini a villa Savoia.

La «lettera» di Vittorio Emanuele, parola per parola, costituisce un definitivo colpo di grazia per coloro che ancora volessero sostenere la tesi di una qualche attendibilità ai «documenti» che in questi giorni si vanno spacciando. E infatti di appena una settimana fa la divulgazione di una presunta lettera dell'ex-re al maresciallo Badoglio che sarebbe stato invitato a render conto dell'arresto di Mussolini dallo stesso re ordinato. A parte il fatto che le dichiarazioni rese dai protagonisti delle vicende del 25 luglio hanno prontamente ristabilito la esattezza storica di quegli eventi, è da considerare lo stupefacente atteggiamento di un sovrano che «col cuore stretto» implora da Mussolini un «ripensamento» alla proclamazione della repubblica sociale e ciò mentre l'Italia legale, quella del governo di Brindisi, aveva dichiarato guerra alla Germania nazista della quale Benito Mussolini era alleato. Il grottesco raggiunge poi il colmo se si pensa che Vittorio Emanuele, secondo la lettera, in tono piagnucoloso, addebita la colpa dell'arresto del dittatore proprio a quel Badoglio che era a capo del suo governo nell'Italia liberata. Che dire poi del finale «Ritengo che siamo ancora in tempo»?

Questa falsa lettera, fa parte di quella manovra avvertita in questi giorni che tenderebbe a scagionare di ogni responsabilità Vittorio Emanuele nell'arresto di Mussolini per favorire un riavvicinamento di quelle cosiddette forze nazionali, monarchiche e fasciste, che altrimenti resterebbero in sospetto su quel sofisma che gli avvenimenti storici hanno tracciato il 25 luglio 1943.

d. m.

## L'istruttoria Coppi-Locatelli è virtualmente conclusa

**Alessandria**, 4 febbraio.

L'istruttoria sommaria nel processo contro Fausto Coppi e la signora Giulia Locatelli, svolta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, può considerarsi virtualmente conclusa.

E' nota la vicenda sentimentale del corridore che ha attratto la curiosità di ogni ceto di persone. Il 26 agosto il dott. Enrico Locatelli, presentava all'autorità giudiziaria querela contro sua moglie e contro Fausto Coppi, per abbandono del tetto coniugale da parte della signora Giulia, e per adulterio, benchè i carabinieri in una precedente istruttoria, a «Villa Carla» non avessero raccolto le prove dell'illecita relazione.

Intanto i rapporti coniugali tra Coppi e la moglie Bruna Ciappolini andavano orientandosi verso una decisa rottura ed il pomeriggio del 23 settembre, [illegible] al Presidente del Tribunale di Alessandria, veniva firmato l'atto di separazione personale tra Fausto e la signora Bruna cui veniva affidata la bimba Marina di 7 anni.

Il 7 ottobre veniva ritirato il passaporto a Coppi e contemporaneamente alla signora Locatelli abitante a «Villa Carla». Costei veniva poi arrestata la sera del 9 settembre e scarcerata solo il 13. Tre giorni dopo la signora raggiungeva il domicilio coatto di Ancona.

A quanto pare, nel corso dell'istruttoria si è contestato a Coppi e alla signora Locatelli la prosecuzione del reato di adulterio, che sarebbe avvenuta sia ad Ancona, domicilio coatto della signora, che in altre località.

Quanto alla signorina Tilde Sartini, di 23 anni, cameriera della signora Giulia, essa sarebbe accusata di concorso in adulterio e favoreggiamento.

# Il questore di Vicenza ucciso da uno scooterista

Travolto mentre scendeva dall'auto davanti al suo ufficio - Un guasto ai freni della moto?

**Vicenza**, 4 febbraio.

Il questore di Vicenza, dott. Giuseppe Viele, ha trovato tragica morte questa sera in seguito a un banale investimento, proprio davanti al portone della Questura, in contrada S. Marco. Alle 17,40, di ritorno da un sopraluogo in provincia, egli era sceso dall'automobile fermatasi presso il marciapiede opposto a quello ove è il palazzo della Questura. Mentre attraversava la strada per entrare in ufficio, sopraggiungeva, dalla sua sinistra, un motoscooter guidato dal commerciante Luigi Alberti, di 24 anni, da Campiglia dei Berici. Il motociclista si è accorto della persona che stava attraversando la strada quando ormai era troppo tardi per schivarla. Pur non procedendo a forte andatura (sembra che la moto non avesse i freni perfettamente in regola) il veicolo urtava il questore dott. Viele, il quale cadeva pesantemente all'indietro battendo il capo con violenza sull'asfalto e rimanendo privo di sensi.

Immediatamente trasportato all'ospedale, il dott. Viele veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della volta cranica, commozione cerebrale e emorragia interna. Alle 21, malgrado ogni tentativo messo in opera dai sanitari, il dott. Viele ha cessato di vivere. L'investitore è stato fermato.

La notizia del tragico incidente, diffusasi rapidamente, ha destato profonda impressione. Le principali autorità provinciali e cittadine, che si erano recate al capezzale del dott. Viele subito dopo l'incidente, sono tornate nella tarda serata all'ospedale per porgere un ultimo saluto alla salma.

## Una magnifica aquila cade sfinita dal maltempo

Due metri d'ali - Soccorsa dal guardiacaccia e immessa nel Parco del Gran Paradiso - Cattiva annata per camosci e stambecchi

**Aosta**, 4 febbraio.

Il persistere del maltempo in questi ultimi mesi ha messo a dura prova la fauna che popola il Parco Nazionale del Gran Paradiso; alcuni esperti dell'Ente ritengono che molti esemplari abbiano dovuto soccombere a causa del rigido inverno che ha quasi impedito agli animali un rifornimento nutritivo nelle zone basse, ed anche per le molte slavine e valanghe lungo le pareti rocciose delle vallate.

Nonostante queste condizioni pressochè proibitive della montagna, non si è ancora assistito (come in certi anni con temperatura bassissime) all'esodo in massa di stambecchi e camosci dagli alti pascoli verso i villaggi della bassa vallata, alla ricerca di un po' di foraggio o di radicchi affioranti dalla neve. Ad ogni modo, l'Ente Parco Nazionale non si preoccupa delle condizioni ambientali e non è sua intenzione di modificarle venendo in aiuto degli animali con foraggio portato in alto dai guardiacaccia. La vita della fauna deve compiersi allo stato naturale, come vuole la dura legge della natura: solo i forti sopravvivono; ben poco può esser fatto in soccorso degli animali più deboli.

L'unico intervento si è avuto ieri pomeriggio in valle di Cogne, dove i guardiacaccia di stanza nel villaggio di Vieyes hanno dovuto soccorrere una magnifica aquila che, stremata dal maltempo, era giunta in prossimità del villaggio dopo aver sfiorato i finestrini di una automobile, con grande spavento dei passeggeri, ignari naturalmente che si trattava d'un rapace sfinito e perciò non pericoloso.

Era un'aquila con una apertura d'ali di oltre due metri, ma tanto esausta da terminare il volo abbattendo violentemente contro un abete e ricadendo poi inerta sulla neve. Essendo però l'aquila uno degli animali più rari del Parco Nazionale e in considerazione del particolare caso, i guardiacaccia hanno provveduto a soccorrerla: il rapace, dopo essere stato rifocillato, ha nuovamente ripreso il volo verso la montagna.

## La Dora Baltea bloccata a causa di una valanga

**Pré-St. Didier**, 4 febbraio

Nelle prime ore del pomeriggio la Dora Baltea ha interrotto il suo defluire nel tratto Champex-Morgex per circa due ore a causa di una valanga staccatasi dal monte Crammont, nei pressi di Pré-St. Didier. Alcune persone erano scese nell'alveo del fiume per tentare di catturare i pesci, approfittando dell'eccezionale circostanza; ma tale Mario Bertetto ha corso il rischio di essere travolto dalle acque, che improvvisamente si erano aperte la via, sbucando dalla galleria sotterranea scavata nella neve che aveva ostruito il normale corso della Dora per un centinaio di metri e per un'altezza di almeno cinque metri.

Nella giornata d'oggi la neve ha rifatto nell'alta valle la sua ricomparsa e continua a cadere dalle prime ore di stamane.

## Fragole e alberi in fiore sulle rive del lago Maggiore

**Luino**, 4 febbraio

I susini sono in fiore in Valtravaglia, nell'azienda agricola «Ticinello». L'inattesa fioritura dei frutteti con due mesi di anticipo sul normale preoccupa i contadini, timorosi che inevitabili brinate «brucino» i fiori, rovinosamente compromettendo i raccolti stagionali. Intanto, in località Poppino, sulle colline luinesi, si raccolgono, con i fiori d'ogni specie, le fragole selvatiche.

Ricambio e obesità

L'accumularsi delle sostanze tossiche nell'intestino e, successivamente, nel sangue, turba le funzioni dell'organismo e può costituire una causa di alterazione del ricambio. Da questa può cominciare la corsa all'obesità: più il ricambio è alterato e più l'obesità può progredire a grandi passi.

Come curarsi

Poichè una delle cause di tanti malanni è la stitichezza, con le conseguenti intossicazioni, è indispensabile ricorrere a un farmaco già collaudato, quale è la Tisana Kelémata, miscela preziosa di erbe e piante salutari allo stato naturale. La Tisana Kelémata, vincendo la stitichezza, senza irritare l'intestino e senza assuefarlo, porterà naturalmente ad un miglioramento del ricambio e può quindi esercitare un'azione efficace contro l'obesità.

Due preparazioni a scelta

Chi può prepararsi l'infuso, usi la classica miscela di erbe e piante allo stato naturale, ed otterrà una bevanda gradevolissima, squisita come un tè. Chi non può prepararsi l'infuso ricorra con la stessa fiducia alla speciale confezione in confetti, che sono identici nella composizione e nella efficacia curativa e rappresentano l'infuso già pronto nella giusta dose.

Tisana Kelémata

erbe e piante salutari anche in confetti

Per l'efficenza del vostro lavoro salvaguardate la vostra vista. Solo una buona lampada può dare una buona luce. usate PHILIPS

PHILIPS

LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE



CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837



dormite male?

Spesso la colpa è del caffè troppo forte. Provate a dimezzare la dose di caffè aggiungendo un po' di Miscela Vecchina: ridurrete a metà la carica eccitante della caffeina senza privarvi del piacere del caffè. Nervi calmi, sonni tranquilli, giornate serene.

Si usa da 80 anni

chi usa LA VECCHINA dorme tranquillo

# Approvati gli accordi sulle truppe Nato in Italia

### *Un discorso al Senato del ministro Martino - Lunedì 21 febbraio la discussione sulla ratifica dell'Unione europea*

**Roma, 4 febbraio.**

Il Senato, dopo un discorso del ministro degli Esteri Martino, ha approvato i due accordi internazionali che stabiliscono i diritti e gli obblighi dei Comandi e delle Forze armate alleate dislocati per servizio nel territorio di uno dei Paesi aderenti al Patto Atlantico.

Il Ministro ha esordito affermando che i due strumenti diplomatici in discussione rappresentano esclusivamente la attuazione ed organizzazione dell'art. 3 del trattato nord-atlantico, il quale contempla giuridicamente la formazione di basi militari in tempo di pace presso i Paesi firmatari del Patto Atlantico. Opporsi alla ratifica dei due accordi internazionali — ha detto l'oratore — significa semplicemente opporsi al Patto Atlantico.

Il Ministro degli Esteri ha così proseguito: «Desumere, come fa l'estrema sinistra il carattere offensivo di un apparato militare dalla sua buona organizzazione è altrettanto infondato quanto supporre che la buona organizzazione debba essere prerogativa soltanto degli apparati offensivi e non anche di quelli difensivi. In Italia, come negli altri Paesi aderenti al Patto Atlantico, hanno sede Comandi alleati a carattere internazionale con configurazione giuridica e pratica ben diversa da quella propria delle basi militari. In Italia, a Napoli o a Livorno, non esistono basi militari, ma solo Comandi forniti di un limitato numero di ufficiali e soldati con compiti giuridicamente ben definiti nel quadro delle convenzioni di applicazione del Patto Atlantico».

Parlando quindi della reciprocità degli accordi, Martino ha affermato che gli italiani godono in territorio straniero degli stessi diritti, limitazioni e privilegi goduti dai militari alleati in Italia. Dopo aver poi dato in risalto che su 14 firmatari 11 hanno già ratificato gli accordi in discussione, Martino ha affermato che il governo italiano non ha ceduto gratuitamente terreni, edifici e opere per installazioni militari...

*Palermo* (p. c. l.) — Però a Napoli 4000 bambini sono rimasti senza alloggio per far posto alle truppe americane. Non parliamo poi degli incidenti e delle violenze di cui gli americani sono responsabili.

*Martino* — Fatta eccezione per un singolo caso doloroso che riguardava militari alleati di un'unità da guerra ancorata in quel porto, non risulta che si siano ripetuti gravi incidenti a Napoli fra soldati alleati e cittadini italiani.

*Valenzi* (p. c. i.) — Vada a Napoli e s'informi.

*Martino (senza rilevare l'interruzione)* — Nego che in Italia vi siano depositi di bombe atomiche nè a Napoli nè in altra località italiana.

*Palermo* (p. c. l.) — Si metta d'accordo con l'ammiraglio americano.

*Martino* — La politica estera italiana viene opposti non soltanto alla guerra atomica, ma alla guerra in genere e qualsiasi guerra, e per questo è stato realizzato il progetto dell'Unione Europea Occidentale, che è una seria garanzia di pace. Il governo, convinto che la solidarietà internazionale non distrugge, ma rafforza la libertà, è deciso a procedere per questa strada.

Prima di rinviare la seduta a martedì 15 (quando si riprenderà la discussione della legge elettorale per i Consigli Regionali), il presidente *Merzagora* ha annunciato che lunedì 21 febbraio l'Assemblea affronterà l'esame degli accordi di Parigi per l'Unione della Europa Occidentale.

## Un trasmettitore tv sarà installato ad Aosta

**Aosta, 4 febbraio.**

La direzione della RAI intende installare entro breve tempo un trasmettitore della televisione ad Aosta. Il ponte si rende necessario perchè ora le immagini non arrivano sufficientemente nitide e chiare nella città e nei paesi della valle.

Il sistema usato per irradiare le trasmissioni oggi è il seguente: l'Osservatorio meteorologico dell'Aeronautica situato sopra la stazione di arrivo della funivia a Plateau Rosà riceve le onde da Torino e Milano e le proietta contro la parete del Cervino, dalla quale poi rimbalzano nella Valle. E' logico che in caso di maltempo la ricezione degli apparecchi televisivi possa essere difettosa o addirittura nulla.

Con il nuovo trasmettitore o «ponte» i difetti potranno essere quasi del tutto eliminati. La RAI spera di ultimare i lavori entro l'anno.

## Ucciso dal rapinatore perchè invocava aiuto

**Verona, 4 febbraio.**

E' spirato oggi pomeriggio all'ospedale il giardiniere Antonio Nichele di 32 anni, colpito con tre rivoltellate da un rapinatore.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, il Nichele ha narrato di essersi congedato dalla fidanzata verso le 23 di mercoledì scorso, imboccando la bicicletta. Giunto in località Bernascone, a 200 metri dalla linea ferroviaria Verona-Bologna, scorgeva un uomo avanzare in mezzo alla strada. Si avvicinava e constatava che lo sconosciuto aveva il volto mascherato da una pezzuola e puntava una pistola. Alla richiesta: «Fuori i soldi», il Nichele rispose coraggiosamente: «Quattro pugni in dogo». Il rapinatore indietreggiò di alcuni metri, poi si volse e sparò due colpi, che ferivano al braccio e al basso ventre il giardiniere.

Abbattutosi al suolo, il Nichele gettava il portafogli al bandito, che vi trovò solo 300 lire. «Sono tutti qui i soldi?», chiese minaccioso. «Non ne ho altri», rispose il giardiniere, e si mise ad urlare chiedendo aiuto.

Il rapinatore gli scorse allora al polso sinistro l'orologio e con mossa fulminea glielo strappò. In quel momento una voce si levava da un canaletto parallelo alla strada. Un compare, rimasto a far da palo chiedeva se si fosse trovato del denaro. «Solo 300 lire», rispose il criminale. E visto che il Nichele continuava a lamentarsi ad alta voce, impugnò nuovamente la pistola, sparandogli il colpo mortale.

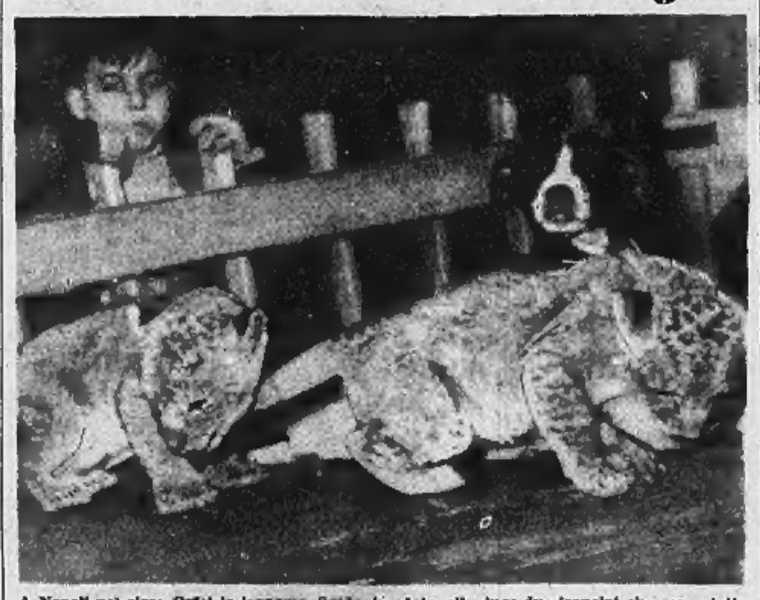
L'autorità investigatrice ha rinvenuto nella zona dell'aggressione tre bossoli. In aperta campagna è stato trovato il portafogli del Nichele. Erano rimasti i documenti e 16 lire.

## Un pozzo di petrolio in fiamme nel Lodigiano

**Lodi, 4 febbraio**

Questa sera alle 18 violenti bagliori di fiamme hanno arrossato le campagne di Basiasco, un tranquillo paesino a sette chilometri a sud di Lodi. Il pozzo n. 79 era in fiamme. Le lingue di fuoco, alte oltre dieci metri, erano visibili da quattro chilometri di distanza. Quattromila abitanti sono in allarme e sulle loro facce si legge il terrore che li colse nel 1952 quando esplose il pozzo di estrazione del metano n. 11 che causò ingenti danni all'abitato.

## *Leoncini nutriti da una cagna*



A Napoli nel circo Orfei la leonessa Saida ha dato alla luce due leoncini che sono stati affidati per l'allattamento alla cagna Za-Za, non avendo la madre latte sufficiente (Tel.)

### La presunta fattucchiera morta tragicamente nel Canavese

# La donna sofferente di un tumore sarebbe fuggita sola nella notte

### Il male può averla fatta impazzire - L'autopsia escluderebbe l'ipotesi del delitto

(Dal nostro inviato speciale)

**Castelnuovo Nigra, 4 febbraio.**

*Vediamo di chiarire sino ai limiti del possibile la morte della contadina Maria Domenica Biauna-Fridena, d'anni 59, il cui cadavere fu rinvenuto ieri l'altro, misteriosamente nascosto in una zona cespugliosa, a qualche chilometro da casa sua.*

*Cominciamo col precisare qualche dato: innanzi tutto il giorno della morte: non risale a cinque giorni ma a tredici: per lo meno fu tredici giorni or sono che la donna non tornò a casa sua dopo essersi uscita, tre tardi, per andare ad attingere acqua in un ruscello non distante. Poi, un'esattezza topografica: quella zona cespugliosa non si trova nel fondo di un burrone, dal cui ciglio scivolando si può incontrare facilmente la morte, ma conclude soltanto un terreno prativo, di una certa qual pendenza, non tale tuttavia da poter assurgere a precipizio fatale per chi l'affronti distrattamente o in un momento di sfortuna. Se il primo particolare ha un'importanza relativa, il secondo ne ha molta perchè la escludere che la povera donna sia caduta. Il in seguito a disgrazia.*

*Togliamo la disgrazia, e parliamo magari della morte come avvenuta in quel posto. Non è facile spiegarla con logica stretta. E' indubbio che lei sia andata ad attingere acqua: lo testimoniano due secchielli abbandonati nei pressi della corrente, insieme con il bastone usato da bilanciere per reggerli a spalla, e un suo soccolo, o come dicono nella zona, «una soccola» perchè simile a una ciabatta. Di lì, a quella «zona cespugliosa», mezz'ora, tre quarti d'ora di strada, ci sono: se può esserci una ragione di percorrerli (ma quale, poi, a buio incipiente o di notte?) nulla spiega per quale motivo si debba rinunciare a uno soccolo e usare l'altro, ritrovato a pochi passi dal cadavere.*

*Un delitto, dunque, coronato dalla preoccupazione di nascondere a lungo il resto commesso?*

*Ma, per quale ragione uccidere? La prima voce fu quella che si trattasse di donna danarosa, con un gruzzolo costantemente nascosto nel petto e la conseguenza di tentare così qualche malandrino. La voce trovò origine dalla sua estrema avarizia, tanto che la fantasia popolare si spinse a parlare di 200-250 mila lire.*

*Sembra invece inesistente anche la somma di 30-40 mila lire che noi ci limitammo a raccogliere.*

*Si è poi parlato di «stregoneria», di «strega soppressa per impedirle di nuocere ancora». Questa seconda voce è ancor più infondata dell'altra. Ce ne dà conferma don Ermanno Peppegna, parroco di Villa Castelnuovo.*

*— Mai sentita una cosa simile — egli ci dice. — Era un essere strano, questo sì, una originale, chiusa in sè, quando non era per lavorare nei campi usciva soltanto di notte...*

*E allora perchè sarebbe stata uccisa? Ma ecco il medico legale, dr. Vittorio Grivo, per l'autopsia. Lo accompagnano il procuratore della Repubblica sul luogo dr. Pogliani, il pretore di Cuorgnè dr. Farnelli, il comandante interinale della tenenza dei carabinieri di Cuorgnè maresciallo Riviera.*

*E' un lavoro un po' lungo. La poveretta passa da una rozza barella di rami d'albero verdi alla tavola anatomica, lì stata su nella cappella mortuaria del cimitero. E' una piccola povera cosa di nulla (eppiamo già, le chili), con il viso un po' insanguinato, i piedi nudi. Era uscita con le calze: calze di lana, bianche, ritrovate poi accanto al cadavere. Come mai, ciò? L'occhio destro ha un grosso colpo. Dobbiamo proprio concludere per il delitto?*

*Sembrerebbe di no. Le lesioni traumatiche non denunciano un'azione criminosa. L'occhio è malandato e lacero ma non contuso. La morte avvenne indubbiamente per emorragia cerebrale ma di carattere naturale, impulsibile non molto probabilità ad un tumore in fase di sviluppo.*

*Ed allora, come spiegare ciò che permane inspiegabile? Domandiamo al dott. Grivo:*

*— E' possibile che la donna sia impazzita?*

*— Non mi stupirei — egli ci risponde.*

*E questa è una discreta soluzione, non indegna di un racconto alla Kipling. Non dimentichiamo: donna strana, chiusa in sè. E' anche fisicamente infelice per un'accentuata deviazione della colonna vertebrale. Ciliena deriva un complesso d'inferiorità aggravato da un orgoglio sostanziale che la spinge a vivere sola, da ben sette anni, in un ambiente ampiato e quasi nella miseria, mentre suo fratello Pietro l'ha pure invitata più volte a stabilirsene insieme con lui a Castellamonte. Ed ecco, mentre attinge acqua, qualche cosa nel suo animo primitivo (o nell'organismo) le fa sentire la morte. Ella aveva orrore di essere vedula da vivo (e questa sempre di notte») e impazzisce all'idea di essere seduta da morta. Quindi parte per nascondersi. Confusamente (o chiaramente) sa dove: in quella zona cespugliosa. Uno soccolo (o «soccola» che sia) l'abbandona e lei non ci bada. Si toglie l'altro (o l'altra). Si toglie le calze e cammina. I suoi piedi callosi mostrano tracce evidenti di fango. Presso la zona cespugliosa, ella getta via l'altro soccolo (che sarà trovato difatti con la punta in direzione inversa a quella di marcia), si apre e farsa un passaggio nel folto cespugliaso, forse vorrebbe indossare le calze ma non glielo fa, si corica di fianco ed aspetta la morte.*

*O così, o è difficile respingere l'ipotesi del delitto. Le autorità che in serata si sono anche recate sul posto, continuano le indagini.*

**a. a.**

## Un commerciante fallito è arrestato alla frontiera

**Verbania, 4 febbraio.**

Gravi sviluppi in sede penale sta prendendo il fallimento dell'azienda vinicola Aletto, che era considerata tra le più importanti della zona. Le voci che da qualche tempo circolavano in città su una presunta azione dolosa da parte del titolare dell'azienda, Ercole Aletto, di 41 anno, e che in queste ultime settimane avevano assunto una certa consistenza, sembrano confermate dall'arresto dell'Aletto, avvenuto ieri al posto di confine di Valmara.

Dopo la denuncia del fallimento il commerciante era partito da Verbania per destinazione ignota; chi lo voleva fuggito in Spagna e chi invece nascosto a Milano. Il titolare dell'azienda, munito di passaporto, si era recato precisamente in Svizzera, sembra grazie ad conoscenti. Ieri l'Aletto si è presentato al posto di confine della Valmara per fare ritorno in Italia; subito il passaporto e il porto d'armi, egli si è sentito dichiarare in arresto dal comandante il posto di confine, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Verbania.

Il passivo del fallimento si aggirerebbe intorno ai venticinque milioni, contro un attivo sulla cifra. L'accusa elevata a carico dell'Aletto sarebbe di bancarotta fraudolenta.

# Un sindaco comunista denunciato per truffa

### *Lavori non eseguiti e fatti pagare dal Municipio di Senigallia? - Irregolarità anche sulle diarie*

**Ancona, 4 febbraio**

Il sindaco comunista di Senigallia, Roberto Zavatti, è stato denunciato dalla Prefettura, per truffa aggravata, sotto due distinte imputazioni. La prima è quella di aver fatto pagare al Comune un conto di ottantaseimila lire per lavori che erano stati fatti figurare come effettuati nella sede dell'Ente Comunale di Assistenza. A tale scopo il sindaco si servì di una falsa nota-spese, firmata dal presidente dell'E.C.A., Enrico Gramaccioni, iscritto al P.S.I., e dal consigliere Werter Casavecchia. Anche questi ultimi due sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per falso materiale e truffa aggravata.

Il secondo capo d'accusa a carico dello Zavatti gli contesta di aver liquidato a proprio vantaggio diarie di missione in misura superiore a quanto gli era dovuto. La Prefettura ha chiesto al Consiglio comunale di revocare il sindaco dal mandato.

## Condannati per calunnie ad un maresciallo dei CC.

**Modena, 4 febbraio.**

Un anno e quattro mesi di carcere sono stati inflitti al vicesindaco di Nonantola, Sergio Serafini, di 33 anni, per calunnia nei confronti di un maresciallo dei carabinieri. Unitamente al Serafini, sono stati condannati a quattro mesi di carcere, ciascuno, cinque attivisti per falsa testimonianza. I fatti risalgono allo sciopero agricolo dell'estate del 1954. Il 22 giugno il Serafini presentava alla Procura della Repubblica una denuncia con la quale accusava il maresciallo dei carabinieri di Monantola, Carlo Zannini, d'averlo preso a pedate durante una manifestazione. L'affermazione del vice-sindaco venne suffragata da cinque scioperanti.

Il sostituto procuratore della Repubblica convocò il denunciante e i cinque testi nel proprio ufficio, per accertare i fatti. Dalle versioni contraddittorie dei citati, e da altre testimonianze raccolte fra altri testi oculari, risultò chiaro che l'episodio non era mai avvenuto. L'istruttoria si concluse pertanto con la denuncia alla magistratura del vicesindaco per calunnia, e degli altri cinque per falsa testimonianza.

## Condannata la donna-uomo per un'altra delle sue truffe

**Alessandria, 4 febbraio.**

Una nuova condanna per truffa ha collezionato «l'uomo-donna» dalle molteplici inclinazioni ed attività, Maria Alice Bertolotti di 44 anni nota per le sue avventure sentimentali e truffaldine.

Espiata la pena inflittale dal Tribunale di Alessandria il 28 giugno 1951 a 10 mesi di reclusione per sostituzione di persona, appunto perchè si riteneva arbitrariamente di sesso maschile, e per truffa in danno della vedova Giannina Ferretti di 49 anni da Castellazzo Bormida, cui aveva carpito un milione di lire con il miraggio di un matrimonio impossibile, la Maria Bertolotti si era assentata da Alessandria. Soltanto a Trieste per un'identica vicenda amorosa e ad Acqui e in altre città; ma la nostalgia per Alessandria la riprese nuovamente, per combinare un nuovo... affare.

Venuta a contatto con il possidente Giuseppe Monti residente in regione Astalto del rione Cristo, otteneva da questi un prestito di 100 mila lire da estinguersi in dieci giorni, a garanzia di questo prestito l'uomo-donna assicurava di possedere tenute agricole con notevoli scorte nel Veronese, vantando una posizione ed un patrimonio tale da assicurare la più ampia fiducia.

Il Monti, che non conosceva questo strano personaggio il quale si presentava in eleganti abiti maschili e con suadenti parole, accordò il prestito senza alcun interesse. La Bertolotti si trattenne l'intero capitale e non si fece più viva. Citata regolarmente a Varallo Sesia, sua residenza legale, a comparire oggi davanti al Pretore di Alessandria, non è stato possibile rintracciarla...

Nell'aula era presente un folto pubblico desideroso di rivedere questa enigmatica figura dal doppio volto; ma l'attesa è andata delusa. Il magistrato Canotra l'ha condannata in contumacia a 6 mesi di reclusione, lire 15 mila di multa ed alla sposa di giudizio.

## Un'automobile investe e uccide un ciclista

**Milano, 4 febbraio.**

Un'automobile ha investito e ucciso questa sera alle 18 il ciclista Giuseppe Bonfanti di 58 anni, in via Ripamonti, all'altezza del civico 1.

Il Bonfanti, che abitava in via Ripamonti 1, stava rincasando in bicicletta quando è stato investito da un'automobile che sopraggiungeva in senso opposto. Il ciclista è stato sbalzato a terra e ha battuto violentemente la testa. Trasportato all'ospedale, è morto poco dopo.

L'automobile, che non si è fermata, è stata identificata: è una Fiat 1100 di proprietà di Giuseppe Bonfanti, figlio della vittima.

# Gli agricoltori di Lomellina in una situazione difficile

### Il disagio provocato dal crollo del mercato del riso e dalla crisi del latte e dei formaggi - Oggi assemblea a Pavia

*(Nostro servizio particolare)*

**Pavia, 4 febbraio.**

Tra la consueta folla del mercato del venerdì, spiccavano stamane numerosi carabinieri in divisa mentre altri in borghese giravano un po' dappertutto. Tale precauzione non era superflua sicchè ai responsabili dell'ordine pubblico dopo il precedente di mercoledì quando gli agricoltori del Pavese e della Lomellina avevano effettuato una clamorosa manifestazione.

Oggi tutto si è svolto tranquillamente e normalmente, e il presidente dell'Associazione agricoltori pavesi, on. Firmino Bertone, ha potuto illustrarci la situazione. Situazione pesante — egli ha detto — in tutta la Val Padana ma in particolare in questa zona i cui prodotti tipici, (riso, grano e lattiero-caseari) sono stati più colpiti da avversità nel raccolto e nella congiuntura di mercato.

In Lomellina, la produzione granaria è caduta nello scorso anno del 25-30%; quella del riso del 12-15%. Per il riso però non è stato questo il guaio più grande, ma il rovesciamento del mercato internazionale dove la domanda, prima fortissima, è caduta. All'interno le forti disponibilità han fatto sì che il risone, quotato ufficialmente a 8400 lire, venga ceduto a 6000 e anche a 5700 lire.

Per il settore lattiero-caseario — afferma l'on. Bertone — l'Italia ha forse affrettato troppo la politica di liberalizzazione degli scambi, lasciando la nostra produzione in improvvise condizioni di aperta inferiorità davanti a quella di Paesi come l'Olanda o la Danimarca. Così, la nostra bilancia commerciale in questo settore è passata da 200.000 quintali di attivo di un tempo a 250.000 quintali di passivo.

A queste comuni difficoltà si aggiungono quelle particolari degli affittuari che conducono i tre quarti della campagna della Lomellina. Era oggi a Mortara anche il presidente della Federazione Nazionale Affittuari, dott. Virgilio Forni, il quale ci ha dichiarato apertamente che una delle cause principali del disagio attuale per i suoi associati è costituita dai fitti che la proprietà fondiaria pretende. «Non solo — ha detto il dr. Forni — essi sono a livelli insopportabili, ma insopportabili sono anche le clausole che li accompagnano, sul tipo della durata che è praticamente annuale mentre il minimo logico — da noi richiesto — dovrebbe esser di nei anni almeno».

C'è oggi un nuovo accordo fra affittuari e proprietari, i quali però non lo applicano — concluse il dott. Forni — coicchè sarebbe bene che si addivenisse ad una disposizione di legge. Della questione ci si è occupati anche il 24-25 gennaio nel convegno romano per l'agricoltura della zona irrigua lombarda al quale è intervenuto il ministro sen. Medici, e che si è concluso coll'indicazione di una serie di provvedimenti da adottare di urgenza. Essi vanno da interventi per alleggerire la situazione risiera, ad un'opposizione alle importazioni indiscriminate, alla proroga delle scadenze dei contributi unificati.

Il primo provvedimento è intervenuto immediatamente: il ritiro dal mercato di due milioni di quintali di risone al prezzo base di lire 6400.

La notizia ha indubbiamente contribuito a calmare di colpo le acque a Mortara e in Lomellina. Con maggiore serenità, la situazione potrà essere esaminata domani dagli agricoltori di tutta la provincia convocati a Pavia in assemblea straordinaria.

**r. s.**

# Si è conclusa l'inchiesta sul caso dell'avv. Sotgiu

**Roma, 4 febbraio.**

La vicenda giudiziaria imperniata sullo scandalo delle case d'appuntamento frequentate dal prof. Giuseppe Sotgiu è giunta nella sua fase conclusiva. La indagine del magistrato è terminata e si attende da un giorno all'altro la requisitoria del Pubblico Ministero dottor Mirabile. Non è affatto improbabile che il lavoro del magistrato rappresentante della accusa termini con una richiesta di rinvio a giudizio degli imputati: Giuseppe Sotgiu, Margherita Fantini, Giuliana Marcon.

L'attenzione del dott. Scardaccione giudice istruttore, nel prendere in esame la vicenda si è soffermata soprattutto sulla attendibilità del giovane Sergio Rossi: le cui dichiarazioni costituiscono la base per tutte le accuse. Ed è per questo che il magistrato ha svolto una particolare indagine nell'ambiente in cui ha vissuto il ragazzo dai compagni di studio, ai professori, agli amici. Nello stesso tempo il dott. Scardaccione ha voluto accertare sino a quale punto fosse corretto Sergio Rossi e queste per prevenire la eventuale probabile tesi difensiva: «Il minore era già moralmente corretto e di conseguenza la legge esclude ogni possibile responsabilità».

E' necessario ricordare che gli episodi per i quali Giuseppe Sotgiu deve difendersi sono due e il secondo di essi (quello che sarebbe avvenuto in macchina) può diventare di una gravità notevole nel caso risultasse attendibile il giovane Rossi. Le solite voci, alle quali si deve prestar fede sempre con beneficio d'inventario affermano che il ragioniere Sergio Rossi sarebbe riuscito a fornire la prova di questa sua attendibilità. In quale modo? «Nel caso, si dice, egli avrebbe dimostrato con elementi irrefutabili di aver detto la verità per il settanta per cento della vicenda, perchè avrebbe dovuto dire il falso per l'altro trenta per cento?». E se per l'episodio che sarebbe avvenuto in macchina si dà credito al giovane Rossi e non al prof. Sotgiu, tenendo presente anche l'interesse dell'imputato a negare questa circostanza ed il nessuno dell'altro ad ammetterla, non vi è dubbio che la situazione si presenta particolarmente delicata e grave.

## Speciali scontrini ferroviari per i maestri già a riposo

**Roma, 4 febbraio.**

Sono in corso trattative tra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello dei Trasporti per concedere ai maestri collocati a riposo anteriormente al 1942 otto scontrini ferroviari annuali a riduzione della tariffa 5 - concessione C.

## L'omicida pazzo uccise anche un cane a pugni

**Voghera, 4 febbraio.**

Arturo Chiolini di 31 anno, il pazzo di Verrua Po, trascorrerà probabilmente il resto della sua vita in un manicomio criminale. Egli si trova attualmente rinchiuso nel nostro carcere. Quanto prima verrà sottoposto a perizia psichiatrica nonostante non assistano più dubbi sulla sua pazzia. Lo sciagurato — lo si è appreso oggi — dopo avere ucciso a pugni e calci lo zio Paolo Chiolini di 56 anni, grande invalido di guerra, ha pure ucciso, a furia di pugni e calci, il cane da guardia nel cortile della sua abitazione.

L'omicida ha confessato candidamente di avere ucciso lo zio perchè era convinto che lui fosse «Satana». Quanto alla brutale morte procurata al cane, ha soggiunto che, dopo la uccisione dello zio, riteneva che il demonio, lasciate le spoglie del congiunto, potesse rivivere nell'animale.

## Ucciso dal rapinatore perchè invocava aiuto

**Verona, 4 febbraio.**

E' spirato oggi pomeriggio all'ospedale il giardiniere Antonio Nichele di 32 anni, colpito con tre rivoltellate da un rapinatore.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, il Nichele ha narrato di essersi congedato dalla fidanzata verso le 23 di mercoledì scorso, imboccando la bicicletta. Giunto in località Bernascone, a 200 metri dalla linea ferroviaria Verona-Bologna, scorgeva un uomo avanzare in mezzo alla strada. Si avvicinava e constatava che lo sconosciuto aveva il volto mascherato da una pezzuola e puntava una pistola. Alla richiesta: «Fuori i soldi», il Nichele rispose coraggiosamente: «Quattro pugni in dogo». Il rapinatore indietreggiò di alcuni metri, poi si volse e sparò due colpi, che ferivano al braccio e al basso ventre il giardiniere.

Abbattutosi al suolo, il Nichele gettava il portafogli al bandito, che vi trovò solo 300 lire. «Sono tutti qui i soldi?», chiese minaccioso. «Non ne ho altri», rispose il giardiniere, e si mise ad urlare chiedendo aiuto.

Il rapinatore gli scorse allora al polso sinistro l'orologio e con mossa fulminea glielo strappò. In quel momento una voce si levava da un canaletto parallelo alla strada. Un compare, rimasto a far da palo chiedeva se si fosse trovato del denaro. «Solo 300 lire», rispose il criminale. E visto che il Nichele continuava a lamentarsi ad alta voce, impugnò nuovamente la pistola, sparandogli il colpo mortale.

L'autorità investigatrice ha rinvenuto nella zona dell'aggressione tre bossoli. In aperta campagna è stato trovato il portafogli del Nichele. Erano rimasti i documenti e 16 lire.


BANCA POPOLARE DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Novara ha esaminato ed approvato il 31 gennaio 1955 il bilancio ed il rendiconto dell'esercizio 1954 illustrati da una chiara ragguagliata relazione dei Direttori Generali.

L'esame ha constatato il progressivo sviluppo dell'Istituto ed i risultati conseguiti che sono del tutto soddisfacenti.

Fu rilevato il brillante esito dell'aumento del capitale azionario, mediante azioni gratuite e denaro fresco, mercè oggi il patrimonio sociale della Banca è di oltre 5 miliardi ed ammonta coi saldi di rivalutazione dell'attivo non utilizzati ad oltre 7 miliardi.

La massa fiduciaria raccolta è salita a 198 miliardi con l'aumento dell'11,90 %. Nelle prime settimane del gennaio 1955 sono stati superati i 200 miliardi.

L'utile netto di L. 877.910.577 consente, dopo le consuete ripartizioni legali, statutarie e prudenziali, di proporre all'assemblea, che sarà convocata in Novara il 13 marzo 1955, di corrispondere agli azionisti il dividendo di L. 293 per ogni azione di nominali L. 500.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha acclamato per cooptazione a Consigliere il Cavaliere del Lavoro Rag. Riccardo Monti che ha presentato le dimissioni da Direttore Generale dopo 47 anni di appassionata attività in Banca: lascerà la direzione dopo l'assemblea.

le tenaglie del dentista sono sempre in agguato....

difendete la vostra bocca dalle insidie dei batteri e della carie.
Il dentifricio Odol, da oltre sessant'anni il più diffuso nel mondo, è studiato, aggiornato e scientificamente preparato per difendere la salute della bocca.
Il suo eccezionale potere coadiuvante e deodorante, che elimina immediatamente l'alito cattivo, previene la carie, e difende i denti e la bocca dai terribili microscopici nemici: i batteri.

bocca fresca e denti smaglianti

il vecchio amico Odol

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZZERO» scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primaria referenze mediche. Visite gratuite 9-12
MAZZERO, corso Vittorio Emanuele, 99 TORINO

EMORROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURE SPECIALI PER DONNE
PAGAMENTI A RIPOSO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Prof. M. CICERO
Via Gioberti 31 - Telefono 41-250
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Sper. dal 1930
CURE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Int. 47-791, ore 10-12 - Via Lagrange 33
Medici visita 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

EMORROIDI
VENE VARICOSE
FLEBITI - PIAGHE gambe, L. 555-613
Senza operazione - Dr. ZACAMI
Torino XX Settembre 74, Venerdì, sabato Cuneo c. Nizza 32, L. 57-66. Altri giorni

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grassi, v. S. Quintino 6 (P. Nuova) 627-626. Secondo Natale. Ore 10-12. 16-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 98 - Tel. 775-231
cura senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-13; t. 43-055

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Debolezza sessuale, nevrastenia, Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto pelle. Telef. 42-917 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Tel. 35-30 Dalle 11-13

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 42-055

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 684-333 - TORINO

Finalmente una grande fabbrica garantisce i vostri acquisti di telerie

Garanzia doppia

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI TELERIE

Per l'acquisto di qualsiasi articolo di telaria, da oggi avete una sicurezza matematica: quella di spendere bene il vostro denaro.
Ve lo garantisce la marca che trovate ora in tutti i 1653 articoli Bassetti e ve lo garantisce l'onestà del negoziante che ve li presenta.
Dal 1820 ad oggi è sempre stato principio delle rinomate fabbriche Bassetti quello di affidare i propri articoli a negozianti di provata correttezza. Per questo avete una garanzia doppia! Chiedendo Bassetti, voi chiedete ad un rivenditore di fiducia e siete certi di non pagarle una lira di più del suo giusto prezzo. Ecco che cosa significa il nome Bassetti!

Il 57% delle donne non sono sicure del loro acquisti!

Un'accurata statistica ha stabilito che più della metà delle acquirenti di telerie non sono in grado di verificare la effettiva qualità del tessuto. Ma anche questo pubblico meno esperto può finalmente comprare a colpo sicuro: deve soltanto esigere sempre la marca Bassetti. Affidatevi al nome Bassetti e non avrete brutte sorprese!

Per la difesa del consumatore gli articoli Bassetti avranno d'ora in avanti il nome bassetti o lo speciale certificato d'origine

lino canapa cotone

bassetti
il più vasto assortimento di telerie

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

# ULTIME NOTIZIE

## Condannato a morte a Berlino un feroce ex-medico delle S.S.

### Conservava ancora come cimelio una pelle umana tatuata
### Continua la polemica a Bonn contro i patti di Parigi

*(Dal nostro corrispondente)*

Berna, 4 febbraio.

Un tribunale di Berlino Est ha condannato a morte per crimini contro l'umanità l'ex-sanitario delle SS Karl Theiner che si «distinse» per eccezionale sadismo e ferocia nei grandi *lager* di Mauthausen e Dachau.

Karl Theiner è stato ritenuto colpevole di aver ucciso con iniezioni di evipan un centinaio di detenuti politici che erano rinchiusi in un campo di concentramento nei pressi di Mauthausen. E' risultato che il sanitario sopprimeva in maniera scientifica le sue vittime oltre che con fiale di evipan da 10 cmc. anche con altre sostanze.

Uno dei tanti capi d'accusa su cui si basa la condanna a morte si riferisce agli esperimenti compiuti dal Theiner stesso su cavie umane, in questo caso di tubercolotici. Le esperienze del Theiner e degli altri sanitari portarono alla morte numerosi ammalati.

Ma oltre che per questa attività «sanitaria» Theiner divenne famoso a Dachau per le sue crudeli rappresaglie. Gli ex-detenuti politici che nel 1944 si trovavano nei campi della morte e che si sono presentati oggi come testimoni al processo, ricordano come Theiner facesse parte delle squadre incaricate di infliggere punizioni, dalle bastonature a sangue fino alla fucilazione.

L'ex-sanitario delle SS fu arrestato nel marzo dello scorso anno a Berlino. Un vicino di casa denunciò difatti alla polizia che Theiner conservava nella sua abitazione, sotto una lastra di vetro, una pelle umana tatuata. Ed è stata questo orrendo cimelio a tradire la belva di Mauthausen.

La sentenza del tribunale di Berlino è stata pronunciata in base alle leggi emanate a suo tempo dal Consiglio di controllo delle quattro grandi potenze d'occupazione.

Continua nella Germania di Bonn la polemica contro gli accordi di Parigi sul riarmo tedesco. Il prof. Carl Schmid, socialdemocratico, vice-presidente del Bundestag, parlando a una riunione del suo partito, ha dichiarato che l'azione di propaganda svolta dai socialdemocratici contro gli accordi deve attirare l'attenzione dell'estero sullo stato di animo di una gran parte della popolazione tedesca.

Il *leader* socialdemocratico ha poi criticato le statuto sarrese, dichiarando che esso non potrà che peggiorare i rapporti franco-tedeschi, e che, non riuscendo a mettersi d'accordo, le due parti si sono accontentate di accordarsi su parecchi che ciascuno interpreta in modo diverso.

Il governo si prepara a contrabattere la propaganda dell'opposizione organizzando per il 19 febbraio a Bonn una grande riunione pubblica in favore degli accordi di Parigi e del riarmo tedesco. Alla riunione parteciperanno i quattro capi dei partiti della coalizione governativa, e cioè: il cancelliere Adenauer (cristiano-democratico), Dehler (liberale), Oberlaender (partito dei profughi) e Hellwege (partito tedesco). Negli ambienti di Bonn si sottolinea la partecipazione dei liberali, in quanto le recenti dichiarazioni di questo partito circa la Saar e le ultime proposte sovietiche avevano dato adito a voci secondo cui i liberali non si sarebbero uniti agli altri partiti di governo nell'azione contro la campagna socialdemocratica.

e. a.

### Lo Stato non riscuoterà i crediti inferiori a 500 lire

Roma, 4 febbraio.

Il ministro del Tesoro, sen. Gava, ha presentato alla Camera un disegno di legge contenente disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore. Con tale progetto viene conferita al Ministero delle Finanze ed agli Intendenti di Finanza, secondo le rispettive competenze, la facoltà di provvedere all'annullamento dei crediti erariali di cui sopra mediante decreti annullativi da sottoporsi alla registrazione della Corte dei conti.

I crediti dello Stato di importo non superiore a lire 500 riconosciuti di dubbia e difficile esazione e non potuti riscuotere malgrado l'impiego dei mezzi amministrativi e giudiziari stabiliti dalla legge e dal regolamento, sono annullati, per ogni esercizio finanziario, con un decreto delle competenti autorità amministrative.

### Due arresti a Genova per gli incidenti con la Polizia

Genova, 4 febbraio.

Uno dei dimostranti fermati ieri dalla polizia durante i tafferugli che hanno avuto luogo nel centro della città è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto per detenzione abusiva di armi. Gli agenti, nel corso di una perquisizione effettuata oggi in casa di Giovanni Padoan, di 20 anni, domiciliato a Quezzi, rinvenivano, nascosti in un ripostiglio, due mitra calibro 9,1 e un caricatore con ventisei proiettili. Le armi apparivano in perfetto stato di conservazione. Anche un cognato del Padoan, Pietro Sales di 20 anni, è stato tratto in arresto e denunciato per lo stesso reato.

Proseguendo l'inchiesta sui disordini che hanno turbato il traffico nelle vie centrali cittadine nei giorni scorsi, la polizia ha accertato che alcuni dimostranti hanno lanciato contro le forze dell'ordine bombe lacrimogene confezionate con mezzi rudimentali. Si apprende inoltre che anche gli altri fermati di ieri, una dozzina di individui, sono stati trattenuti in arresto e denunciati per resistenza alla forza pubblica.

In porto, oggi gli operai della Compagnia del Ramo Industriale, hanno scioperato per il sedicesimo giorno consecutivo. Nell'ambito portuale la situazione si sta facendo sempre più critica ed una commissione della FIM-CISL, accompagnata da una delegazione nella quale erano rappresentate le varie categorie dei lavoratori portuali, si è recata oggi dal Prefetto al quale ha esposto le gravi preoccupazioni per le condizioni in cui si trovano gli operai dello scalo marittimo genovese.

## L'intensa giornata di Churchill

Winston Churchill esce dal n. 10 di Downing Street, dopo la riunione del Gabinetto, per recarsi a Chequers, sua residenza di campagna, a trascorrere il week-end (Tel.)

## Una vasta «agitazione» degli autotrasportatori

### Nuovi limiti al carico e aggravamento dei costi di gestione - Prevista una grande "dimostrazione„ a Roma

Roma, 4 febbraio.

Il Comitato permanente dell'automobile, proseguendo nell'esame dei vari articoli del progetto di riforma del Codice della strada, ha soffermato la sua attenzione sulla parte riflettente la sagoma e il peso degli automezzi indicando per talune categorie di trasporti i limiti massimi di peso.

Inoltre, con un nuovo comma, si dispone da parte del prefetto il ritiro della licenza di circolazione «ogni qual volta l'autoveicolo o il rimorchio destinato al trasporto di cose o di persone a cose circoli con un carico superiore alla portata utile indicata nella licenza di circolazione». Inoltre, è previsto il ritiro della licenza di circolazione per il sovraccarico anche dei rimorchi, cosa finora non contemplata.

Di qui l'agitazione degli autotrasportatori, i cui costi di gestione, dato il ribasso dei noli ed i prezzi del carburante, vengono a subire ulteriori aggravi in virtù delle restrizioni apportate ai carichi ed ai sovraccarichi, nonchè per effetto degli aumenti delle tasse di circolazione; agitazione che porterà ad una dimostrazione di tutti gli autotrasportatori a Roma per richiamare l'attenzione degli organi competenti sulla grave situazione.

Mentre si annuncia la presentazione alla Camera di un progetto di iniziativa parlamentare inteso ad ottenere la modifica dell'art. 39 del Codice stradale e ad elevare i pesi massimi consentiti conformemente alle decisioni adottate dalla Commissione permanente dell'automobilismo, una Commissione della Giunta permanente delle federazioni nazionali degli autotrasportatori ha avuto un lungo colloquio con il direttore generale della motorizzazione, il quale ha ricordato che resta in vigore la tolleranza del 5 % della portata utile indicata sulla licenza di circolazione, disposta fin dal 30 agosto 1949.

Senonchè gli autotrasportatori insistono perchè alla tolleranza del 5 % sia aggiunto un altro 5 %. Infine, tenuto presente il parere ed il voto del Comitato dell'automobile, il tonnellaggio dovrebbe aggirarsi sulle 15 tonn. per la motrice e 17 per i rimorchi a 2 assi e sulle 15 tonn. per la motrice e 20 tonn. per il rimorchio a tre assi.

Ma dove soprattutto si insiste da parte dei trasportatori è sull'eliminazione dei trasporti abusivi, che finiscono per danneggiare la classe degli autotrasportatori legalmente riconosciuti. Si rileva in proposito come il ritiro della patente di circolazione per tre mesi per motrice e rimorchi aggravi notevolmente la situazione economica delle aziende di trasporto e turbi un equilibrio economico nel prezzo dei trasporti della merce. Con la prossima riapertura della Camera sarà richiesta la procedura di urgenza per il progetto di modifiche dell'art. 39 del Codice della strada e gli autotrasportatori, pur sospendendo momentaneamente l'agitazione, si dichiarano pronti ad intensificarla qualora dovesse ulteriormente ritardare la richiesta sistemazione.

## Disperato appello di navi tra la tempesta nell'Atlantico

### *Morti e feriti per lo scoppio delle caldaie su un'imbarcazione costaricana - Vento a 200 km. all'ora - Due piroscafi, con 40 uomini a bordo, stritolati dai ghiacci nell'Oceano Artico*

(Nostro servizio particolare)

L'Aja, 4 febbraio.

*Il maltempo che ha ripreso ad infuriare con rinnovata violenza sull'Atlantico, ha messo in difficoltà diverse navi, alcune delle quali hanno lanciato segnali di soccorso, raccolti dai posti d'ascolto e dalle stazioni radio in Olanda e sulle coste atlantiche dell'Europa.*

*Un appello disperato di soccorso è stato lanciato dalla nave «Darnel» mercantile norvegese di oltre 7000 tonnellate, a bordo del quale è scoppiata una caldaia causando la morte di due marinai e il ferimento di cinque. La sciagura è avvenuta a circa 180 chilometri al largo del porto spagnuolo di La Corina. Una nave olandese che navigava nei paraggi è già accorsa in aiuto della «Darnel», che andava alla deriva con il timone spezzato per l'esplosione; sul posto sono giunti anche altri due piroscafi partiti da basi spagnuole. Il mercantile guerrito era in rotta dalla Giamaica verso l'Olanda.*

*Anche il capitano del mercantile panamense «Liberator», di 7716 tonnellate, in navigazione da Halifax (Canada) a Liverpool, ha inviato un messaggio radio, nel quale segnala di avere subito gravi avarie allo scafo e di non poter proseguire senza scorta e assistenza.*

*Nel golfo di Biscaglia diverse navi hanno segnalato di trovarsi in difficoltà. Il mercantile francese «Monseigneur Duparc» ha chiesto aiuto immediato; la nave marocchina «Mamara» si è incagliata tra gli scogli al largo del La Rochel. Ivi, e in difficoltà si trova nelle stesse acque la nave norvegese «Tantra» di 1749 tonnellate. Un battello olandese ha segnalato di essere alla deriva presso l'estuario della Gironda.*

*Solo oggi si è conosciuta la tragica sorte toccata ai due pescherecci inglesi «Rodrigo» e «Lorella», affondati la settimana scorsa nell'Oceano Glaciale Artico con 40 uomini a bordo. «Le due imbarcazioni sono state stritolate dai ghiacci» ha detto oggi il capitano di un altro peschereccio sfuggito alla tragica sorte. La nave «Kingston Zircon», comandata dal capitano Bob Rivett, si trovava infatti a 30 miglia di distanza dal «Rodrigo» e dalla «Lorella» allorchè i due battelli affondarono. La radio del «Kingston Zircon» raccolse i messaggi inviati dal radiotelegrafista del «Rodrigo», il giovane George Leadley, sino a che ogni venne inghiottito, con la sua nave, dalle acque.*

*Il radiotelegrafista parlava, descrivendo la tragedia dei due pescherecci, ed a mano a mano che il tempo passava le sue voce si faceva sempre più debole. Alle ore 17,18, del 28 gennaio, George Leadley, gorgogliò: «Ci va, si va...» indi la sua voce tacque. Nella cabina radio del «Kingston Zircon», gli ufficiali si scoprirono, nel più profondo silenzio.*

*Fuori, infuriavano gli elementi e l'equipaggio lottava contro la stessa forza che minacciava anche

# PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute*

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ACQUISTASI** contanti presso liquidatori semimovo 000 tonnellate, presso eccentrici scaricatore, 2000 tonnellate, cassio ghisolfina motori due. Scrivere: Salumini Lastrande Stradello Ben Girolamo 18, Parma. 1992

**AUTOGRU** occasione ottimo stato acquisiamo tipo Coles braccio mobile, portata 30-70 quintali. Offerte dettagliate e cassetta 24-F, SPI, Savona. 1930

**AUTOGRU** occasione ottimo stato acquisiamo tipo Coles braccio mobile, portata 30-100 quintali. Offerte dettagliate e cassetta 24-F, SPI, Savona. 1930

**BAVI** elettrici, 6li smaltati. Comunicano Incet, Pomi, Mazzini 31, Tel. 86-972.

**BEGIANO** ottimo prezzo partita binde portata q.li 70. Vendiamo anche singolarmente prezzo convenientissimo. Mac, Mazzoni 8, Telefonate 60-852. 1646

**BICLOSTYLE** duplicatori, inchiostro, alcool dispensiamo vari tipi occasione. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F2645

**BRACCHI** librettisti, rubricisti, corrispondenti, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42. F1551

**OFFICINA** specializzata revisione macchine utensili referenze. Borgomanero 36.

**PIASTRELLAMENTI**, pavimenti, levigature, lucidature piombo. Riparazioni. Pulizia alloggi. Telefonare 580-881. F1817

**SANTA** cerchiamo fabbrica cerca lavoro estero. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L1941

## 2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**ADRIANO** biglieria cromalluminio, oculari, volendo con proprietà mart. Rapido, Lagrange 20. 204

**ADRIANO** gelicon grande commerciabile 300.000 giornaliere. Rapido, Lagrange 20.

**ARGILLAMENTO** biancheria, mercerie, centro rionale, negozio prim'ordine, alta redditio, cedesi motivi salute. Archiveri, Settembre 58. 1942

**A** combinazione cedesi avviato negozio mercerie biancheria alloggio. Convenientissima. Scrivere cassetta 2696, SPI, Torino.

**ASSAGENZIE** via Po seguito abbandono adatto qualunque genere cedesi anche vecchio. Telefonare 781-006. L9010

**AFFARONE** causa malattia cedesi grande, avviatissimo magazzino ingrosso alimentari, drogherai, 2.000.000 (rateabili. Scrivere cassetta 35-F, SPI, Savona. 1940

**AFFARONE** cedo attrezzatissimo organizzato stimo laboratorio maglierie ingrosso, forte reddito. Telefonare 50-791. 189

**AFFARONE** direttamente cedesi avviato moderno caffè materiale reso ghiotto. Telefonare 30-606. F2055

**AFFITTASI** negozio panificio, veduto alloggio, ritiro lissua 280.000. Telefonare 559-982. L3097

**AFFITTASI**, vendesi, migliaria macchinario moderno, adatto a tutte le lavorazioni del legno, spazi locali, 50 km. Torino, Palma, Palazzo, via Lamarmora 36, Torino. Telefonare 90-256. L3062

**ALBERGO** centrale 30 camere con annesso ristorante tutto nuovo cedesi occasione. Rapido, Lagrange 20. 204

**ALBERGO** ristorante caffettone sede uscente cedesi per motivi famiglia. Telefonare 773-644. B1473

**CAFFE'**, bottiglieria, alloggio, fortuna famiglia, posizione spese cedesi 2.800.000, eventualmente gestione. Cappelli, Vaschiglia 4. F1965

**CAUSA** malattia cedo esportazione vini senza tavoli alloggio Mazzaglia Cavour 16.

**CAUSA** salute cedesi centrissima ecologeria completo facilitazioni pagamento. Telefonare 885-552. L1715

**CAUSA** trasloco cedesi chiosco bigiotteria, articoli vari. Bligio, Salmour 12.

**CAUSA** uscita socio cedesi parte o tutta officina carpenteria ferro ben attrezzata, buone possibilità lavoro. Scrivere cassetta 7137 SPI, Torino. B1377

**CEDESI** accessibilmente zona signorile. Telefonare 776-181. F2053

**CEDESI** avviata tintoria con impianto lavaggio assai nuovo, bellissima posizione. Telefonare 774-483. F1843

**CEDESI** bar trattoria permessi supplementari rimodernata ampissimo Leyni. Rivalgrani geom. Bosco, Legal (Torino).

**CEDESI** galleria piazza mercato spese minime. Mussaglia, Cavour 10. 206

**CEDESI** negozio articoli sportivi abbigliamento comprovatissimo 4.500.000 o associasi eventuale collaborazione interessa 20.000 mensili. Domando, c. Re Umberto 37, Torino.

**CEDESI** negozio avviato, elettricità, radio, elettrodomestici, macchine cucire, 2.000.000. Telefono 296-212. F1897

**CEDESI** officina meccanica cerco Cannobbio, premio lavoro, importanti ordinazioni. Scriv. cassetta 7134, SPI, Torino.

**CEDESI** organetto, pianinetto cedo cameretta 20 camere, considerazione Rapido, Lagrange 20. 204

**CEDO** elettrovaleggio caricabatterie igne, fortissimo lavoro, feddito dimostrabile. Telefonare 23-814. F1766

**CEDO** negozio retro abitazione vuoto occupare immediatamente compra-vendita oggetti occasione. Via Nizza 371, Torino. F1959

**CEDO** negozio articoli uomo ben avviato centrale con retro L. 400.000, affitto lire 15.000. Scrivere cassetta 3253 SPI Torino.

**CENTRALISSIMO** confezione cedesi. Telefonare 527-690. F1799

**CINEMA** moderno 350 metodi alloggetto reddito dimostrabile cedesi. Bechieri, dei Mille 6. 202747

**CINQUECENTOSELA** cerco buon interesse garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. F1675

**CLIP** donna raddito annuo 3.000.000 cedo 24.000.000, esclusivisti intermediari. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 344

**CREDENZIA** professoria mandamentale, terrazziere, forte incenso, lago bibl, cedesi urgentissima causa decesso. Achiardi, Settembre 58. 1942

**FABBRICA** vernici vasta clientela per acciaghiamento società vendesi base 14 milioni. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino.

**GRANDEZZA** pelli conigli allevasi meravigliosamente. Quirino, Cirio Alberto 71.

**INDUSTRIA** vernici per incremento attività cerca socio capitalista. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. F2008

**LAGRANGE**, due negozi comodi, attrezzati, cedonsi miglior offerente. Telefonare 760-680. L1067

**LATTERIE**, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque bisogno: facilitazioni. Galleria, Subalpina, Torino.

**LAVANDERIA** americana 4 lavatrici, centrifuga, asciugatrice, cedesi vera occasione 2.000.000. Frana, Mazzoni 3.

**LUCNA**, carbonil, avviatissimo, con alloggio, cedesi. Telefono 36-740. L1953

**LOANO** cedesi avviatissima negozio pasticceria affitti 300.000 trattabili. Gialdembergo, Sergio Verzani. 1977

**MERCERIA** centrale avviata eleganteamente cedesi 1.200.000. « Agri », Cavalli 33.

**MESCENE** pentomercia, dettaglio, ingrosso, avviatissima, redditizia, pensi Porta Palazzo, cedesi causa divisione erediteria anche senza merce. Archiveri, Settembre 58. 1943

**MEZZOGIO** laboratorio maglieria con macchinario avviatissima occasione cedesi. « Agri », Garibaldi 20. 196

**MENTI** cedesi rinomato albergo pensione 25 letti con proprietà apprezzato ampliamento. Scrivere cassetta 2696, SPI, Torino.

**NEGOZIO** alimentari cedesi avviato negozio centro facilitazioni pagamento. Domina, Garibaldi 20. 206

**PANETTERIA** lavorazione 3 quintali affarone: 3.400.000. Frana, Mazzoni 3.

**PANIFICIO** elettrico, attrezzatissimo, affare, dilettantesco direttamente vende. Telefonare 781-788. B1200

**PASTA** fresca commerciabile causa malattia cedo piccolo pensiero conveniente. Telefonare 50-791. 189

**PASTIFICIO** modernissimo cedesi uscente ad ordi parte. Scrivere cassetta 3536, SPI, Torino. F2015

**ALBERGO** zona Torre Pellice, 18 camere, sala pranzo, bar ristorante, forte lavoro, ottimi commercializzato: 4.000.000. Frana, Mazzoni 3. 206

**ALIMENTARIO** rivendicazione con alloggio incasso 50.000 giornaliere cede 2 milioni 700.000. Quirino, Cirio Alberto 41.

**ANGOLARE** caffè bottiglieria ac ozono principale, alloggio, giochi bocce, cedesi, urge cedere motivi famiglia: 3.500.000. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

**ASSOCIASI** giovane volonterosso appunti 4-5 milioni rotolazione L. 500.000 mensili divisioni utili. Scrivere cassetta 1218, OST, Torino. 173

**AUTOOFFICINA** avviata, officina riparazioni, zona centrale cedesi eccezionalmente. Telefono 667-858. 131

**AUTORIMESSA** avviatissima, 120 autolaterna, 65 macchine, stazione servizio, locazione novennale, 115.000 mensili, facilitazione pagamento. Telefonare 26-445.

**AUTORIMESSA** zona signorile, 60 macchine, posto Emanuel, lunga locazione, cedesi occasione: 4.000.000. Frana, Mazzoni 3. 206

**AVVIATA** drogheria zona commerciale bellissimo alloggio finalmente direttamente. Telefonare 695-406. B2644

**AVVIATA** profumeria posizione ottima causa matrimonio cedesi, « Agi », Garibaldi 20. 196

**AVVIATISSIMO** negozio mercerie abbigliamento tre vetrine cedesi. Tel. 667-606.

**AVVIATO** prodotti dietetici, zona grande sviluppo, cedesi, assenza concorrenza. Telefonare 17-582. F1966

**BACCHETTA**, Alfieri 20, cede eccezionale in Casale, caffè avviatissimo, condizioni pagamento. 143

**BAR CAFE**, moderno, biliardo televisione Cubova, coperti garantiti. Telef. 521-510.

**CAFFE'** angolare cede causa salute occasione dilazione pagamento, Tel. 296-692.

**CAFFE'** bar centrale alloggio lavoro ottimo cedesi 2.000.000. Barbieri, dei Mille 6. 202747

**CAFFE'** bar restaurant, partitesi, ottima occasione. Trella, Rapido, Lagrange 29.

**CAFFE'** Bar Tabaccaio ristorantino, saldo assicurato, zona Francia, non interessati non cedo motivi famiglia. Telefonare 773-644. B1473

**CAFFE'**, bottiglieria, alloggio, fortuna famiglia, posizione spese cedesi 2.800.000, eventualmente gestione. Cappelli, Vaschiglia 4. F1965

**CAUSA** malattia cedesi esportazione vini senza tavoli alloggio Mazzaglia Cavour 16.

**CAUSA** salute cedesi centrissima ecologeria completo facilitazioni pagamento. Telefonare 885-552. L1715

**CAUSA** trasloco cedesi chiosco bigiotteria, articoli vari. Bligio, Salmour 12.

**CAUSA** uscita socio cedesi parte o tutta officina carpenteria ferro ben attrezzata, buone possibilità lavoro. Scrivere cassetta 7137 SPI, Torino. B1377

**CEDESI** accessibilmente zona signorile. Telefonare 776-181. F2053

**CEDESI** avviata tintoria con impianto lavaggio assai nuovo, bellissima posizione. Telefonare 774-483. F1843

**CEDESI** bar trattoria permessi supplementari rimodernata ampissimo Leyni. Rivalgrani geom. Bosco, Legal (Torino).

**CEDESI** galleria piazza mercato spese minime. Mussaglia, Cavour 10. 206

**CEDESI** negozio articoli sportivi abbigliamento comprovatissimo 4.500.000 o associasi eventuale collaborazione interessa 20.000 mensili. Domando, c. Re Umberto 37, Torino.

**CEDESI** negozio avviato, elettricità, radio, elettrodomestici, macchine cucire, 2.000.000. Telefono 296-212. F1897

**CEDESI** officina meccanica cerco Cannobbio, premio lavoro, importanti ordinazioni. Scriv. cassetta 7134, SPI, Torino.

**CEDESI** organetto, pianinetto cedo cameretta 20 camere, considerazione Rapido, Lagrange 20. 204

**CEDO** elettrovaleggio caricabatterie igne, fortissimo lavoro, feddito dimostrabile. Telefonare 23-814. F1766

**CEDO** negozio articoli uomo ben avviato centrale con retro L. 400.000, affitto lire 15.000. Scrivere cassetta 3253 SPI Torino.

**CENTRALISSIMO** confezione cedesi. Telefonare 527-690. F1799

**CINEMA** moderno 350 metodi alloggetto reddito dimostrabile cedesi. Bechieri, dei Mille 6. 202747

**CINQUECENTOSELA** cerco buon interesse garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. F1675

**CLIP** donna raddito annuo 3.000.000 cedo 24.000.000, esclusivisti intermediari. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 344

**CREDENZIA** professoria mandamentale, terrazziere, forte incenso, lago bibl, cedesi urgentissima causa decesso. Achiardi, Settembre 58. 1942

**FABBRICA** vernici vasta clientela per acciaghiamento società vendesi base 14 milioni. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino.

**FRANCHIGIA** pelli conigli allevasi meravigliosamente. Quirino, Cirio Alberto 71.

**INDUSTRIA** vernici per incremento attività cerca socio capitalista. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. F2008

**LAGRANGE**, due negozi comodi, attrezzati, cedonsi miglior offerente. Telefonare 760-680. L1067

**LATTERIE**, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque bisogno: facilitazioni. Galleria, Subalpina, Torino.

**LAVANDERIA** americana 4 lavatrici, centrifuga, asciugatrice, cedesi vera occasione 2.000.000. Frana, Mazzoni 3.

**LUCNA**, carbonil, avviatissimo, con alloggio, cedesi. Telefono 36-740. L1953

**LOANO** cedesi avviatissima negozio pasticceria affitti 300.000 trattabili. Gialdembergo, Sergio Verzani. 1977

**MERCERIA** centrale avviata eleganteamente cedesi 1.200.000. « Agri », Cavalli 33.

**MESCENE** pentomercia, dettaglio, ingrosso, avviatissima, redditizia, pensi Porta Palazzo, cedesi causa divisione erediteria anche senza merce. Archiveri, Settembre 58. 1943

**MEZZOGIO** laboratorio maglieria con macchinario avviatissima occasione cedesi. « Agri », Garibaldi 20. 196

**NEGOZIO** alimentari cedesi avviato negozio centro facilitazioni pagamento. Domina, Garibaldi 20. 206

**PANETTERIA** lavorazione 3 quintali affarone: 3.400.000. Frana, Mazzoni 3.

**PANIFICIO** elettrico, attrezzatissimo, affare, dilettantesco direttamente vende. Telefonare 781-788. B1200

**PASTA** fresca commerciabile causa malattia cedo piccolo pensiero conveniente. Telefonare 50-791. 189

**PASTIFICIO** modernissimo cedesi uscente ad ordi parte. Scrivere cassetta 3536, SPI, Torino. F2015

**ALBERGO** zona Torre Pellice, 18 camere, sala pranzo, bar ristorante, forte lavoro, ottimi commercializzato: 4.000.000. Frana, Mazzoni 3. 206

**ALIMENTARIO** rivendicazione con alloggio incasso 50.000 giornaliere cede 2 milioni 700.000. Quirino, Cirio Alberto 41.

**ANGOLARE** caffè bottiglieria ac ozono principale, alloggio, giochi bocce, cedesi, urge cedere motivi famiglia: 3.500.000. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

**ASSOCIASI** giovane volonterosso appunti 4-5 milioni rotolazione L. 500.000 mensili divisioni utili. Scrivere cassetta 1218, OST, Torino. 173

**AUTOOFFICINA** avviata, officina riparazioni, zona centrale cedesi eccezionalmente. Telefono 667-858. 131

**AUTORIMESSA** avviatissima, 120 autolaterna, 65 macchine, stazione servizio, locazione novennale, 115.000 mensili, facilitazione pagamento. Telefonare 26-445.

**AUTORIMESSA** zona signorile, 60 macchine, posto Emanuel, lunga locazione, cedesi occasione: 4.000.000. Frana, Mazzoni 3. 206

**AVVIATA** drogheria zona commerciale bellissimo alloggio finalmente direttamente. Telefonare 695-406. B2644

**AVVIATA** profumeria posizione ottima causa matrimonio cedesi, « Agi », Garibaldi 20. 196

**AVVIATISSIMO** negozio mercerie abbigliamento tre vetrine cedesi. Tel. 667-606.

**AVVIATO** prodotti dietetici, zona grande sviluppo, cedesi, assenza concorrenza. Telefonare 17-582. F1966

**BACCHETTA**, Alfieri 20, cede eccezionale in Casale, caffè avviatissimo, condizioni pagamento. 143

**BAR CAFE**, moderno, biliardo televisione Cubova, coperti garantiti. Telef. 521-510.

**CAFFE'** angolare cede causa salute occasione dilazione pagamento, Tel. 296-692.

**CAFFE'** bar centrale alloggio lavoro ottimo cedesi 2.000.000. Barbieri, dei Mille 6. 202747

**CAFFE'** bar restaurant, partitesi, ottima occasione. Trella, Rapido, Lagrange 29.

**CAFFE'** Bar Tabaccaio ristorantino, saldo assicurato, zona Francia, non interessati non cedo motivi famiglia. Telefonare 773-644. B1473

**CAFFE'**, bottiglieria, alloggio, fortuna famiglia, posizione spese cedesi 2.800.000, eventualmente gestione. Cappelli, Vaschiglia 4. F1965

**CAUSA** malattia cedesi esportazione vini senza tavoli alloggio Mazzaglia Cavour 16.

**CAUSA** salute cedesi centrissima ecologeria completo facilitazioni pagamento. Telefonare 885-552. L1715

**CAUSA** trasloco cedesi chiosco bigiotteria, articoli vari. Bligio, Salmour 12.

**CAUSA** uscita socio cedesi parte o tutta officina carpenteria ferro ben attrezzata, buone possibilità lavoro. Scrivere cassetta 7137 SPI, Torino. B1377

**CEDESI** accessibilmente zona signorile. Telefonare 776-181. F2053

**CEDESI** avviata tintoria con impianto lavaggio assai nuovo, bellissima posizione. Telefonare 774-483. F1843

**CEDESI** bar trattoria permessi supplementari rimodernata ampissimo Leyni. Rivalgrani geom. Bosco, Legal (Torino).

**CEDESI** galleria piazza mercato spese minime. Mussaglia, Cavour 10. 206

**CEDESI** negozio articoli sportivi abbigliamento comprovatissimo 4.500.000 o associasi eventuale collaborazione interessa 20.000 mensili. Domando, c. Re Umberto 37, Torino.

**CEDESI** negozio avviato, elettricità, radio, elettrodomestici, macchine cucire, 2.000.000. Telefono 296-212. F1897

**CEDESI** officina meccanica cerco Cannobbio, premio lavoro, importanti ordinazioni. Scriv. cassetta 7134, SPI, Torino.

**CEDESI** organetto, pianinetto cedo cameretta 20 camere, considerazione Rapido, Lagrange 20. 204

**CEDO** elettrovaleggio caricabatterie igne, fortissimo lavoro, feddito dimostrabile. Telefonare 23-814. F1766

## 3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**ARTIGIANO** eseguisce lavori ramificati banchi negozi completi, modifiche rimodernazioni, facilitazioni. Telef. 746-542.

**LABORATORIO** assume confezioni impermeabili, presoi mill. Telefonare 383-978.

**MOTORI** elettrici usati tipo rivvolgimento installiamo. Corso Raffaello 3. Telefono 630-818.

**OCCASIONI** progettisti costruzioni artigiano « Fascicoli », ristabilimenti conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42. F1551

**OFFICINA** specializzata revisione macchine utensili referenze. Borgomanero 36.

**PIASTRELLAMENTI**, pavimenti, levigature, lucidature piombo. Riparazioni. Pulizia alloggi. Telefonare 580-881. F1817

**SANTA** cerchiamo fabbrica cerca lavoro estero. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L1941

## 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**A** buona persona proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi ottimo. Occasionissima alloggio 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Piazza Chironi 16. Portinaria 14.36-18. B1245

**ADRIANO** alloggi lussuosi occupati 2-3 camere doppi servizi accessori, vendiamo convenientissimi, via Xanarra 2, visite: giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.

**ADRIANO** alloggi abitazioni corso Cassia 136, 1-2 camere servizi, vendiamo convenientissimi. Visite: giovedì, venerdì, sabato ore 17-19.

**ADRIANO** alloggi 3-5-4 camere liberi, liberi abbiamo. Visite 15-17,30, corso Trapani 47. 161

**ADRIANO** alloggi 4-5 camere doppi servizi, ingresso, retro, prezzi subito, in costruzione, corso Trapani 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1478

**ADRIANO** nuovi ingresso numero laboratorio due camere alloggio, cantinole, attico ampie 25.000 mensili, contratto triennale, vendiamo 3.500.000. Angiolelo, corso Trapani 91. 1961

**ADRIANO** vendiamo ultimo conveniente signorile appartamento piano rialzato, 4, servizi, ogni comfort. Rosselli 92.

**ADRIANO** acquistasi alloggio disponibile primavera, sei camere, accessori, doppi servizi, zona Piazza Armi-Concetta, fino 18.000.000. Anchiardi, Settembre 58. 1942

**AFFARE** vendesi villa moderna 5 camere, 7 stanze, 4.000.000. Mussaglia, Cavour 10

**ALASSIO**, posizione meravigliosa, vendo alloggio due camere cucina modernissimo ammobiliato vera occasione. Genn. Imbriani, via Urbano Rattazzi 11. Tel. 53-001.

**ALASSIO**, villa 12 camere, giardino, incantevole, vendesi. Genn. Macchia, Rossini 9, Torino. M0681

**ALBISOLA** mare: villa nuova, luminosa, 7 camere, servizi, giardino, garage, 8 milioni Assicura Bergagli, Ragioniere Fucbino, piazza Lagrange, Torino. 1934

**ALESSANDRIA** amministrazione vende causa acquisto grandiosi locali via minima traffico liberi subito ampie vetrine adatti lusso negozi magazzini alloggio. Corso Imperiale. Telefonare 53-063. B56

**ALLOGGETTI** due camere cucina bagno palchetto. Francia 95. Visibili 16-17.

**ALLOGGETTO** 2 camere secondo piano libero subito, palmgi Re Umberto, 1 milione 500.000. Rapido, Lagrange 29.

**ALLOGGI** liberi, liberi subito, due tre camere cucina, vendonsi. Rivalta 15-21. Visite 16,30-18. 181

**ALLOGGI** liberi primo piano, ingresso, cucina, 2 camere, termosbagno particolare 5.500.000 altro 5 locali 2.500.000; mori angolo con alloggio affittato 50.000 mensili, 2.200.000. Rivalta 10. Visite ore 16-18.

**ALLOGGI** nuovi signorili 3 camere doppi servizi. Sopralevamonte, Chiusyle 14.

**ALLOGGI** 3 camere tinello servizi; due camere tinello servizi; volendo mutuo. Socom, Carrara, Telefonare 580-842.

**ALLOGGI** 1-2 camere servizi negozi liberi, liberi abbiamo. Visite 15-17. Domodossola 66. 181

**ALLOGGIO** libero sei vani, grande terrazzo, termo bagno proprio, 3.500.000; altro quattro vani 2.500.000, reddito 15 %, lunga retenzione, Rivalta 21 (Crocetta); passeriggio ore 16-18. M0697

**ALLOGGIO** occasione vasa vendere, 3 camere, cucina, terzo centrale, secondo piano, 1.400.000 più mutuo 700.000; altro soleggiato giardino, cucina, servizi, 700.000 più mutuo 300.000. Trattasi direttamente. Via Pavia 20, portinaia ore 16-18.

**ALLOGGIO** padronale panoramico quattro camere servizi mq. 160 confort moderni, mutuo, abitabile subito vendonsi, affittasi, fronte piazza Vittorio 18. Cumbo. 1940

**ALLOGGIO** Sanpelvario quarto piano, cinque camere cucina libero, vendo. Telefonare 61-964. M0768

**ASOTA** 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, lebenseria, abbigliamento, magazzini. Telefonare 380-378. 225

**A.V.B.A.I.** s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-183 via Pietro Micca 8. Acquista, vende, ricambia, amministra immobili. Assume fiscalmente, sopralevamonti, lotizza terreni, permessi, licenze, mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, perchi ignora bar Cambio; Porta Nuova, perchi corso Vittorio Emanuele 62. 9242

**BARGONEGOSIA**, vendesi graziosa villetta: 2 camere, spaziose salone, doppi servizi, garage. Ottima occasione. Telefonare 776-174. B1423

**BARRIERA** Casale. Alloggio 4 camere, cucina, terzo pavimento, vendesi libero subito. Piazza Chironi 16. Portinaria 14.36-18. B1245

**BARRIERA** Casale. Alloggio 4 camere, cucina, terzo pavimento, vendesi libero subito. Piazza Chironi 16. Portinaria 14.36-18. B1245

**BARRIERA** grande, cucina, quarto piano, doppio ave, ascensori 14.000, oppure vendiamo 1.800.000 trasferibili. Corso Sviz. 143 (portineria). 1962

**CASA** abbiocasia, valore interno 20 milioni, oltre mutuo eventuale, acquisteresi contanti. Archiveri, Settembre 58.

**CASA** assicurazioni accumulazione 30 locali con negozi vende privato 16.000.000. Telefonare 661-637. 1961

**CASA** signorile centrale, abitabile, occasione vendo 30.000.000-60.000.000. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L1946

**CASTER**, corso Vittorio 43, vende alloggi tre camere servizi cesa tipo villa: vista lago 14,30-16. Botteghiera 7 (Grammadre).

**CAUSA** partenza vendesi alloggio completamente mobiliato casa nuova, piazza Bebuedonge 3 Torino. Terribio, telefono 23-190.

**CAV.** Conti, Savoia 15, vende camina 35 giornate: prato, campo, frutteto, vigneto, rustico, civile; 12.000.000. Rivetoto. 196

**CERRATO**, Bertoldot 19, tel. 656-079, vende alloggi liberi e occupati, altri locali non nuovi, massima facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, Santa Rita centralissimi.

**CERRATO**, Bertoldot 19, tel. 656-079, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere ascensori, mutuo 20 %, facilitazioni. Visite 14,30-16. 189

**CERRATO**, Bertoldot 19, tel 656-079, vende centralissimi Massimi 13, alloggi 4-5 camere o negozi liberi e occupati. Visite 14,30-17.

**CERRATO**, Bertoldot 19, tel. 656-079, vende via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, doppi servizi, terzo bagno casa ascensore parcmanze. Visite 17-18,30.

**CERRATO**, Bertoldot 19, tel. 656-079, vende via Pellico 19 alloggi liberi, occupati, 3 camere, cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 180

**CERRATO** 104 alloggetti locali ascensore, negozi occupati vendonsi facilitazioni, visite pomeriggio. F4562

**COMPRESESI** alloggio 4-5 vani ascensore piano libero anche primavera. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F0025

**CONTANTI** acquisto alloggio libero occupato subito minimo 12%. Tel. 85-982.

**CORSO** Giulio Cesare 82 Società Val vende alloggi 2-3 camere negozi magazzini, stallone 100 mq. Visite pomeriggio. Telefonare 68-077. 580

**CORSO** Tassoni - Bernini, alloggio otto vani, mq. 200, terzo bagno, casa moderna, non mercantizzo, portento stato, 7.300.000. Vera occasione! Anchiardi, Settembre 58. 1942

**CRISTALLASSO** cassette laboratori pensilità Grugliasco, pagamento rateale senza anticipi. Ing Bramandelli. Tel. 21-414.

**DUE** vani, servizi, terrazzo panoramico, vende zona Bertoni. Telefonare 772-094.

**FINALMARINA** vendonsi appartamenti 5 vani vuoto, sei vani occupato. Scrivere SPI, cassetta 36-F, Savona. 1955

**GRANDIOSI** locali panetteria, laboratorio, magazzini, alloggio, piazza Repubblica vende ne noleggia. Telefonare ore pasti 31-502. B1967

**IMPRESA** vende ultimi alloggetti 1, 2, 3. Facilitazioni. Telef. 366-245 ore 8,30-11,30; 14,30-17. B1482

**IMPRESA** vende casetta centrosnda, precollinare signorile 90 camere 85, 10%. Scrivere cassetta 7147 SPI, Torino.

**IMPRESA** vende, ottimi fabbricati 156, grande negozio reddo et ultimi due alloggetti, facilitazioni. Telefonare 47-385.

**IMPRESA** vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Trigoli 10, interno 17. Telefonare 301-960. B13

**LAGO** Maggiore zona industriale proprietario trasferito America vende villa vera occasione. Scrivere: Ismarino, Urbano Rattazzi 11, Torino. Telef. 53-681. 196

**LINCOTTO** vendiamo ugualissi alloggi camera tinello servizi 1.650.000. Tel. 46-585.

**LOCALE** uso negozi, magazzino o uffici mq. 250 circa, divisibile, in corso Mediterraneo angolo via M. Polo, zona nuova pronto maggio vendesi anche a lotti. Telefonare 44-518. 127

**MAGAZZINO** libero 70 mq. vendesi. Affittasi. Corso Regina Margherita 268, ore 15-17. 999

**MENDICO** acquista case abbandonate affitti bloccati, circa 60 camere. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. 30727

**MONUMENTALE** palazzo tradizionale stile torinese, vendonsi alloggi signorili nuovi, Porta Nuova Valentino via Principe Tommaso 36. Telef. 31-372.

**NEGOZI** San Paolo vendesi 10% moderna costruzione, vendonsi. Telef. 548-849.

**PELETTI**, Giolitti 4, casa centrale, tutta libera, superbo terreno 840 mq. nobili, 2 piani fuori terra, soprastevole di 4, vendesi 10.000.000.

**PELETTI**, Giolitti 4, grande ultimi alloggi via Reggio 14, camera cucina, abbinabili, stabile rimesso a nuovo, 300.000 per camera.

**PERA** Nuova Valentino accanto palazzo Fiat vendiamo uffici, alloggi signorili nuova costruzione. Via Giacosa angolo via Principe Tommaso 56. Telef. 31-378.

**PROPRIETA'** torriere 40-50 giornate comporto 12-15 km. Torino, Secondare Imariolo. Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-681. 196

**RISORGIMENTO** ambassadeurs alloggi nuovi regola arte finitali economia. Telefonare 696-864. B1393

**SAN** Paolo alloggetti moderni tre camere cucinino terzo bagno, vendonsi forte reddito. Telefonare 53-096. 1998

**SANREMO** occasionissima villetta libera, villa panoramica 9 ambienti, garage, giardino. Telefonare 582-979. 57167

**SOVVENZIONI**, prestiti con garanzia ipotecaria ai enti, alloggi, terreni, massima celerità, « 101 », Quintino 4 bis. Telefoni: 52-988, 52-946. 285

**STUDIO** « Omar », tel. 266-540, vende ultimi alloggetti 2 camere, cucina, terzo bagno 3.700.000, facilitazioni. Telefonare 266-770. F1500

**TENUTA** Lomellina, 100 ettari, terreno ottimo, vendesi. Carpegna, E. Quintino 8.

**TERRENI** altivolenti adatti piantamenti pioppi eventualmente gli in opera acquisti. Geometra Amariaio, Tel. 53-681. 196

**TERRENO** fabbricabile mq. 400 fognature Ponte Zingone Limpiate. Telef. 667-654.

**TERRENO** fabbricabile, mq. 3-4.000, cinquantina tramvai, urgenti acquistano. Achiardi, Settembre 58. 1942

**TERRENO** fabbricabile zona metri cinque, lato destro corso Monceliori formula Stefano Fioccardo, adatto industria chimica, case tre piani, cantieri organizzati, lire 1500 mq. Telefonare 883-955.

**TERRENO** Lessanese ultimi lotti adatti villette vendesi 350 mq. Ascona. Garibaldi 18.

**TERRENO** o diritto superficiarione 365 quinta Impresa, mediatori esclusi. Telefonare 44-909.

**TERRENO** vendesi Moncalieri mq. 9000 vendesi anche frazionato. Accetta, Garibaldi 19. 249

**ULTIMI** alloggi due, tre camere tinello, cucinino, entrata, bagno, terzo, tinteggiati, vendonsi affittasi, facilitazioni, via Benevagienna 11, 8. Rita. 1949

**UNI** Amministrazione Monte di Pietà 21 telefoni 527-416, 547-411. Vende terreno posizione panoramica mq. 1200 via Pelso Moncalieri.

**VENDESI** alloggio 3 camere cucina, quarto piano, via Nicola Fabrizi 96. Telefonare 774-854.

**VENDESI** casa e albergo, Cantina Rasso Verde. Pedaggio 8, Cuneo. 1975

**VENDIAMO** alloggetti camere tinello cucinino terzo bagno 3.700.000, facilitazioni. Telefonare 266-770. F1500

**VENDO** terreni zona ottimi: Stanbuy, 500 al mq.; altro Riva Po 160 piante, pioppi, grandissimo 700.000 (rateabili). Telefonare: 908-907. 1965

**VENDONSI** alloggi nuovi, superbevestimo, camere cucina, due camere cucina, vicinanze Coni, via Bologna 99. Visite 15-17.

**VENDONSI** ultimi alloggetti 2 camere, cucina, doppi servizi, terzo bagno, casa ascensore, Visite 15-17. 180

**VENDONSI** ultimo camere e cucina 2-6 camere liberi e occupati terzo bagno ascensore, Visite 15-17. 180

**VENDONSI** ultimi alloggetti 2 camere cucina facilitazioni pagamento. Domina, Garibaldi 20. 206

**VENDONSI** ultimo camere e cucina libero abbiamo piazza Cinque e piazza Repubblica. Telefonare 31-402 ore pasti.

**VIA** Buenos Aires vendonsi alloggetti tre camere disimpegni: 2.350.000. Tel. 47-806.

**VILLETTA** capolinea 5, via Cuneo, camere 6, terreno mq. 361, vendesi lire 6.000.000 comprese mutuo lire 1.200.000. Per visite telefonare 883-846. 205

## 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** locali uso magazzino laboratorio industria in fabbricato a tre piani, ognuno di mq. 670. Visite dalle 15 alle 17, via Lulsa del Carretto 44, Torino. Telefonare 82-815. F1895

**AFFITTASI** negozi con retro, garages, magazzini, laboratori, via Frejdour 14.

**AFFITTASI** centralissime 4 vani uso ufficio o laboratorio, volendo anche alloggio. Telefono 320-768. B1986

**AFFITTASI** Cigna 136 garage, magazzino attendente unità 9000 mensili. Telefonare 27-196. B1014

**AFFITTASI** laboratorio luminoso mq. 70 industria alimentare, Ivrea, Telefono 39, telefono 285-855. B1300

**AFFITTASI** 4 ammezzati via Consolata, uso ufficio, artigianato silenzioso con alloggio. Telefonare ore pasti 770-930.

**AFFITTIERI** ed acquisteri locali uso officina mq. 300 minimo, coperti. Scrivere cassetta 3611, SPI, Torino.

**AFFITTIESI** vicinissimo Torino cascina collinare con terreno possibilmente circostante. Rivolgersi, via Mancini 5, Cavallerleone.

**AUBE** 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, salumeria, Autorimesse, magazzini. Telefonare 380-378. 225

**CENTRO** S. Paolo affittasi grandiose negozio con licenza vendita caffè liquori. Telefonare 526-036. B1979

**FABBRICATO** industriale 4 piani mq. 18.000 ampio cortile, luminosissimo, completo ogni servizio, conformissimo attuali industrie, magazzino. Telefonare ore ufficio 267-747.

**FABBRICATO** accantonato, 4 piani industriali mq. 18.000, ampio cortile, completo ogni servizio, affittasi, industria, magazzino. Telefonare 267-747 ore ufficio. M0819

**LOCALE** costruzione adatto industria silenziosa, magazzino, affittasi. Telefonare 61-419. B1980

**NEGOZIO**